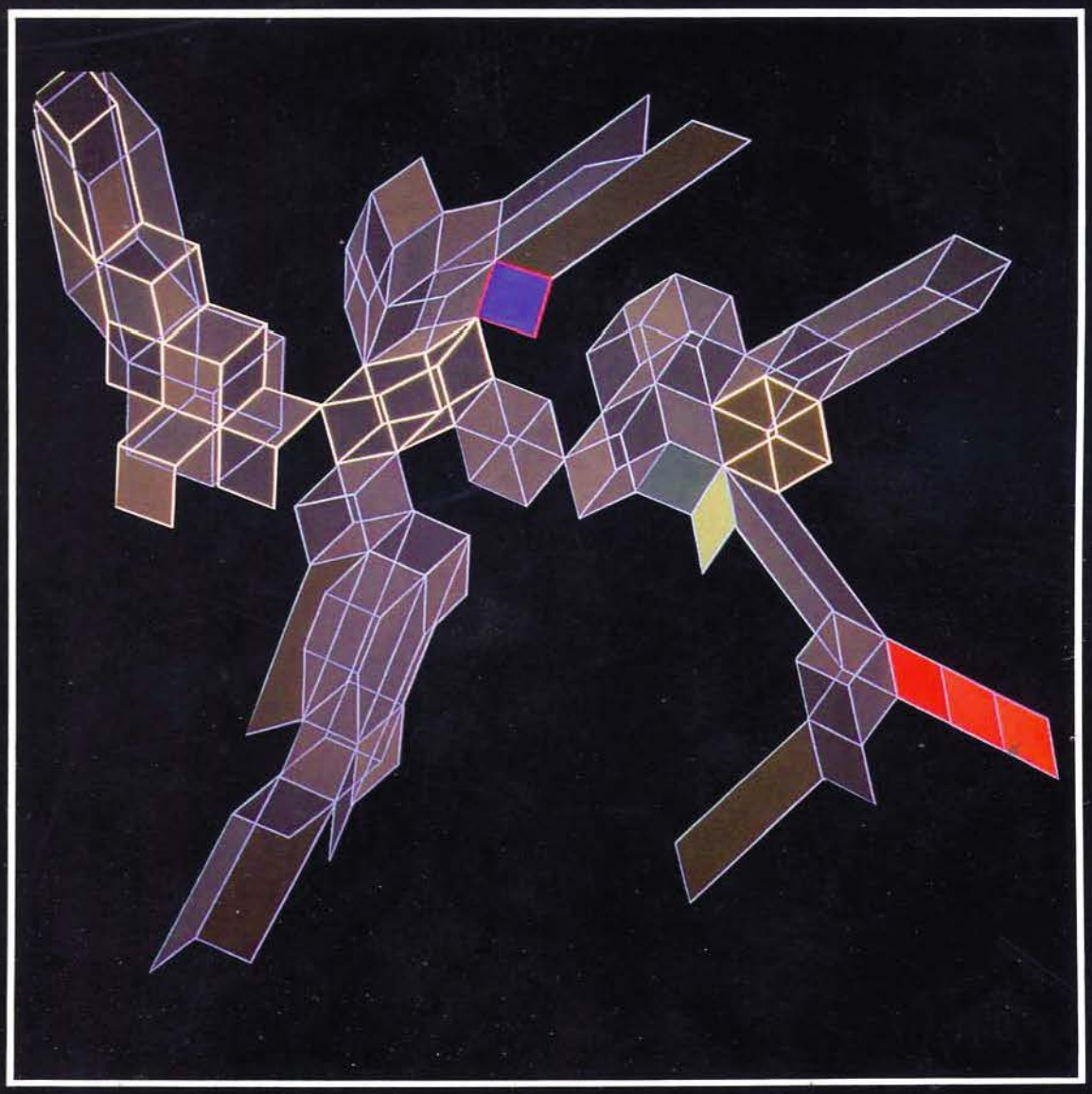
Esercito

Consuntivo 1988 · Obiettivi 1989



RIVISTA MILITARE



In copertina
"Eins, zwei, drei: WIR LIEBEN" 1987
di Achille Perilli

QUADERNO DELLA
RIVISTA MILITARE

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Direzione e Redazione
Via di S. Marco, 8
00186 Roma
Tel. 47357373.

Amministrazione
Sezione di amministrazione dello Stato Maggiore dell'Esercito,
Via XX Settembre, 123/A - Roma.

Stampa
Gius. Laterza & Figli spa, Bari.

Fotolito
Studio Lodoli, Roma.

Spedizione
In abbonamento postale
Gruppo IV - 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Roma al n. 944 del Registro con decreto 7-6-1949.

Fascicolo curato da:
Michele Corrado
Aniello Natale
Ferdinando Schettino

© **1989**
Proprietà letteraria artistica e scientifica riservata

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

INDICE

Quaderno 1989

La Rivista Militare ha lo scopo di estendere ed aggiornare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito. A tal fine, costituisce organo di diffusione del pensiero militare e palestra di studio e di dibattito. La Rivista vuole altresì far conoscere alla pubblica opinione l'Esercito ed i temi di interesse militare.

2 **Messaggio del Capo di Stato Maggiore.**
4 **L'Esercito oggi.**
18 **L'Esercito nel Paese per il Paese.**
36 **L'Esercito nella cooperazione internazionale.**
40 **Programmazione finanziaria.**
46 **Il Personale dell'Esercito.**
58 **Tutela della salute e prevenzione infortuni.**
72 **Benessere del Personale.**
76 **Rappresentanza militare.**
80 **Addestramento.**
88 **Regolamentazione d'impiego.**
96 **Logistica.**
112 **Infrastrutture.**
120 **Movimenti e Trasporti.**
126 **Informatica.**
132 **Attività promozionali e Pubblicistica militare.**

Norme di collaborazione: la collaborazione è aperta a tutti. La Rivista Militare, per garantire al massimo l'obiettività dell'informazione, lascia ampia libertà di trattazione ai suoi collaboratori, anche se non sempre ne può condividere le opinioni. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, rivestono la diretta responsabilità dell'Autore, rispecchiandone le idee personali. Gli articoli dovranno contenere un pensiero originale, non dovranno superare le 10 cartelle dattiloscritte. Con il ricevimento del compenso l'Autore cede il diritto esclusivo di utilizzazione dell'opera alla Rivista Militare che può cederlo ad altre pubblicazioni ed ai periodici dell'E.M.P.A. (European Military Press Agency). Ogni Autore è invitato a corredare l'articolo di foto, disegni e tavole esplicative e ad inviare la propria foto con un breve «curriculum» unitamente ad una sintesi di 10 righe dattiloscritte dell'elaborato. La Rivista si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

MESSAGGIO DEL CAPO DI



Nel corso del 1988 l'Esercito ha continuato a dare attuazione ai programmi di adeguamento strutturale volti ad incrementare l'efficienza e la funzionalità dell'intera organizzazione operativa e territoriale.

Contestualmente, sono stati condotti accurati studi per determinare le possibili ricadute sulla organizzazione difensiva nazionale degli accordi intercorsi tra le due superpotenze in merito all'eliminazione delle Forze Nucleari Intermedie basate a terra.

Le conclusioni di tali studi, estesi anche ai nuovi orientamenti della politica internazionale, hanno confermato la **validità delle scelte di rinnovamento e ammodernamento** *effettuate dalla Forza Armata per fronteggiare efficacemente le sfide degli anni 2000.*

L'obiettivo è uno strumento operativo estremamente flessibile, capace cioè di adattarsi all'ampia gamma delle opzioni d'impiego previste che postulano una **esaltazione del «convenzionale»,** *una* **accentuata mobilità strategica** *sul territorio,* **tempi d'intervento sempre più ridotti** *in caso di pubbliche calamità, una* **notevole versatilità** *— in termini di preparazione e mezzi — per eventuali* **partecipazioni a missioni di pace e sicurezza.**

Presupposto indispensabile per la piena realizzazione del programma, il concorde, generoso impegno di noi tutti e una sufficiente disponibilità finanziaria, senza la quale sarebbe vanificato qualsiasi sforzo.

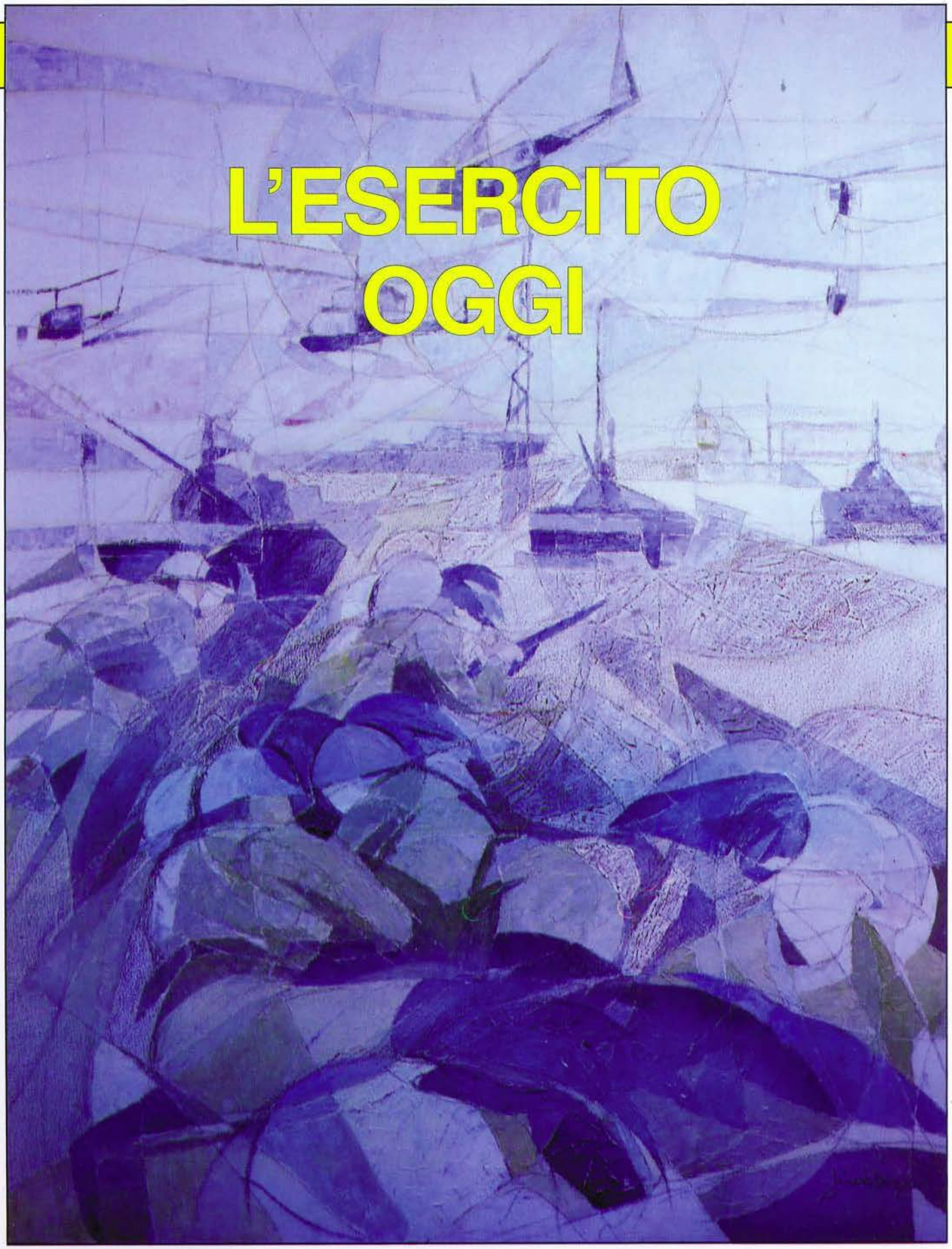
Su questa via il 1988 ha visto il conseguimento di significativi traguardi intermedi.

L'attività di revisione e ammodernamento delle strutture ordinative è proseguita in sintonia con l'introduzione di nuovi mezzi e materiali.

Nel prioritario settore del personale, dopo gli incoraggianti risultati del 1987, è stato conferito ulteriore impulso alle iniziative intese ad ottenere il **pieno riconoscimento della «condizione militare»** *con i correlati problemi del trattamento economico, dello stato e dell'avanzamento, dell'incremento della disponibilità di abitazioni.*

Allo stesso tempo, sono state perfezionate e completate le disposizioni attuative della nuova legge sulla leva dando, tra l'altro, **concretezza al principio della «regionalizzazione» del servizio militare,** *che ha potuto trovare progressiva applicazione fino al 70% circa dei casi. Per quanto riguarda la cosiddetta* **piattaforma infrastrutturale,** *sono continuati, compatibilmente con le risorse di bilancio, gli interventi di manutenzione e di ristrutturazione di edifici per migliorare le condizioni di vita del soldato. È stata, inoltre, inaugurata la prima* **caserma tipo,** *la «Feruglio» di Venzone, progettata e costruita con criteri di moderna razionalità. La definitiva soluzione del problema rimane, tuttavia, legata all'approvazione della p.d.l. n. 331 del 2 luglio 1987 sulla riorganizzazione delle infrastrutture militari.*

L'ESERCITO OGGI



PREMESSA

Per l'assolvimento dei compiti attribuiti alle Forze Armate italiane dalle leggi dello Stato (Fig. 1), l'Esercito è articolato in quattro aree funzionali: organizzazione centrale, organizzazione territoriale, forze operative e organizzazione addestrativa (Fig. 2).

L'organizzazione centrale, comprendente lo Stato Maggiore dell'Esercito con gli Ispettorati ed i Comandi dei Corpi Tecnico e Logistici, sovraintende alla direzione, al coordinamento e controllo delle restanti aree.

Le forze operative sono costituite dall'insieme dei Comandi e delle unità in grado di svolgere, in qualunque parte del territorio nazionale, attività operative diversificate in relazione al tipo, al loro stato di approntamento ed al grado di mobilità posseduto.

L'organizzazione territoriale gestisce i rapporti con le autorità civili e le amministrazioni locali, soprattutto per quanto concerne i concorsi della Forza Armata in fatto di sicurezza interna e pubbliche calamità, assicura il supporto logistico e amministrativo alle forze operative e all'organizzazione addestrativa, effettua il reclutamento del personale di leva svolgendo, altresì, un ruolo fondamentale nel settore della mobilitazione.

L'organizzazione scolastica, infine, è quella cui compete la formazione del personale in servizio permanente e di leva.

La distribuzione del personale nelle suddette aree è attualmente la seguente:

- organizzazione centrale: 3%;
- forze operative: 76%;
- organizzazione territoriale: 12%;

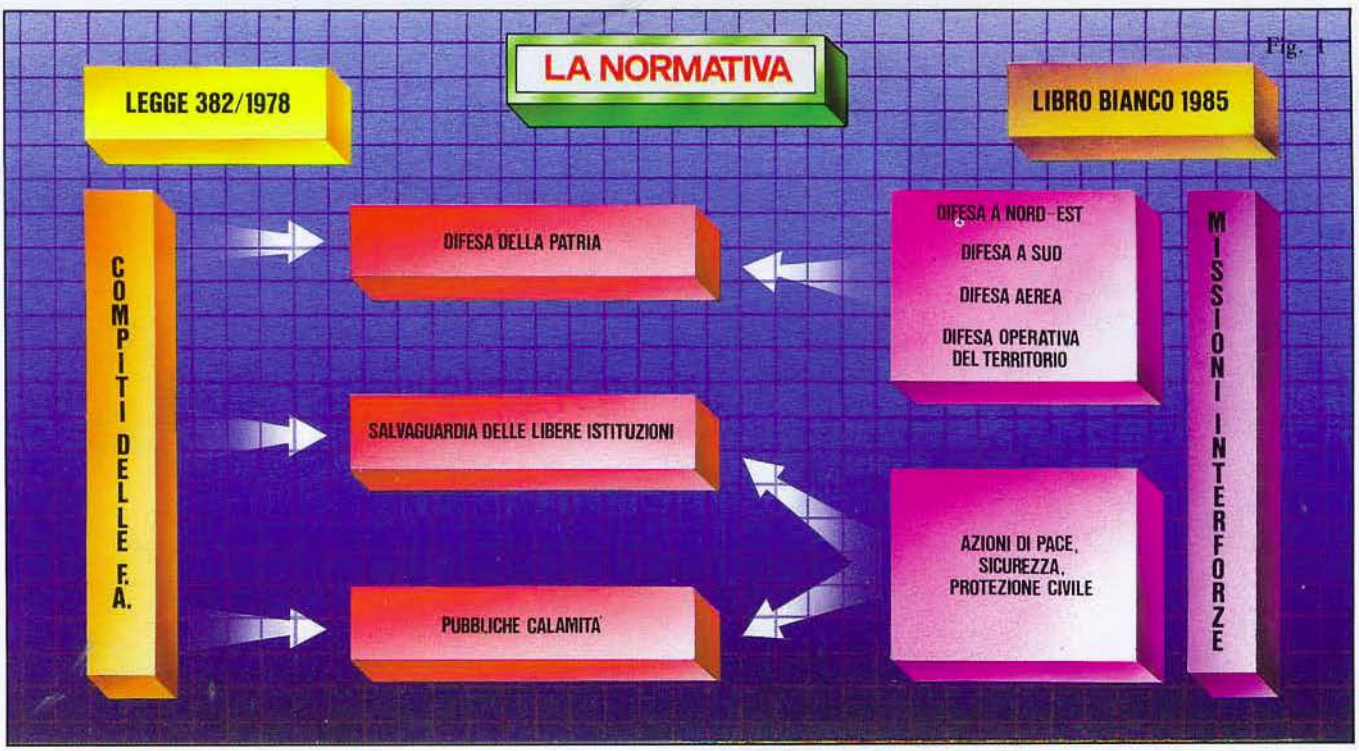


Fig. 1

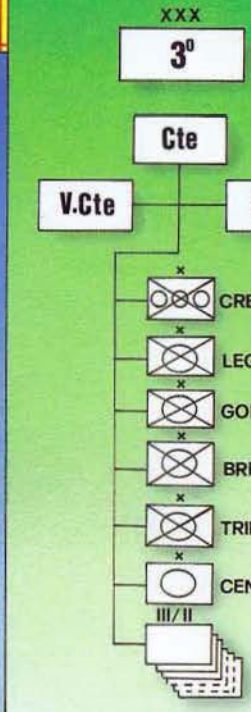
L'ESERCITO OGGI

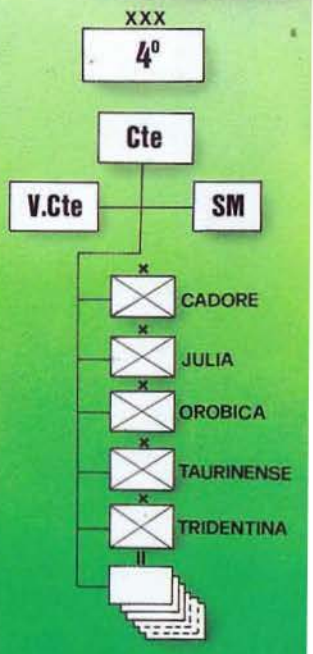
1 ORGANIZZAZIONE CENTRALE

STATO MAGGIORE ESERCITO

*ISPETTORATI (Scuole, Fanteria e Cavalleria, Artiglieria e Difesa NBC, Genio, Trasmissioni, Aviazione Leggera dell'Esercito).

2 FORZE





3 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



16 Comandi Militari di Zona
- Distretti Militari
- Ospedali
- Enti vari a carattere logistico (depositi, magazzini, ecc...)

RMNO: Regione Militare Nord-Ovest
RMNE: Regione Militare Nord-Est
RMTE: Regione Militare Tosco-Emiliana
RMCE: Regione Militare Centrale
RMME: Regione Militare Meridionale
RMSI: Regione Militare della Sicilia
RMSA: Regione Militare della Sardegna

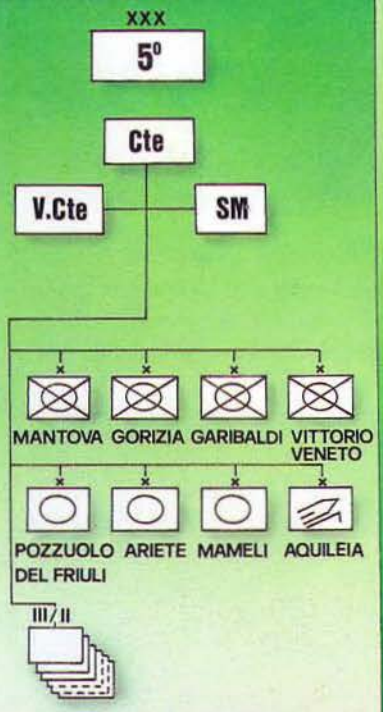
Fig. 2

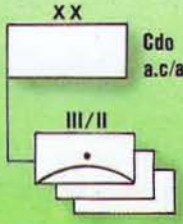
***Comandi dei Corpi e Servizi Logistici** (Sanita', Commissariato, Veterinario, Amministrazione, Trasporti e Materiali, Materiali dell'Aviazione Leggera dell'Esercito).

***Comando del Corpo Tecnico dell'Esercito.**



OPERATIVE

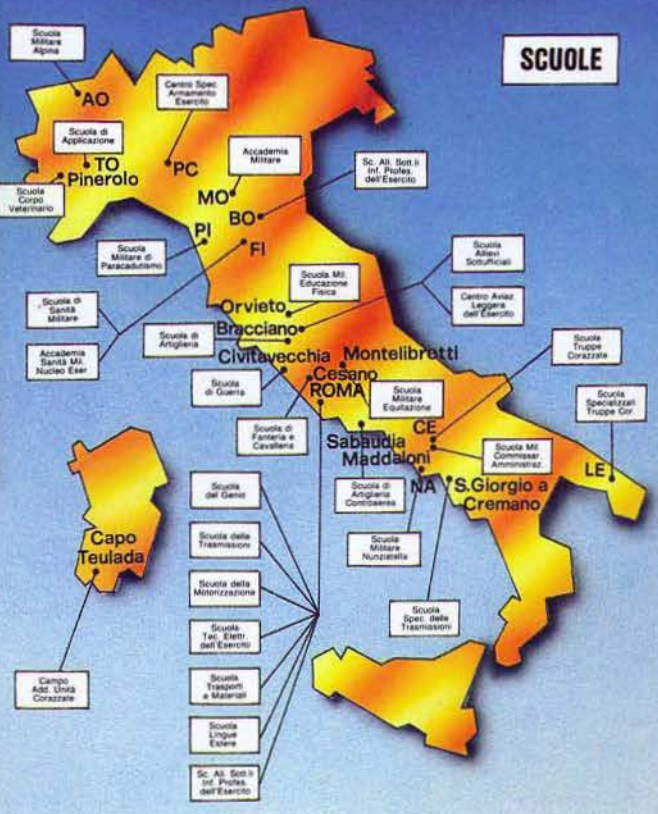




BRIGATE INQUADRATE NELLE REGIONI MILITARI



4 ORGANIZZAZIONE ADDESTRATIVA



29 Battaglioni Addestramento Reclute (B.A.R.)

TIPOLOGIA DELLE BRIGATE Fig. 3

1988 N.	1988 TIPO	1996 N.	1996 TIPO
10	X	7	X
4	X	5	X
4	X	—	—
—	—	6	X
5	X	5	X
1	X	1	X
—	—	3	X MOB.
24	X	27	X

• organizzazione addestrativa: 9%.

È tuttavia da sottolineare che circa 14.000 militari di truppa sono impiegati per sopperire alle carenze organiche di Sottufficiali e di personale civile.

Per mantenere ad un accettabile grado di efficienza lo strumento, in un quadro che è caratterizzato da una sempre minore disponibilità di risorse, la Forza Armata è impegnata in una fase di riordinamento che riguarda tutte le sue componenti. In tale contesto si è operato nel 1988 attribuendo particolare rilievo alla nuova tipologia delle Brigate (Fig. 3) e dei supporti, all'incremento della presenza militare nel Meridione, all'organizzazione territoriale (con particolare riferimento ai settori leva-selezione-reclutamento, sanità e sostegno logistico) e all'incremento del tasso di regionalizzazione dei militari di leva.

Peraltro, sui programmi futuri potrà incidere la nuova riduzione di circa 16.000 uomini del contingente di leva nel 1989 dovuta a motivi di carattere finanziario e che purtroppo si somma ad analogo provvedimento del 1986, che riduceva la forza alle armi di 16.200 unità (in quattro anni).

Tale provvedimento riduttivo richiederà l'adozione di adeguamenti di carattere tecnico e ordinativo.

Si dovrà di conseguenza riconsiderare l'assetto dell'attuale strumento, attuando delle scelte che consentano di perseguire gli obiettivi vitali della Forza Armata. Qualsiasi ristrutturazione, tuttavia:

• deve essere attentamente verificata per le implicazioni globali sulla validità residua dello strumento, se si tiene conto che l'uomo, per l'Esercito, costituisce di per sé un «fattore operativo»;

• non potrà prescindere dalla disponibilità del necessario supporto in termini sia di assegnazioni annuali di bilancio sia di interventi in sede politica e amministrativa, per rimuovere le difficoltà e i condizionamenti locali e settoriali che hanno finora impedito di condurre a termine ogni programma di riordinamento.



Schieramento della Forza di Intervento Rapido.

LA COMPONENTE OPERATIVA

È incentrata su 24 Brigate, più 3 di mobilitazione, di vario tipo (meccanizzate, corazzate, motorizzate, alpine e paracadutisti) inquadrate in tre Corpi d'Armata e in alcune Regioni Militari. A queste Grandi Unità si aggiunge il Comando della Brigata «Sassari» costituito per dare risposta alle esigenze del Comando della Regione Militare della Sardegna di disporre di un organo demoltiplicatore in campo operativo e addestrativo e nelle attività connesse con gli interventi per concorsi di vario tipo. Nel 1988 sono state poste le premesse per il conseguimento degli obiettivi ordinativi configurati dallo Stato Maggiore dell'Esercito con la futura tipologia delle Brigate, dei supporti di Regione Militare e di Corpo d'Armata e delle Unità di Mobilitazione.

Il nuovo contesto politico-strategico che va delineandosi in questi ultimi tempi, la serena valutazione della realtà attuale dell'Esercito, le nuove concezioni difensive sorte in ambito Alleanza Atlantica unitamente all'apporto sempre più determinante delle tecnologie avanzate ed alle prospettive future in termini di disponibilità umane e finanziarie sono tra i principali fattori posti a base di un programma di ammodernamento della componente operativa della Forza Armata. Tale programma deve consentire di superare le perduranti carenze in alcuni settori quali la mobilità, il supporto di fuoco, la difesa controaerei, il comando e controllo.

In tale ordine di idee si sta provvedendo:

- alla riarticolazione dei battaglioni logistici di Brigata e di Corpo d'Armata in funzione soprattutto delle esigenze di supporto dei nuovi materiali ad elevato contenuto tecnologico;
- all'avvio della fase sperimentale di nuove strutture ordinative connesse con l'introduzione in servizio di nuovi materiali (Multi Launch Rocket System — MLRS) e sistemi d'arma (elicotteri d'attacco A 129 — missile Stinger);
- al riadeguamento dei supporti trasmissioni dei Corpi d'Armata, in fun-



Elicottero d'attacco A129 «Mangusta».

zione delle diverse esigenze di gestione sorte con la soppressione del livello divisionale e delle nuove strutture pre-SOTRIN (Sottosistema trasmissioni-informazioni).

Nel 1989 l'attività di revisione ed ammodernamento delle strutture ordinative proseguirà in sintonia con l'introduzione dei mezzi e dei materiali e soprattutto sulla base dei risultati che emergeranno dalle sperimentazioni in corso (sistema d'arma MISTRAL — MLRS — elicotteri A 129).

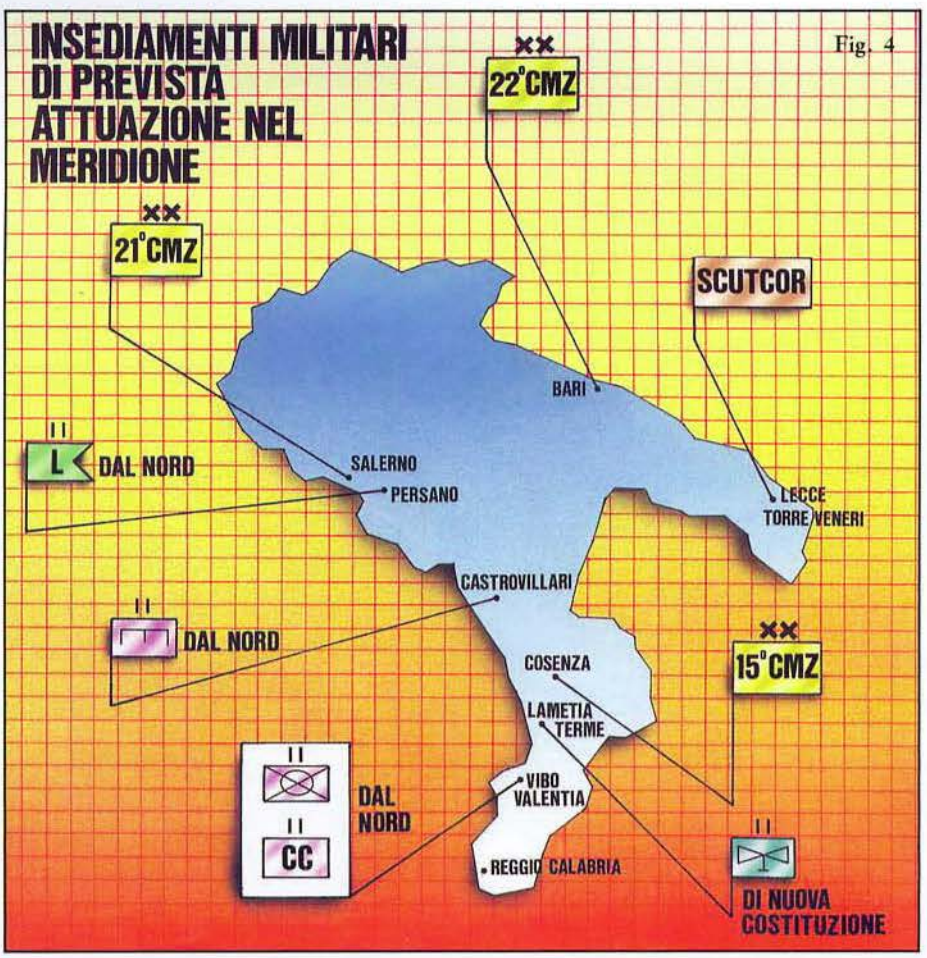
Incremento presenza militare nel meridione

Strettamente connessi con il nuovo assetto della componente operativa, sono i provvedimenti rivolti all'incremento della presenza militare nel Meridione.

In particolare il riordinamento delle forze nel Meridione mira a soddisfare, in modo diverso, le esigenze connesse con la difesa operativa del territorio e con gli interventi per concorsi di pubbliche utilità e a ridurre l'«addensamento» delle unità del Nord, con conseguente utilizzazione di poligoni e di aree addestrative in zona.

Sulla base di tali intendimenti è stato avviato uno specifico programma per la realizzazione di nuove infrastrutture al Sud, con l'individuazione e l'acquisizione di idonee aree di sedime per le nuove caserme necessarie.

In sintesi i provvedimenti individuati comportano (Fig. 4):



• il trasferimento di un battaglione logistico dall'area di Pordenone a Persano (SA), previ movimenti locali delle unità già in quest'ultima sede in un nuovo comprensorio, sempre in Persano, disponibile nella primavera del 1989;
• l'insediamento, nel medio termine (fine '90 — inizio '91), di una compagnia genio a Castrovillari (CS), di un battaglione a Vibo Valentia (CZ) (con possibilità di utilizzazione di un'area logistica nella zona di Polistena) e di un gruppo squadroni elicotteri e Lametia Terme (CZ) in nuove infrastrutture;
• la realizzazione, nel medio termine, di una migliore organizzazione scolastico-addestrativa delle Truppe Corazzate nella sede di Lecce — Torre Veneri;
• il trasferimento del 13° battaglione Carabinieri «Friuli-Venezia Giulia» da Gorizia a Vibo Valentia.

Al riguardo, nel 1988 si è già provveduto alla:
• attuazione dei lavori programmati, per l'anno, nel comprensorio di Persano;
• progettazione, in via di ultimazione, dei lavori di ampliamento delle strutture militari esistenti a Castrovillari e stanziamento delle risorse finanzia-



Sistema missilistico controaerei di autodifesa «Stinger».



Lanciarazzi multiplo «MLRS».

rie necessarie per il 1989;
- attuazione delle procedure per l'acquisizione al Demanio Esercito delle aree di sedime per le infrastrutture di Vibo Valentia e di Lametia Terme e diramazione delle relative direttive di progettazione, con stanziamento dei fondi necessari per il primo lotto di lavori;
- diramazione delle direttive di progettazione per il complesso di Lecce — Torre Veneri e stanziamento dei fondi necessari per le prime esigenze di urbanizzazione;
- avvio di contatti per la realizzazione di una «Base Logistica» a Polistena (RC).

LA COMPONENTE TERRITORIALE

Nel 1988, mentre si andava consolidando e perfezionando la nuova struttura prevista per le Regioni Militari, i Comandi Militari di Zona ed i Comandi Militari provinciali, si è operato in tutti i settori d'intervento in cui l'organizzazione territoriale esplica le sue funzioni: operativo, logistico, amministrativo e della leva — reclutamento e mobilitazione.

Nel settore operativo l'attenzione è stata rivolta in particolare alla già citata ridislocazione di alcune unità al Sud. Tale provvedimento oltre ad assicurare concreti vantaggi operativi, addestrativi e economico-sociali per le popolazioni locali, contribuirà ad incrementare ulteriormente il tasso di regionalizzazione dei contingenti di leva.

Riordinamento area sanitaria

Nel settore logistico i provvedimenti di riordinamento attuati e programmati sono strettamente connessi con quelli dell'area operativa e riguardano il supporto logistico nelle sue componenti essenziali della sanità, del mantenimento e dei rifornimenti.

In particolare, nell'area sanitaria il processo di rinnovamento ormai avviato è volto ad elevare il livello qualitativo degli accertamenti sanitari dei

giovani di leva, a migliorare la funzionalità delle strutture ospedaliere, ad elevare la qualificazione del personale medico e paramedico, anche attraverso una più stretta collaborazione con le Università, a rinnovare le infrastrutture e le apparecchiature sanitarie.

In questa ottica rientra l'adozione di un modello di visita medica, anche nella componente psicologica, con l'impiego di medici civili specialisti e di moderne apparecchiature sanitarie. È stata inoltre avviata la sperimentazione della riduzione della visita di leva da tre a due giorni.

Nell'area ospedaliera vanno segnalate la soppressione degli HM di Alessandria e di Trieste e la nuova configurazione funzionale dei nosocomi.

A programma ultimato la nuova organizzazione ospedaliera potrà avvalersi di:

- 4 Policlinici militari;
- 19 Organi Medico Legali;
- 1 HM di lungodegenza;
- 2 Stabilimenti balneo-termali.

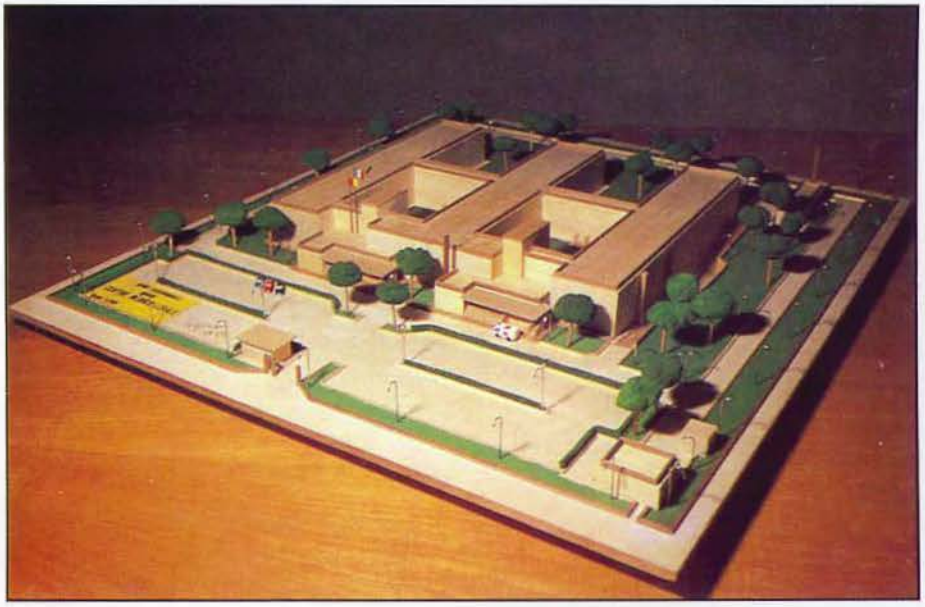
Riordinamento supporto logistico

Per quanto concerne il supporto logistico, il riordinamento è già in avanzata fase di realizzazione con lo scopo di snellire l'organizzazione in atto, attraverso la soppressione di alcuni enti distributori (depositi e magazzini) e la contrazione di alcune Officine Riparazioni Esercito (ORE) in Sezioni Autonome Riparazioni Esercito (SARE).

In particolare si è provveduto a:

- contrarre il Deposito materiali delle trasmissioni di Roma-Magliana in Centro Rifornimenti Materiali delle Telecomunicazioni (TCL) e due Officine Riparazioni Esercito (1ª di Torino e 9ª di Bari) in SARE;
- sopprimere due Depositi materiali, delle trasmissioni di Camnago Lentate e del genio di Tor Sapienza.

Nel settore rifornimenti si prevede di pervenire, in sostituzione degli attuali 44 Enti, ad un modello organizzativo basato su un Centro Rifornimenti Pluriservizi automatizzato nell'ambito di ogni Regione Militare e su



Ospedale Militare di Medicina Legale di Roma

un Centro Elaborazione Dati nazionale per il controllo centralizzato della gestione dei rifornimenti.

Innovazioni nel settore amministrativo

Nel settore amministrativo prosegue il programma di automazione. Le procedure realizzate e sperimentate presso gli Enti «pilota», sotto la direzione operativa del Comando del Corpo di Amministrazione, sono state distribuite alle Direzioni di Amministrazione di Regione Militare, ai Centri Pensionistici e agli «enti» amministrativi.

Nella Regione Militare della Sardegna, dove sarà soppresso il 18° Deposito Territoriale, ultimo in vita nella Forza Armata, è in via di costituzione il «Centro Amministrativo Regionale» che rappresenta una ulteriore semplificazione delle strutture amministrative. A tale Centro sono affidate le interconnesse competenze in materia di trattamento economico in attività e in quiescenza e quelle matricolari.

Nuovo modello funzionale nel settore «Leva - Reclutamento e Mobilitazione»

Nel settore leva-reclutamento la Forza Armata ha proseguito nell'attuazione di un programma avviato già nel 1984 e inteso ad ottimizzare la funzionalità attraverso:

- l'accentramento in un numero ridotto di Enti delle funzioni tecniche di non diretto interesse dei cittadini;
- la corrispondenza dei «bacini d'utenza» della leva selezione con quelli degli organi medico-legali militari e con le giurisdizioni degli organi amministrativi dello Stato;
- l'automazione delle attività.

In questo quadro la sperimentazione del nuovo modello funzionale, già in atto nella Regione Militare Nord Ovest, è stata estesa anche alla Regione Militare della Sardegna.

Inoltre, presso la Regione Militare Meridionale sono stati sperimentati i programmi per l'automazione delle Direzioni Leva Reclutamento e Mobilitazione e degli Enti da queste dipendenti.

Anche il settore della mobilitazione è stato oggetto di attento riesame e, per una migliore funzionalità delle strutture, si è proceduto a rivedere gli organi esecutivi logistici di Scacchiere dei settori sanità, commissariato e trasporti e materiali ed a completare gli organici dei battaglioni complementi di tutte le Brigate. La validità delle suddette strutture sarà verificata nel corso di specifiche esercitazioni.

LA COMPONENTE SCOLASTICO-ADDESTRATIVA

È anch'essa in piena evoluzione e provvede attraverso 31 Scuole e 29 battaglioni addestramento reclute alla formazione del personale in servizio permanente e di leva.

L'obiettivo è quello di rendere più snelle e funzionanti le strutture, unificando in un unico organismo le Scuole che svolgono attività similari e/o complementari. In questa ottica rientra l'avvio delle attività per la costituzione in Lecce di un'unica scuola preposta all'addestramento dei corazzati.

ASPETTI PARTICOLARI

Un cenno merita il contributo fornito dall'Esercito all'assolvimento di alcune missioni, previste dal Libro Bianco edizione 1985, che richiedono una stretta integrazione interforze.

Militari della Fo.P.I. in esercitazione.

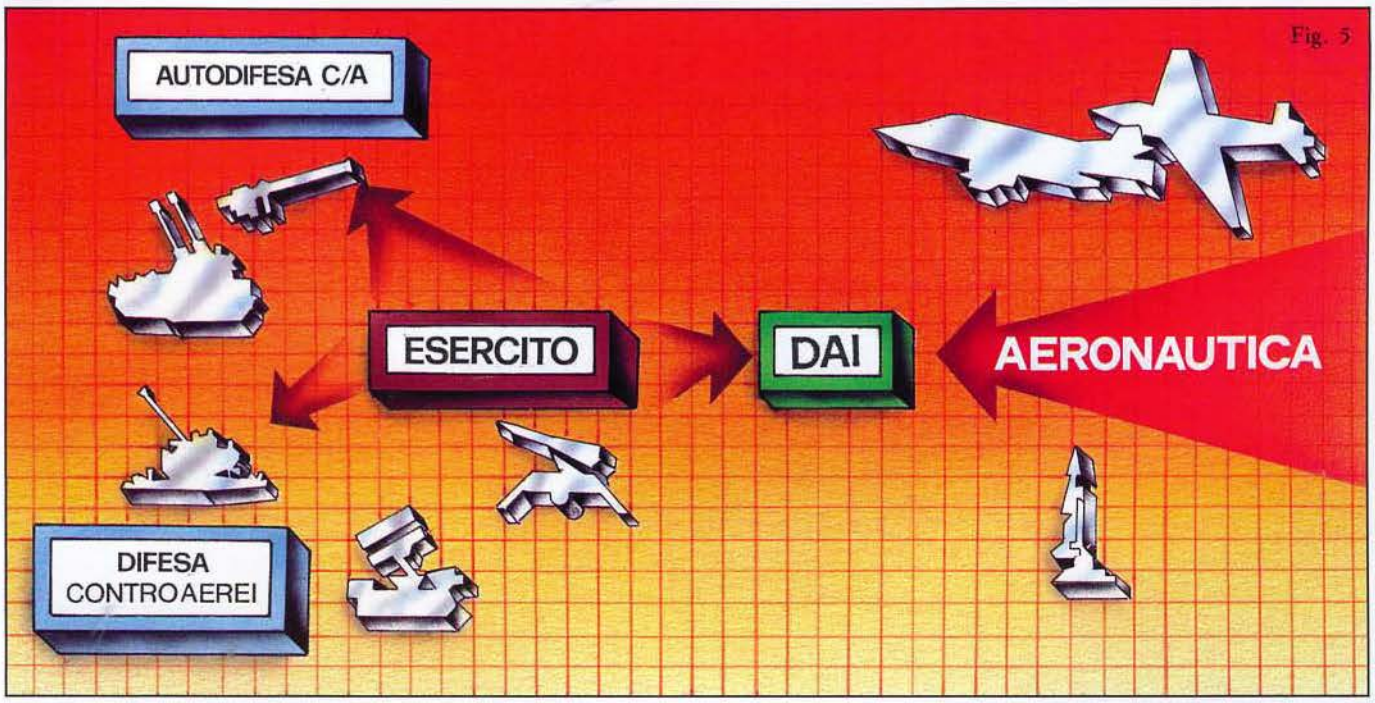


Queste missioni sono:

- la difesa aerea;
- le azioni di pace, sicurezza e protezione civile.

Alla Difesa Aerea Integrata (DAI), che è responsabilità dell'Aeronautica Militare, l'Esercito fornisce un contributo diretto in personale, mezzi e strutture (Fig. 5).

Fig. 5





Sbarco di mezzi della F.I.R. durante una esercitazione.

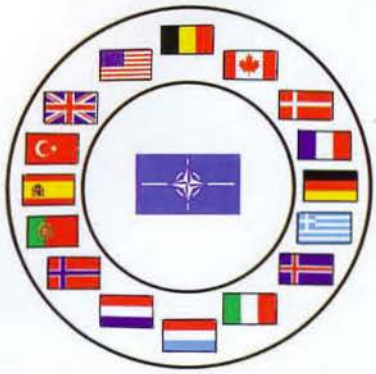
La Forza Armata inoltre realizza e dirige un proprio dispositivo indipendente di difesa controaerei, coordinato con quello della DAI. Tale dispositivo deve essere in grado di assicurare la difesa delle unità, in modo continuo ed aderente alla manovra delle forze.

Infine, l'impiego di sistemi d'arma a corta portata di cui la Forza Armata si sta dotando consentirà di realizzare, a tutti i livelli, l'autodifesa controaerei di obiettivi di particolare importanza.

La necessità di disporre di forze prontamente impiegabili in azioni di pace, di sicurezza e di protezione civile ha portato, nel passato, alla costituzione della Fo.P.I. e della F.I.R.. La validità della formula ha indotto, nel 1988, a dare vigore alle attività che riguardano le due unità i cui compiti sono rimasti invariati:

- Forza di Pronto Intervento (Fo.P.I.) sotto un comando unificato, comprende quelle unità destinate ad intervenire immediatamente a favore delle popolazioni colpite da pubbliche calamità;
- Forza di Intervento Rapido (F.I.R.) sotto un comando interforze, assolve i compiti di intervento preventivo o di reazione contro azioni ostili su tutto il territorio nazionale.

La F.I.R. può fornire inoltre concorsi per un Contingente di pace dell'ONU, costituire una forza di sicurezza a garanzia di armistizi, realizzare lo sgombero di comunità italiane all'estero, qualora minacciate.



L'ESERCITO E LA NATO

Il problema operativo italiano trae origine dalle funzioni che l'Italia, per la sua posizione geografica, assolve nel quadro della NATO.

Essa costituisce appoggio d'ala allo schieramento alleato del Centro Europa ed allo stesso tempo concorre al controllo del traffico marittimo ed aereo del Mediterraneo.

In tale quadro, ai fini della difesa, il territorio italiano è suddiviso in;

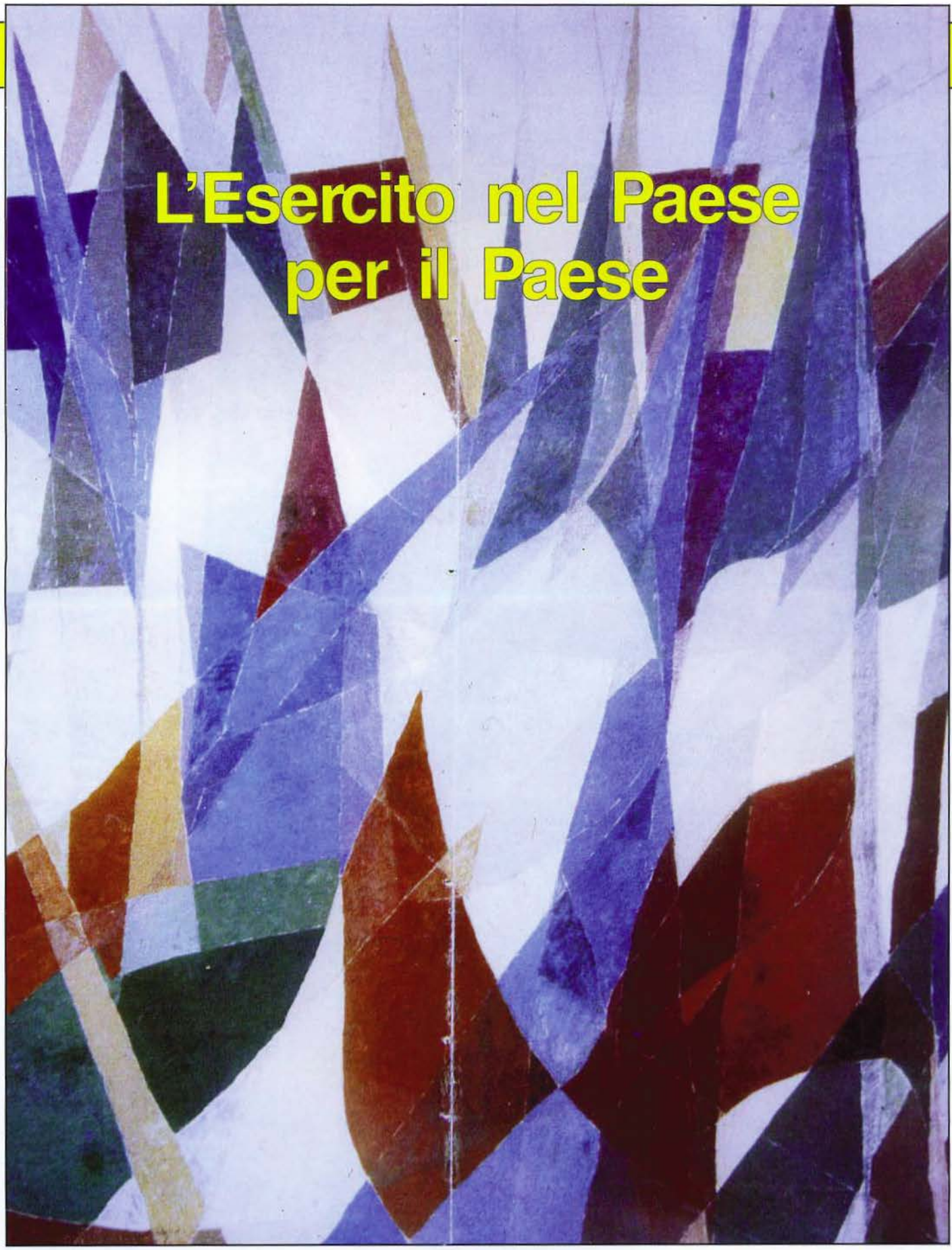
- una **zona di combattimento,** sotto la giurisdizione del Comandante dello Scacchiere Nord-Est, responsabile della difesa della frontiera nord orientale, inserito nella linea di comando NATO;
- una **zona territoriale,** sotto responsabilità nazionale.

Il Comandante dello Scacchiere rappresenta, pertanto, l'anello di giunzione tra la linea di comando nazionale e quella NATO in quanto egli è anche Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE). Al Comandante dello Scacchiere risale, per quanto riguarda l'Esercito, la responsabilità di comando, di pianificazione e di addestramento di tutte le forze che operano nello Scacchiere Nord-Est. In particolare, esercita il controllo operativo delle unità destinate alla difesa controaerei degli obiettivi di diretto interesse dello Scacchiere, avvalendosi del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito.

Dal 1963, inoltre, l'Italia contribuisce alla Forza Mobile della NATO (AMF) con unità e supporti della Brigata alpina «Taurinense» che, in operazioni, costituiscono il Contingente Cuneense, a ricordo dei fasti dell'omonima Grande Unità alpina. Compito istituzionale dell'AMF è il rapido intervento in aree di contingenza di un qualsiasi Paese dell'Alleanza in cui si prospetti l'esigenza di dimostrare la solidarietà militare dei membri della NATO.



Fanti norvegesi e personale italiano dell'AMF (L) studiano la carta.



L'Esercito nel Paese per il Paese

L'ESERCITO NEL PAESE PER IL PAESE

GENERALITÀ

Le Forze Armate italiane, oltre al compito primario della difesa della Patria, hanno anche quello di concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

L'intervento a favore della collettività nazionale è un'attività che le Forze Armate hanno svolto da sempre, in quanto, all'atto pratico, esse costituiscono la principale struttura che per organizzazione interna, capillare presenza su tutto il territorio, prontezza di reazione e disponibilità di mezzi sia in grado di offrire un apporto significativo nello specifico settore. Detta attività, proprio perché si configura come una funzione irrinunciabile, è stata sancita per legge nel 1978, mantenendo — come già in passato — le caratteristiche di concorso, integrativo e non sostitutivo dell'azione di responsabilità degli organismi civili istituzionalmente designati.

In tale campo, nel 1988 le attività di maggior rilievo hanno riguardato:

Trasporto di organi per trapianti e di traumatizzati

Campagna antincendi

Concorsi per elezioni

- gli interventi dell'Aviazione Leggera dell'Esercito nell'opera di soccorso a persone traumatizzate e nel trasporto di organi per trapianti (oltre 60 ore/volo complessive), nella campagna antincendi (1.700 ore/volo) — dove è stato anche impiegato, a terra, personale di leva per la lotta al fuoco (circa 2.300 giornate/uomo e 270 giornate/mezzo) — nonché per l'addestramento del personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e per la manutenzione dei rifugi del Club Alpino Italiano (oltre 100 ore/volo);
- il concorso alle Forze dell'Ordine durante le elezioni comunali, provinciali e regionali effettuate nella primavera, nell'estate e nell'autunno (oltre 10.000 uomini);
- la costante e capillare collaborazione della Forza Armata con le Autorità civili in numerosi casi di pubblica utilità e a favore dell'ambiente.

La Forza Armata, inoltre, assolve anche ad un'altra importante funzione in campo sociale. Ogni anno migliaia di militari vengono addestrati e restituiti al Paese con diverse specializzazioni tecniche, utili anche in ambito civile, che agevolano l'inserimento nel tessuto produttivo nazionale dei giovani al termine del servizio di leva ed in cerca di occupazione.



Soccorso a persone infortunate, ricerca e recupero di dispersi, rifornimenti e sgombero da località isolate, sono tra i compiti abituali dei reparti dell'Aviazione Leggera dell'Esercito.

L'ESERCITO NEL PAESE PER IL PAESE

Attività dell'Esercito per un più agevole inserimento di giovani nel mondo del lavoro

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

«Le Forze Armate, nella definizione dei programmi di addestramento relativi ai propri compiti istituzionali, tendono all'elevazione delle capacità professionali dei giovani alle armi, contribuendo in tal modo alle esigenze produttive e civili della nazione» (Legge n. 958 del 24 dicembre 1986, art. 14, comma 1).

A tal proposito giornalmente vengono svolte numerose attività addestrative che, malgrado siano poco note nel loro complesso, costituiscono un rilevante e prezioso contributo mediante il quale l'Esercito assolve ad una importante funzione in campo sociale.

L'impegno posto dalla Forza Armata per specializzare utilmente ai fini occupazionali migliaia di giovani chiamati alle armi, si traduce in una vera e propria «ricchezza» fornita alla società nazionale e valutabile in termini monetari.

Nel 1988, infatti, hanno terminato la ferma di leva oltre 138.000 giovani qualificati in incarichi tecnici (Fig. 6) di rilevante interesse per il Paese.

L'onere sostenuto dall'Esercito per specializzare questi giovani è stato

GIOVANI SPECIALIZZATI NEI DIVERSI INCARICHI E COSTO TOTALE SOSTENUTO Fig.6

AREA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE SPECIALIZZATI	COSTO TOTALE (in migliaia di lire)
1. Conduttori di autoveicoli e mezzi cingolati	47.837	59.463.126
2. Operatori di macchine da cantiere e di attrezzature speciali	2.007	3.303.887
3. Addetti al settore ferroviario (manovratori, deviatori, ecc.)	461	239.720
4. Meccanici ed addetti alle officine (lamieristi, fabbri, ecc.)	8.936	9.395.225
5. Addetti agli impianti termici ed ai gruppi elettrogeni	3.510	3.839.668
6. Specialisti nelle trasmissioni (radiofonisti, centralinisti, ecc.)	25.753	25.852.271
7. Addetti alla manutenzione delle infrastrutture (muratori, idraulici, falegnami, ecc.)	7.313	3.501.983
8. Addetti ai sistemi radar e controaerei	1.014	1.576.024
9. Artificieri - armaioli	2.922	8.835.164
10. Fotografi - operatori cinematografici	285	396.071
11. Tipografi - disegnatori	512	529.230
12. Topografi - aerologisti	942	2.531.324
13. Addetti alla sanità (aiutanti di sanità, odontotecnici, ecc.)	4.617	1.469.103
14. Cuochi, macellai, panettieri, ecc.	6.988	22.943.055
15. Incarichi vari (bagnino, sarto, barbiere, calzolaio, ecc.)	25.648	2.824.100
Totale	138.742	146.699.951

nell'ordine di 147 miliardi circa.

Nella Figura 7 è riportata la conseguente ricaduta di «ricchezza» sociale articolata per le diverse regioni amministrative in cui hanno eletto domicilio i giovani al termine della ferma di leva.

In definitiva, al termine del servizio di leva, circa il 50% dei giovani viene restituito alla vita civile con specializzazioni tecniche che aprono prospettive per un più agevole inserimento nell'attività lavorativa.

AGENZIA DEL LAVORO

Nel corso del 1988, secondo anno di applicazione della legge 958/86 — Norme sul Servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata — è proseguita l'attività dell'«Agenzia del Lavoro», costituita l'anno precedente, nell'ambito del V Reparto — Ufficio Affari Generali. In particolare sono state espletate attività volte ad informare il personale (anche congedato) in maniera tempestiva ed esauriente, circa i benefici offerti dalla legge in argomento e le modalità da espletare per usufruire di detti benefici, in materia di inserimento dei volontari in ferma prolungata (VFP) nel

Fig.7

RIEPILOGO GENERALE PER REGIONE

REGIONE	NUMERO SPECIALIZZATI	«RICCHEZZA» RESA AL PAESE (in migliaia di lire)
Val D'Aosta	180	170.397
Piemonte	10.210	11.228.676
Lombardia	23.075	25.580.538
Trentino Alto Adige	2.664	2.867.759
Veneto	11.139	12.039.327
Friuli Venezia Giulia	2.123	2.180.489
Liguria	2.833	2.845.734
Emilia Romagna	8.689	9.614.848
Toscana	7.869	7.217.714
Umbria	2.032	1.846.307
Marche	3.371	3.140.522
Lazio	12.557	12.117.429
Abruzzo	3.276	3.192.709
Molise	918	830.975
Campania	11.666	13.559.962
Puglie	10.923	11.934.895
Basilicata	1.046	1.141.321
Calabria	6.307	6.338.469
Sicilia	14.741	15.638.190
Sardegna	3.051	3.125.207
Estero	72	88.483
Totale	138.742	146.699.951

Meccanici di un'officina media di un battaglione logistico.





Fig. 8

mondo del lavoro, al termine della ferma di leva.

Al riguardo, è stato distribuito sino ai minori livelli ordinativi, un manuale illustrativo dei provvedimenti in questione (Fig. 8). Inoltre, essendo state rilevate inadempienze da parte di alcune Amministrazioni (mancata indicazione sui bandi di concorso, del numero dei posti riservati ai VFP) si è convenuto, in sede interforze, di vincolare maggiormente le varie Amministrazioni — attraverso azioni da svolgere di concerto con i Ministeri del Lavoro e della Funzione Pubblica — al rispetto della legge 958/86.

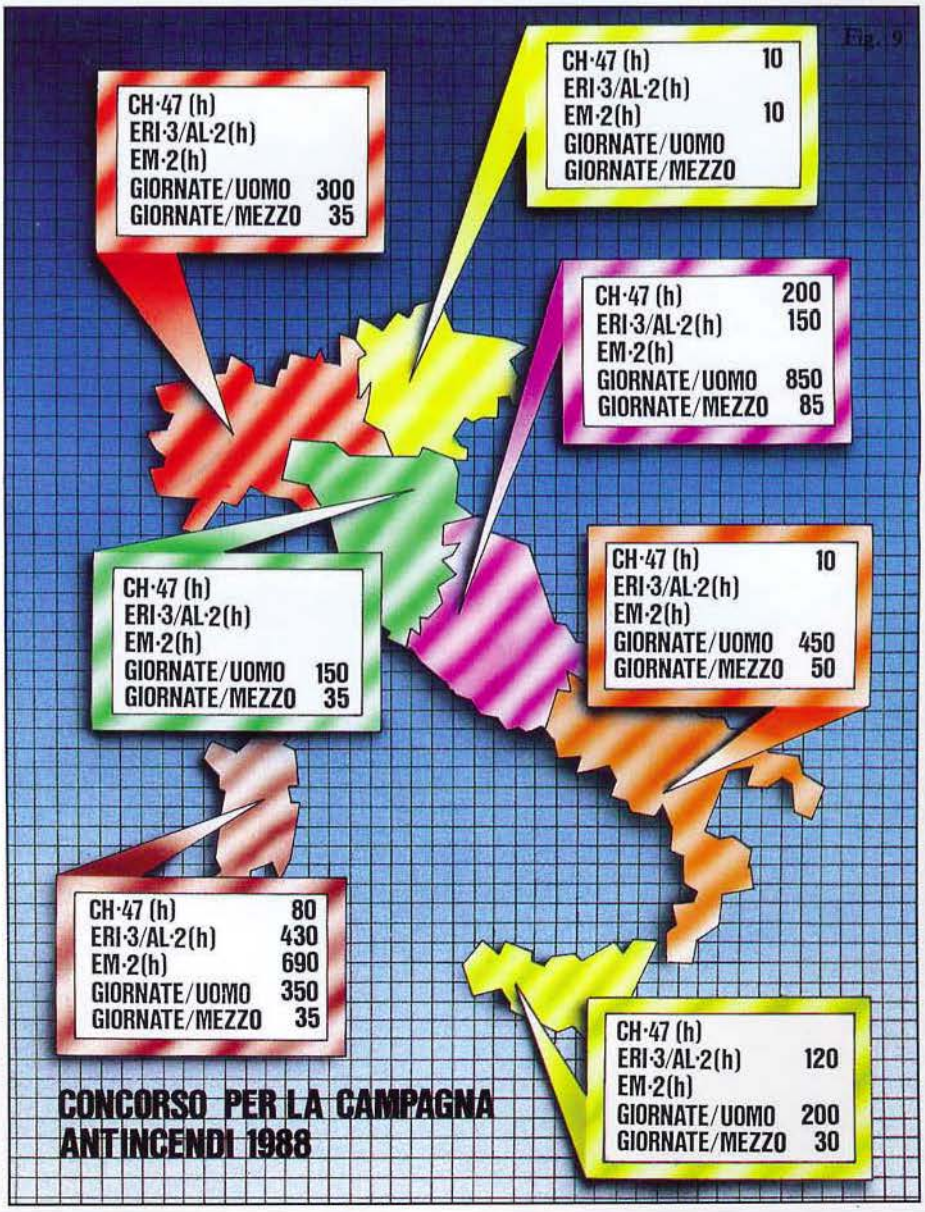
Si soggiunge, infine, che è in atto una iniziativa congiunta, Difesa-Federmeccanica, volta ad agevolare l'avviamento al lavoro dei militari, anche nell'industria pubblica e privata.

Nel 1989 proseguirà la duplice opera di coordinamento delle attività dei Comandi di Regione Militare e di Corpo d'Armata e di controllo dell'operato delle Pubbliche Amministrazioni, nel settore in argomento.

ATTIVITÀ OPERATIVE

Anche nel corso del 1988 sono stati impiegati piloti e velivoli dell'Aviazione Leggera dell'Esercito per l'opera di soccorso a persone traumatizzate o in pericolo di vita, soprattutto nelle zone impervie di alta montagna e per il trasporto di organi da utilizzare in trapianti. L'onere complessivo è stato di oltre 60 ore di volo durante le quali sono state trasportate circa 50 persone.

Per quanto attiene all'attività di concorso allo spegnimento di incendi boschivi nel periodo estivo, sono stati impiegati sia velivoli dell'ALE che militari di leva di tutte le Armi e Specialità dell'Esercito (Fig. 9). Per la



L'ESERCITO NEL PAESE PER IL PAESE



Fig. 10

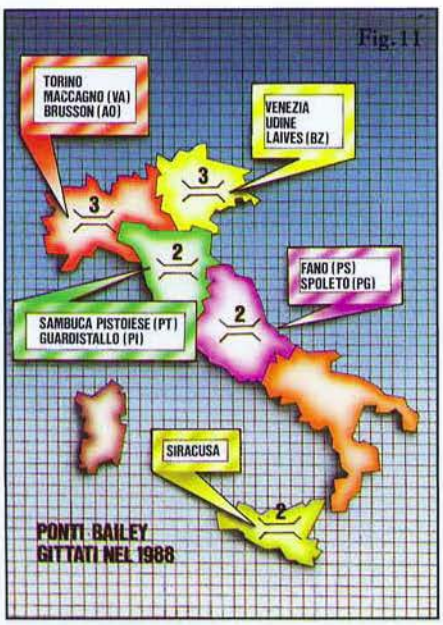


Fig. 11

campagna antincendi la Forza Armata ha fornito il concorso di:

- 700 ore di volo complessive di AB-206 e SM-1019 per l'effettuazione di ricognizioni;
- 1000 ore di volo di CH-47 e AB-205 per il lancio di circa 7.000.000 di litri di acqua e liquido ritardante sul fuoco e per il trasporto di squadre del Corpo Forestale.

L'impiego a terra di militari di leva delle varie Armi e Specialità per lo spegnimento di incendi ha comportato un onere di circa 2300 giornate/uomo e 270 giornate/mezzo.

Di particolare rilievo è stato il concorso di oltre 10.000 uomini fornito dall'Esercito alle Forze dell'Ordine in occasione delle elezioni comunali e provinciali del 29 e 30 maggio e delle elezioni regionali del 26 e 27 giugno 1988 e del 20 novembre 1988 (Fig. 10).

I giovani di leva hanno svolto con scrupolo e partecipazione la sorveglianza ai seggi e hanno fornito un insostituibile contributo al regolare svolgimento delle consultazioni elettorali.

Nel corso del 1988 è stata considerevole l'entità dei concorsi forniti dall'Esercito per il soddisfacimento di esigenze di pubblica utilità. Dei molti interventi compiuti quelli più significativi sono stati:

- il rifornimento idrico a favore delle popolazioni delle provincie di Catania, Cosenza, Napoli, Salerno, Trapani ed Agrigento, rimaste prive d'acqua a causa di una prolungata siccità;
- l'intervento di personale e mezzi per un totale di 1350 giornate/uomo e 200 giornate/mezzo, a favore della Provincia di Pordenone, colpita da nubifragio;
- l'impiego di personale e mezzi per un totale di circa 430 giornate/uomo e 43 giornate/mezzo, per la cattura di 300 daini nella zona di Camp Darby (PI) al fine di favorirne il riequilibrio faunistico;
- la posa in opera di ponti Bailey, per il ripristino della viabilità interrotta o per esigenze varie delle popolazioni, a favore dei comuni (Fig. 11) di: Torino, Venezia, Sambuca Pistoiese (PT), Guardistallo (PI), Fano (PS), Spoleto (PG), Maccagno (VA), Brusson (AO), Siracusa, Udine, Laives (BZ);
- il concorso di velivoli dell'ALE per l'addestramento del personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e per la manutenzione dei rifugi del Club Alpino Italiano, per oltre 100 ore di volo;
- la collaborazione fornita alla Prefettura di Udine per il risanamento ambientale di parte dell'alveo del Fiume Tagliamento, che ha comportato l'impiego di circa 400 giornate/uomo e 130 giornate/mezzo;
- l'impiego del personale del genio ferrovieri per rinforzo a vari compartimenti ferroviari per un totale di circa 90000 giornate/uomo;
- il concorso di personale, per un totale di circa 200 giornate/uomo, per assicurare, nel comune di Milano, il prelievo della corrispondenza non ritirata a causa di agitazioni sindacali;
- l'impiego di militari centralinisti e telefonisti per assicurare la continuità del servizio pubblico durante scioperi indetti dal personale della SIP e dell'ENEL nelle provincie di Pesaro, Belluno, Palermo, Catania, Caserta, Salerno e Napoli;
- la confezione di pasti per la temporanea inagibilità delle cucine a fa-

vore dei ricoverati presso gli Ospedali Civili di Brunico (BZ) e Salerno.

Anche nel 1989 l'Esercito sarà in grado di assicurare gli interventi del caso, in concorso alle Autorità civili, a favore del bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità e di pubblica utilità, questi ultimi, in particolare, nei limiti consentiti dalla disponibilità di risorse finanziarie e di personale.

Attività dell'IGMI

Nel 1988 l'Istituto Geografico Militare ha continuato a operare per far fronte alle esigenze del Paese, in materia di adeguate informazioni sul territorio.

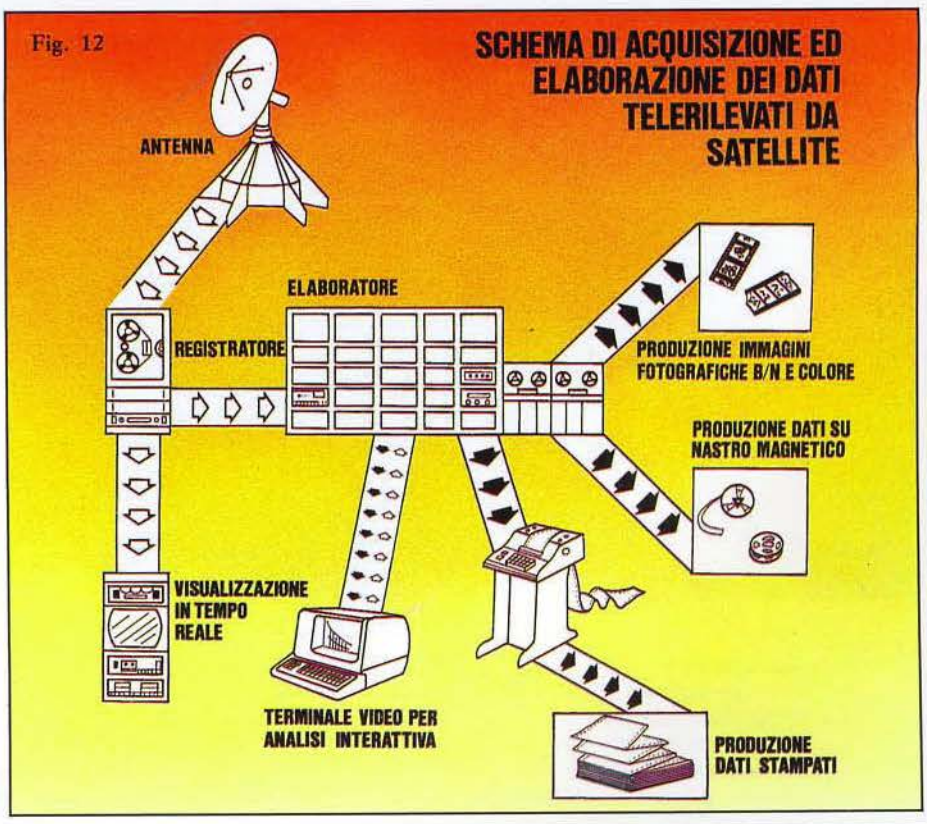
A tale riguardo, l'Istituto ha notevolmente perfezionato ed ampliato le proprie possibilità d'intervento con l'acquisizione delle più moderne tecniche (Fig. 12).

Le attività svolte hanno visto la conferma delle scelte di fondo effettuate a suo tempo: ripresa della produzione della cartografia al 1:25.000 con passaggio graduale alla restituzione fotogrammetrica numerica; aggiornamento parziale della cartografia a media scala esistente; produzione di cartografia da satellite alla scala 1:100.000.

Significativo l'inizio delle riprese sistematiche da aereo, con scanner multispettrale e all'infrarosso fotografico.

Nel settore geotopocartografico sono stati accelerati sensibilmente i tempi per il completamento della serie a scala 1:50.000; contemporaneamente, è stato dato avvio alla produzione di cartografia numerica mediante restituzione delle riprese aerofotogrammetriche ed alla numerizzazione della cartografia esistente.

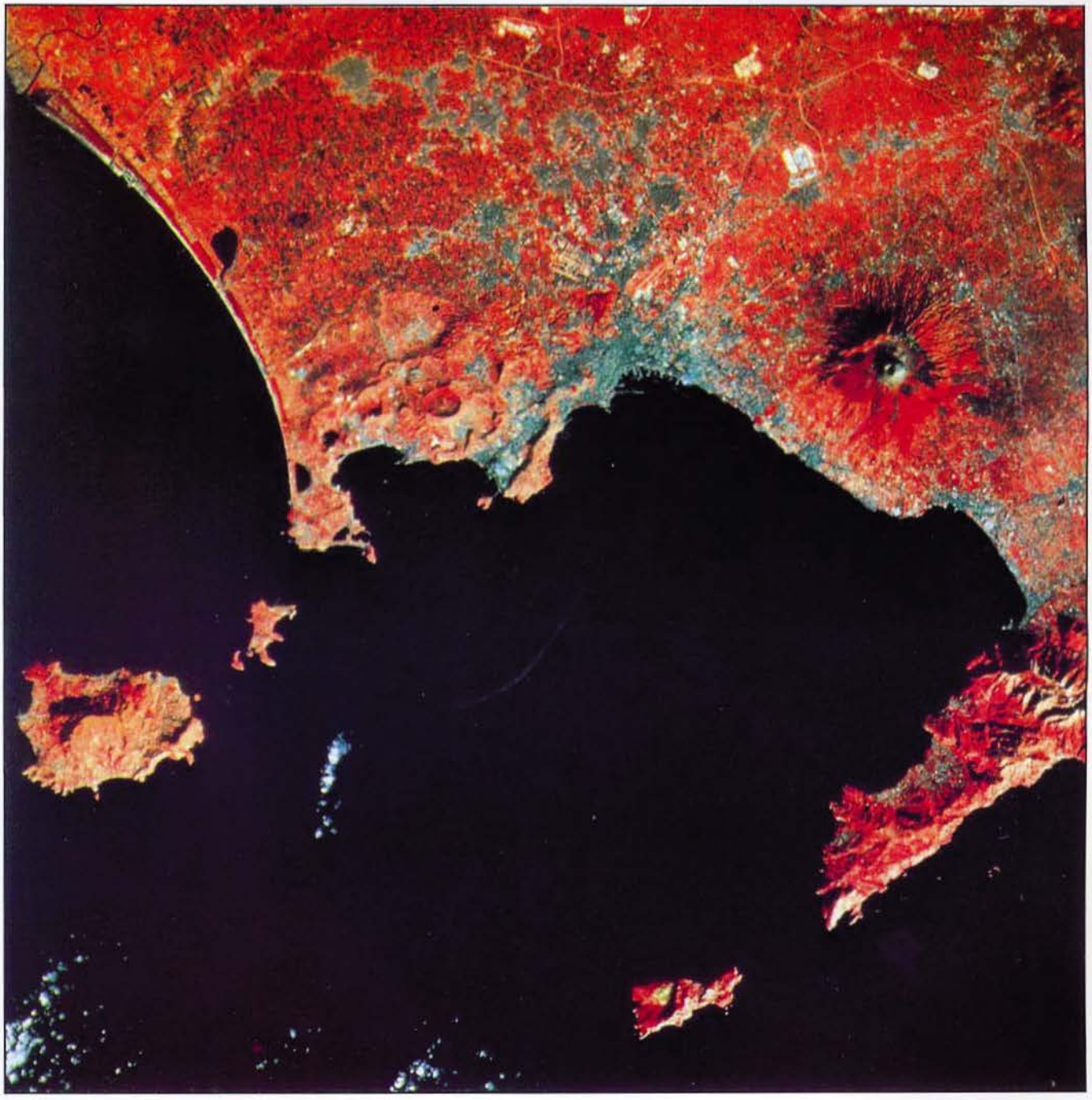
Fig. 12





SATELLITE «LANDSAT 5».

La «piattaforma» è posta in orbita a 705 km di altezza dalla superficie terrestre. A bordo sono collocate strumentazioni sofisticate di ripresa multispettrale comprendente quasi tutte le bande dello spettro elettromagnetico.
Le informazioni telerilevate trovano sempre più applicazione in molteplici settori di studio, di ricerca e di conoscenza geografico-territoriale (studio di fenomeni meteorologici e dell'ambiente marino, rilevamenti geologici, controllo dell'attività vulcanica, studio delle possibilità di sfruttamento dell'energia geotermica, individuazione di reperti archeologici sepolti, previsione dei raccolti, gestione del territorio).



GOLFO DI NAPOLI

L'immagine, ripresa dal satellite «Landsat 5», è stata elaborata in falso colore per meglio evidenziare le diverse risposte spettrali.
Chiaramente visibili, la città di Napoli, al centro della baia, e il cono del Vesuvio, sulla destra.



Operatori specializzati delle trasmissioni controllano un ponte radio.
Le apparecchiature delle trasmissioni, interconnesse anche alla rete civile, consentono, in caso di calamità naturali, il collegamento fra tutte le forze civili e militari impegnate nelle operazioni di soccorso.

In particolare, sono stati realizzati:

- il riordino delle reti trigonometriche in Val D'Aosta, Piemonte e Toscana, la rimisura delle linee di livellazione nell'Italia centro-meridionale e l'inquadramento di zone varie sia con il sistema «Doppler» che con gli apparati «Global Positioning System» (GPS);
- le basi per l'istituzione di un poligono di controllo geodetico (GEOSIS) in zona sismica (Provincia di Forlì) con misure di triangolazione, trilaterazione, livellazione e gravimetria;
- le riprese fotografiche all'infrarosso e le riprese digitali con scanner multispettrali (per complessivi 26.000 kmq);
- l'elaborazione, sulla base dei dati forniti dal Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, di 8 monografie delle valanghe a scala 1:25.000 (M. Bianco, M. Coglians, Prato Carnico, Vigo di Fassa, Bardonecchia, P. del Frejus, S. Caterina Valfurva, Cencenighe Agordino);
- le prime misure, con strumentazioni satellitari, della «Geotraversa Europea» per il controllo dei movimenti crostali.

Nel settore delle attività complementari, volte a soddisfare specifiche esigenze d'informazione per la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente, l'Istituto Geografico Militare (IGMI) ha effettuato:

- controlli della pendenza della Torre di Pisa e progettazione di sistemi per la sorveglianza — con metodi geodetici e fotogrammetrici — della cupola di S. Maria del Fiore in Firenze;
- misurazioni per la realizzazione di una rete geodetica di controllo nello Stretto di Messina — in previsione dell'attuazione del progetto di collegamento fra isola e continente — e nell'area flegrea;
- studi sulle possibilità di utilizzazione delle foto aeree nella prospezione archeologica;
- sperimentazioni finalizzate allo studio dei movimenti del suolo (controllo della subsidenza di Venezia e di Pozzuoli; rilievi sull'Appennino calabrese, tesi allo studio delle modificazioni tettoniche di grandi masse e di strutture regionali; simulazione degli effetti di sommersione delle aree circostanti il lago artificiale in Val Pola, al verificarsi delle ipotetiche va-

riazioni di livello dell'invaso);

• allestimento, in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, di una «carta archeologica» alla scala 1:100.000.

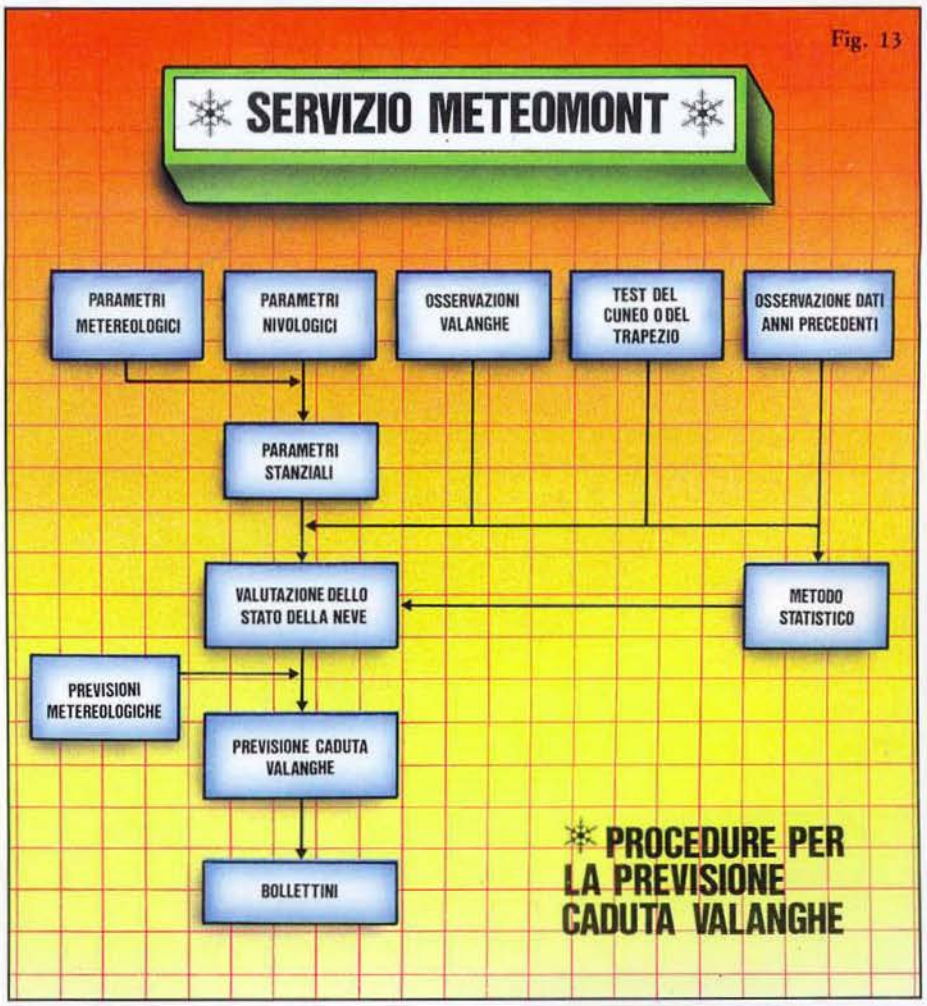
Tali attività hanno consentito all'IGMI di conseguire un livello di conoscenze ed una potenzialità nel campo geodetico e della produzione cartografica davvero lusinghieri, tanto che attualmente l'Istituto — in avanzato stadio di trasformazione da una struttura tradizionale ad una tecnologica di avanguardia — pilota la standardizzazione europea nel campo della cartografia numerica e partecipa all'elaborazione di progetti scientifici in ambito sia nazionale che internazionale.

Servizio Meteomont

È continuato il contributo dell'Esercito a favore del **«Servizio Meteomont»**, valido ausilio per quanti praticano l'ambiente montano (Fig. 13).

Il sistema, nel suo complesso, è fondato sul principio di seguire con continuità le variazioni dei parametri meteorologici e l'evoluzione degli strati superficiali del manto nevoso e, periodicamente, le caratteristiche strutturali interne.

Fig. 13

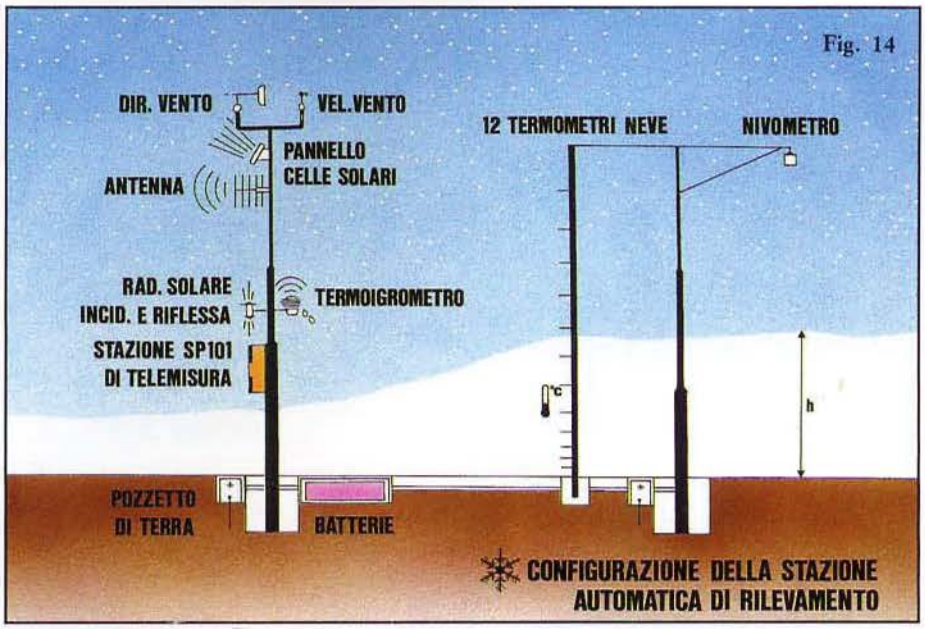




L'impegno prioritario di tale Servizio è rappresentato dall'attività previsionale, consistente in un sistema di informazioni e previsioni che si concretizza nell'elaborazione di dati meteonivometrici, provenienti da una rete di 140 punti di osservazione e misura (stazioni di rilevamento) (Fig. 14), articolati in 6 settori alpini (Fig. 15) — a livello Scuola Militare Alpina e Brigate alpine — e 4 settori appenninici, gestiti dal Corpo Forestale dello Stato ed integrati da una rete di rilevamento locale organizzata dal battaglione alpino «L'Aquila»

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, attraverso un Centro Raccolta Dati organizzato dal 4° Corpo d'Armata alpino presso il Centro Meteorologico Regionale (CMR) di Milano-Linate, fornisce il necessario

Fig. 14



CONFIGURAZIONE DELLA STAZIONE AUTOMATICA DI RILEVAMENTO



supporto informativo meteorologico.

In particolare, tra l'Esercito e l'Aeronautica Militare è stata stipulata recentemente un'apposita Convenzione che consentirà di rispondere meglio alle specifiche esigenze di quanti operano nel difficile ambiente.

È proseguita, di concerto con l'IGMI, l'elaborazione delle «Monografie militari delle valanghe», ad integrazione delle informazioni fornite periodicamente dal Servizio.

Nel corso del prossimo anno, il programma dell'IGMI prevede, oltre alla prosecuzione dell'attività in corso:

- **il contributo tecnico alla progettazione e alla successiva realizzazione di una rete geodetica nell'area antartica di Terranova, al fine di elaborare uno studio su specifici movimenti crostali;**
- **l'approfondimento delle tecniche per la determinazione della posizione geografica dei punti di una rete geodetica con apparecchiature satellitari;**
- **lo sviluppo degli studi per la realizzazione di una rete telematica di supporto al sistema informativo geografico dell'Istituto;**
- **il contributo a studi sulle applicazioni di tecnologie nella conoscenza, nella previsione e nel pronto intervento in caso di movimenti franosi;**
- **il concorso in attività di fotogrammetria e topografia per il rilievo ed il controllo dei monumenti di particolare rilevanza;**
- **il concorso in attività a tutela dell'ambiente (rilevamenti dell'inquinamento della Laguna Veneta, forestazione, ecc.), avviando, nel contempo, studi specifici nel campo dell'analisi dell'ambiente terrestre;**
- **l'avvio della fase operativa di un progetto di numerizzazione, in un quinquennio, dell'intero territorio nazionale («Progetto DIGITALIA»)**

Circa il «Servizio Meteomont» nella prossima stagione il Comando del 4° Corpo d'Armata alpino prevede di approfondire l'utilizzazione del supporto informativo, con particolare riguardo:

- **alla realizzazione di un modello previsionale statistico;**

- **alla costituzione di una banca dati sui fenomeni valanghivi;**
- **all'acquisizione di una maggiore flessibilità/celerità nella gestione della banca dati attuale;**
- **allo studio di un modello di correlazione automatico tra parametri meteorologici e nivologici per la definizione di un coefficiente di stabilità del manto nevoso.**

È inoltre prevista l'adozione di apposite schede per computer, che consentiranno di razionalizzare al meglio costi e tempi di lavoro e di ridurre ulteriormente il supporto cartaceo.

CONCORSI DELLA FORZA ARMATA

L'Esercito ha fornito il suo contributo — in personale, mezzi e materiali — alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nonché agli Enti promotori di manifestazioni patriottiche e commemorative.

In particolare, per quanto attiene ai citati Sodalizi, i concorsi concessi hanno raggiunto il «culmine» in occasione dei rispettivi Raduni nazionali riportati nella Figura 16.

Il crescente proliferare di richieste di apporti militari ha però imposto allo Stato Maggiore dell'Esercito un più accorto vaglio delle istanze avanzate dalle Associazioni ed Amministrazioni, con conseguente diminuzione di concessioni, a tutto beneficio delle peculiari attività proprie dello «status» militare (esercitazioni, addestramento, ecc.).

RADUNI NAZIONALI ASSOCIAZIONI D'ARMA — Fig. 16

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	DATA	REGIONE MILITARE INTERESSATA
ALPINI	TORINO	14/15-5	NORD-OVEST
BERSAGLIERI	BERGAMO	6/8-5	NORD-OVEST
COMBATTENTI GUERRA LIB.	LEGNANO	17/18-9	NORD-OVEST
ALPINI	TORINO	14/15-5	NORD-OVEST
AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ORIO AL SERIO	20/23-5	NORD-OVEST
FANTI	VITTORIO VENETO	21/22-5	NORD-EST
REDUCI BRIGATA ACQUI	NAPOLI	29/30-4	MERIDIONALE
GRANATIERI	LUCCA	11/12-6	TOSCO-EMILIANA
ARTIGLIERI	TREVISO	18/19-6	NORD-EST
CAVALIERI	VOGHERA	25/26-6	NORD-OVEST
COMB. E REDUCI	VITTORIO VENETO	11-9	NORD-EST
AUTIERI	CHIANCIANO	8/9-10	TOSCO-EMILIANA
GENIERI E TRASMETTITORI	PADOVA	8/9-10	NORD-EST

PROTOCOLLI D'INTESA

Particolare «attenzione» è stata posta, dai Comandi ai vari livelli, all'attuazione di quanto previsto nell'ambito delle convenzioni stipulate dai Comandi di Regione Militare e di Corpo d'Armata e le Amministrazioni locali nei cui territori hanno sede i reparti.

Nella Figura 17 il riepilogo delle Regioni, delle Province e dei Comuni con cui sono state stipulate convenzioni e nella Figura 18 una sintesi dei risultati ottenuti nei vari settori, in forza di tali intese.

Nel corso del 1989 ogni sforzo sarà compiuto al fine di «raffittire» quanto più possibile la «rete» delle convenzioni, anche a livello provinciale e comunale.

Il Ministro della Difesa accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito passa in rassegna un reparto di Granatieri in uniforme storica.



Fig. 17

CONVENZIONI STIPULATE



RMNO CON LE REGIONI LIGURIA, PIEMONTE E REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

3C.A. CON LA REGIONE LOMBARDIA

RMNE CON LA REGIONE VENETO

5C.A. CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

A LIVELLO REGIONALE

RMTE CON LE REGIONI TOSCANA ED EMILIA-ROMAGNA

RMCE CON LE REGIONI LAZIO, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO

RMME CON LE REGIONI BASILICATA, MOLISE, CALABRIA

RMSI CON LA REGIONE SICILIA

A LIVELLO PROVINCIALE

AREZZO · BELLUNO · BOLOGNA · FERRARA · FIRENZE · FORLI' · GROSSETO · LIVORNO · LUCCA · MASSA · MILANO · MODENA · PALERMO · PARMA · PIACENZA · PISA · PISTOIA · SIENA · TRENTO · VITERBO

A LIVELLO COMUNALE

ALTAMURA · AVELLINO · BASSANO DEL GRAPPA · CORDENONS · FALCONARA · FOGGIA · LECCE · MALLES · MARSALA · MERANO · MILANO · PALERMO · PISA · PISTOIA · PORDENONE · PORTOGRUARO · RAVENNA · SILANDRO · TRANI · TRAPANI · TORINO · VITERBO

Fig. 18

PROTOCOLLI D'INTESA

Sintesi dei risultati conseguiti

ALLOGGI

Gli sforzi compiuti nel settore hanno consentito di acquisire alloggi, anche in permuta di immobili, a favore di militari residenti in Comuni ad elevata densità di popolazione militare.

Inoltre, in alcune Regioni, per effetto di modifiche delle leggi regionali è stata elevata dal 5% al 10% la riserva di alloggi di edilizia sovvenzionata (IACP), a favore dei militari e delle forze dell'ordine.

TRASPORTI

Sono state istituite corse (gratuite e a tariffe ridotte), con orari adeguati alla libera uscita, per consentire agevoli collegamenti con principali centri urbani, anche di interesse turistico. Sono inoltre in corso attività volte a potenziare il settore, realizzando nuovi collegamenti con località marine e montane.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione professionale, consentendo la partecipazione di militari a corsi di Informatica, Inglese, Mosaico, Primo Soccorso, Recitazione, Regia teatrale, Scenografia, Direzione artistica e musicale.

ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE

Le attività in argomento sono state molteplici ed hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località ad elevata concentrazione di Reparti ed Enti.

- **Attività ricreative.** È stato possibile organizzare concerti e spettacoli teatrali e di arte varia, presso caserme e strutture civili. Il più delle volte la partecipazione dei militari è avvenuta a titolo gratuito.
- **Attività culturali.** Sono state organizzate numerose mostre (pittura, filatelia, fotografia, scultura) visite a musei e biblioteche, manifestazioni varie. Tra queste ultime, di particolare interesse:

— concorso di disegni per locandine illustrative di avvenimenti sportivi, in collaborazione con l'Università di Udine;

— «animazione del libro», promossa dalla Biblioteca di Udine, con la partecipazione di gruppi di lavoro costituiti da militari di leva.

- **Attività sportive.** Numerose manifestazioni sportive (marcia, scacchi, scherma, calcio, pallavolo, tennis e basket) hanno visto la partecipazione congiunta di militari e civili.

È stato inoltre possibile ottenere agevolazioni all'utilizzazione (a volte a titolo gratuito) di impianti sportivi civili ed alla partecipazione a corsi di nuoto, tennis, ginnastica e judo, a prezzi agevolati o gratuitamente.



L'ESERCITO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'ESERCITO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 1988 l'Esercito ha continuato a fornire, in ambito internazionale un importante contributo per:

- il mantenimento della pace;
- l'assistenza tecnico-militare.

Nel quadro delle missioni di pace a favore dell'ONU, l'impiego più recente della Forza Armata è quello relativo all'invio di 15 Ufficiali quali Osservatori in Iran per le esigenze dell'UNIIMOG (United Nations Iran Iraq Military Observer Group), con l'incarico di vigilare sulla tregua in vigore dal 20 agosto controllando il ritiro delle truppe.

Prosegue, nell'ambito dell'UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) l'opera dello squadrone elicotteri italiano, schierato a Naqoura, che contribuisce al controllo della delicata situazione, in particolare nel Sud del Libano.

Lo squadrone ha finora compiuto:

- 11.900 missioni operative per un totale di 12.600 ore/volo;
- 800 missioni di evacuazione medica, trasportando oltre 57.000 persone.



Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito con gli Ufficiali impiegati quali Osservatori in Iran per le esigenze dell'UNIIMOG.

L'ESERCITO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Evacuazione sanitaria diurna. L'attività effettuata a favore dei militari dell'ONU che operano all'interno dell'area assegnata e che necessitano di urgente ricovero presso l'ospedale militare svedese di Naqoura o presso nosocomi locali.

Il Reparto è costituito da 48 Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate di cui 34 (10 Ufficiali, 24 Sottufficiali) sono dell'Esercito. Presso il Comando UNIFIL operano, inoltre, 1 Sottufficiale e 3 militari dell'Arma dei Carabinieri con compiti di Polizia Militare. Allo squadrone sono in dotazione 6 elicotteri AB-205.

Nel contesto dell'attività di cooperazione internazionale, l'Esercito assicura assistenza tecnico-militare alla Somalia, al Marocco e all'isola di Malta.

In particolare:

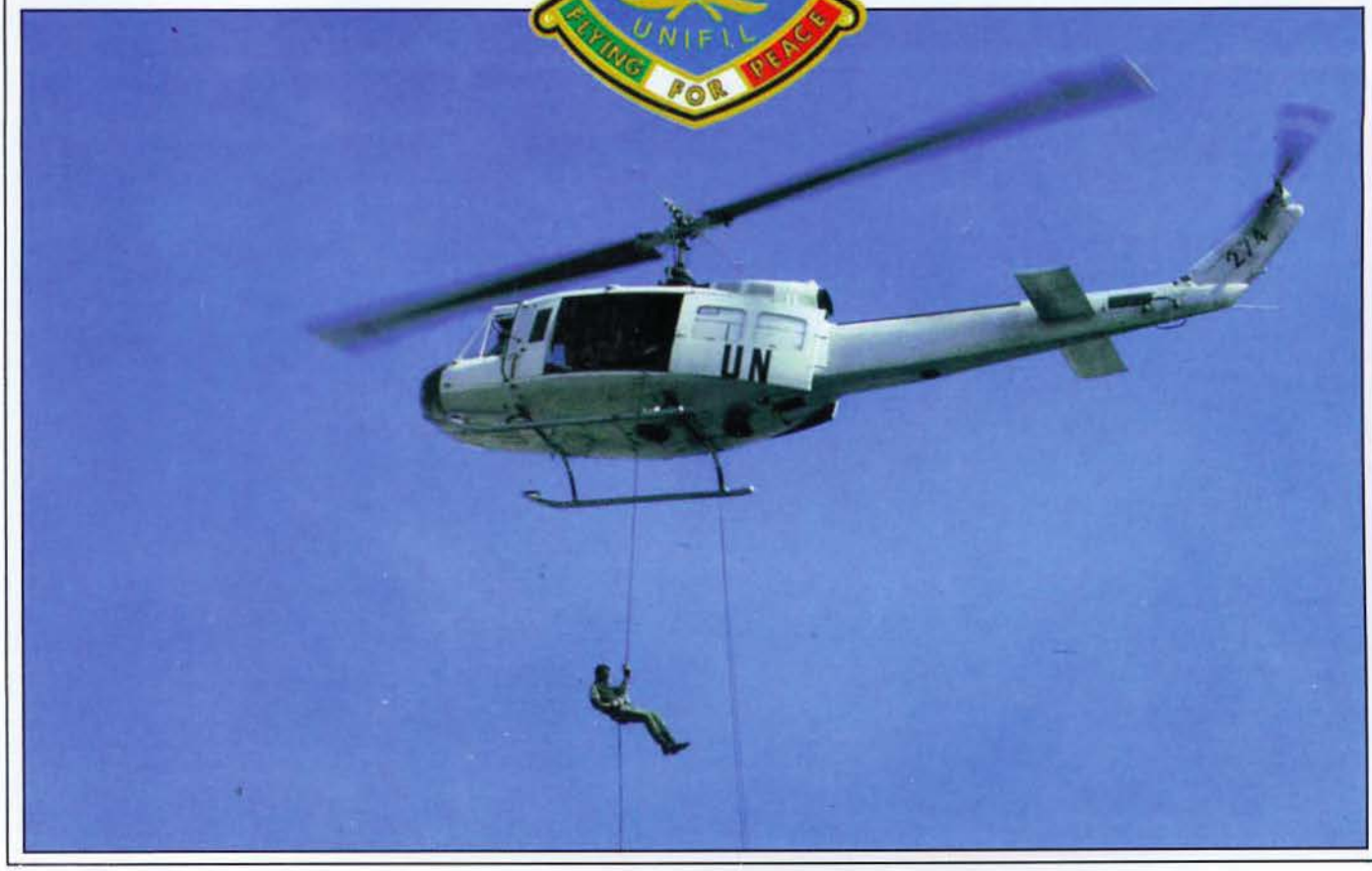
- in Somalia opera una Delegazione di Assistenza Tecnico-Militare con il compito di:
  - — fornire consulenza ai Quadri Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito Somalo sull'impiego, manutenzione e riparazione di alcuni mezzi;
  - — provvedere alla formazione del personale destinato alla riparazione ed alla manutenzione dei citati mezzi e materiali;
  - — fornire consulenza clinica negli Ospedali Militari Somali;
- in Marocco continua a svolgere la propria attività la Delegazione Italiana di Cooperazione Tecnico-Militare. Compongono la Delegazione piloti e specialisti dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, incaricati di addestrare piloti di elicottero delle Forze Aeree marocchine;
- nell'isola di Malta viene impiegata la Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare che:
  - — fornisce assistenza per l'addestramento e qualificazione dei piloti di elicottero maltesi;
  - — collabora al Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR);
  - — coordina l'addestramento militare nei settori della fanteria, dell'artiglieria controaerei, del genio e delle trasmissioni.



HELIWING ITALAIR

UNIFIL

FLYING FOR PEACE

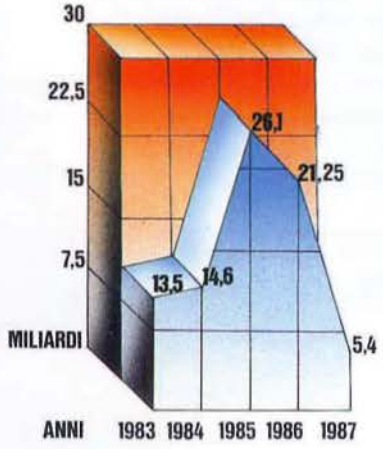



PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Fig. 19

ECONOMIE PERIFERICHE
ESERCITO



PREMESSA

Le disponibilità finanziarie sono, per definizione, limitate. Da questa realtà derivano, come logica conseguenza, i criteri di economicità e di sfruttamento integrale delle risorse da applicare nella elaborazione delle linee programmatiche. L'economicità di ciascun intervento non è da ricercarsi nel minor costo, ma, più correttamente, nel miglior rapporto costo/efficacia.

Il rispetto di questi criteri postula che la programmazione delle attività annuali venga impostata in una visione unitaria, che garantisca l'equilibrato soddisfacimento delle esigenze di Comandi, Unità ed Enti e venga elaborata da questi ultimi sulla base delle risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'anno.

Coerentemente con tali principi, la politica della spesa, attuata nel corso degli ultimi anni dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ha avuto come obiettivo il contenimento delle economie di bilancio e delle spese di più elevata discrezionalità, al fine di devolvere quanto più possibile al miglioramento qualitativo delle unità e quindi alle spese per l'ammodernamento.

I BILANCI '88-'89

I risultati conseguiti nel 1988 sono stati molto confortanti, perché è stato possibile l'aumento delle risorse da destinare all'investimento e si è verificata una netta riduzione delle economie (Fig. 19).

Il 1989 presenta un panorama diverso. L'ipotesi di bilancio iniziale della Difesa (24.050 mld.) è stata ridotta a 23.050 mld. con un taglio di 1.000 mld.. Inoltre, la ricollocazione di risorse su voci di spesa particolari si traduce in una ulteriore compressione delle spese discrezionali.

Tali riduzioni hanno eroso quasi completamente l'adeguamento del bilancio '89 al tasso inflattivo ufficiale ed all'impegno NATO del 3%.

Contemporaneamente, nel 1989 si consolidano in bilancio maggiori oneri per stipendi e paghe derivanti dall'applicazione delle leggi a favore del personale e della legge sulla leva.

Ne consegue una previsione di spesa molto contenuta e che postula una



impostazione basata su criteri di massima economia.

Per l'Esercito, infatti, la disponibilità prevista è di 4.653,4 mld., pari a 420,8 mld. in più rispetto al 1988. Ma di questo incremento, ben 402,8 mld. sono assorbiti dalle paghe per il personale di leva.

In particolare (Fig. 20):

- **i Programmi di Forza si incrementano del 34,55%;**
- **le Spese di Esercizio hanno ricevuto solo l'1,2% di aumenti, con una penalizzazione di tutti i settori, dall'addestramento al benessere, alle infrastrutture, al sostegno logistico in varia misura toccati dalle restrizioni;**
- **le Spese di Investimento (al netto di altre voci: CATRIN ecc.) sono state bloccate sui livelli 1988.**

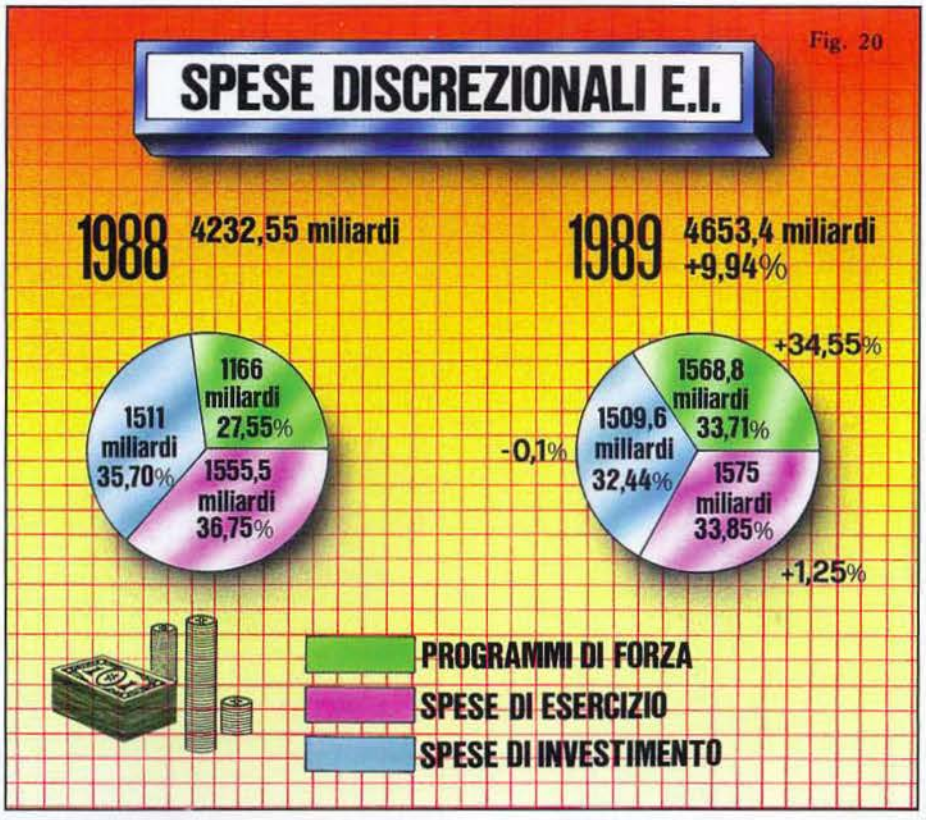
La situazione delineata si rifletterà sensibilmente anche nelle aree di responsabilità degli organi di programmazione e gestione della spesa, interessando così tutte le aree funzionali.

Gli scompensi potranno essere fronteggiati soltanto mediante una accurata ricerca delle possibili aree di risparmio in sede di programmazione e l'aggiornamento continuo ed accurato dell'andamento della spesa. Sarà inoltre opportuna una azione specifica sui volumi e sulla collocazione delle riserve che, come noto, possono sussistere solo a livello centrale e di Centro di Programmazione, nei limiti massimi del 10%.

Su questa linea di contenimento si muoverà anche lo Stato Maggiore dell'Esercito per cui non vi saranno accantonamenti di risorse per il soddisfacimento di esigenze non preventivate.

Conseguentemente, è anche da escludere che in assestamento di bilan-

Fig. 20



cio emergano maggiori disponibilità da reimpiegare, tenendo anche conto che stanno maturando rilevanti maggiori oneri nei settori dei trasporti e dei trasferimenti.

LE PROCEDURE INFORMATICHE

In tale quadro, certamente non semplice, deve trovare sempre più corretta applicazione la circolare 6000 e l'utilizzazione del suo supporto informatico SIE/16: con tali procedure tutti i livelli di Comando possono conoscere in tempi brevissimi, la situazione finanziaria con la possibilità di interventi tempestivi qualora si verificassero scompensi o maggiori esigenze non programmate.

I successi conseguiti nel 1988, infatti, sono dovuti in buona parte al SIE/16, che ha consentito di incrementare e migliorare le relazioni tra tutti gli organi centrali e periferici interessati alla programmazione finanziaria e l'impiego decentrato dei fondi per le spese di funzionamento.

Un ulteriore progresso nella razionalizzazione del processo di pianificazione/programmazione si avrà con la completa attivazione del Sistema Automatizzato dei Costi (SAC) (Fig. 21).



Fig. 21

Nel corso del 1988, è stato distribuito ai Comandi d'Arma e dei Servizi di Regione Militare e Corpo d'Armata, ai Comandi Militari di Zona ed alle Brigate, il programma integrativo per la raccolta e il controllo dei dati (Fig. 22) rilevati dai dipendenti Centri di Costo (Enti/Reparti del livello di battaglione/gruppo-compagnia autonoma).

Questo ha permesso di semplificare le procedure di funzionamento del sistema, rendendo, nel contempo, più affidabili e completi i dati immessi nel «Data Base».

Il sistema diventerà operativo entro il 1989, quando verrà distribuito il programma per la raccolta dati a livello Regione Militare e Corpo d'Armata, e rappresenterà uno strumento di fondamentale importanza per le attività di Comando/Controllo. Esso, in sintesi renderà possibile effettuare riscontri, in termini di costo/efficacia sia nella fase di pianificazione/programmazione (valutazione delle alternative), sia nella fase di esecuzione della

Fig. 22

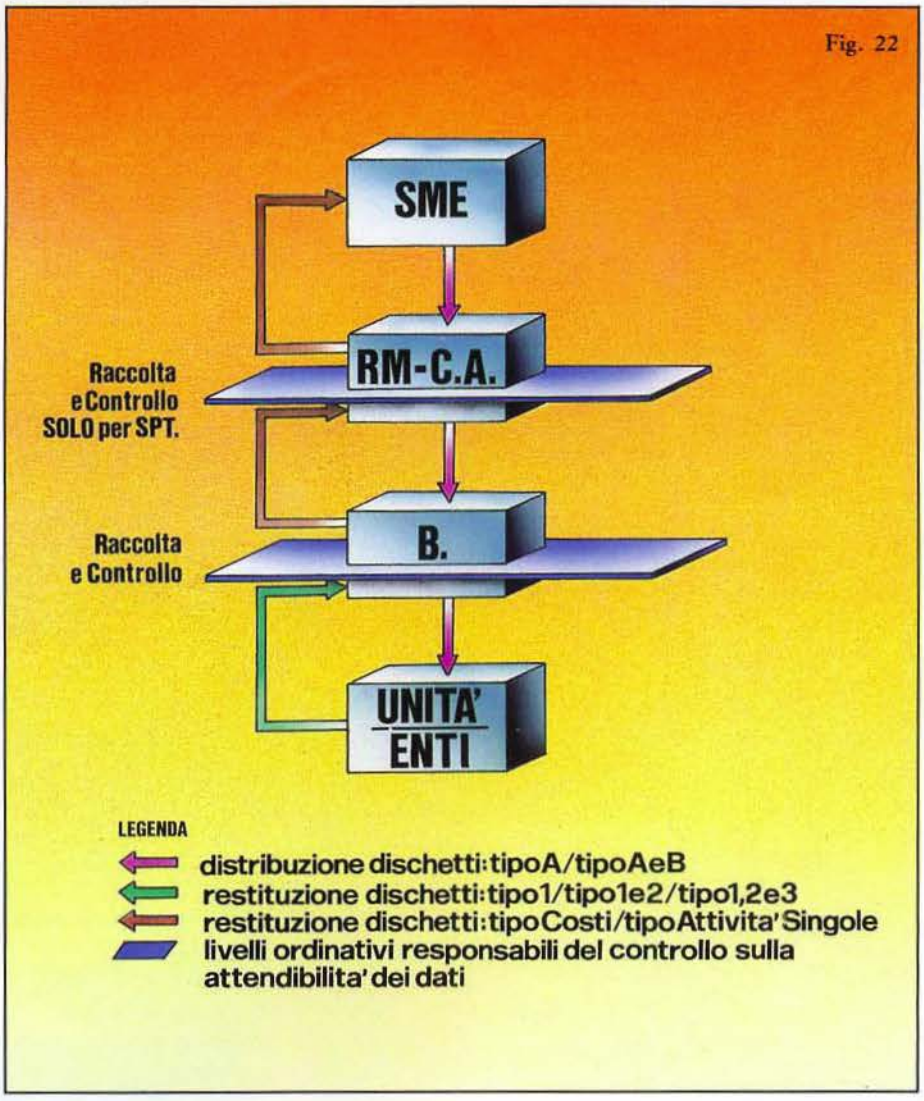
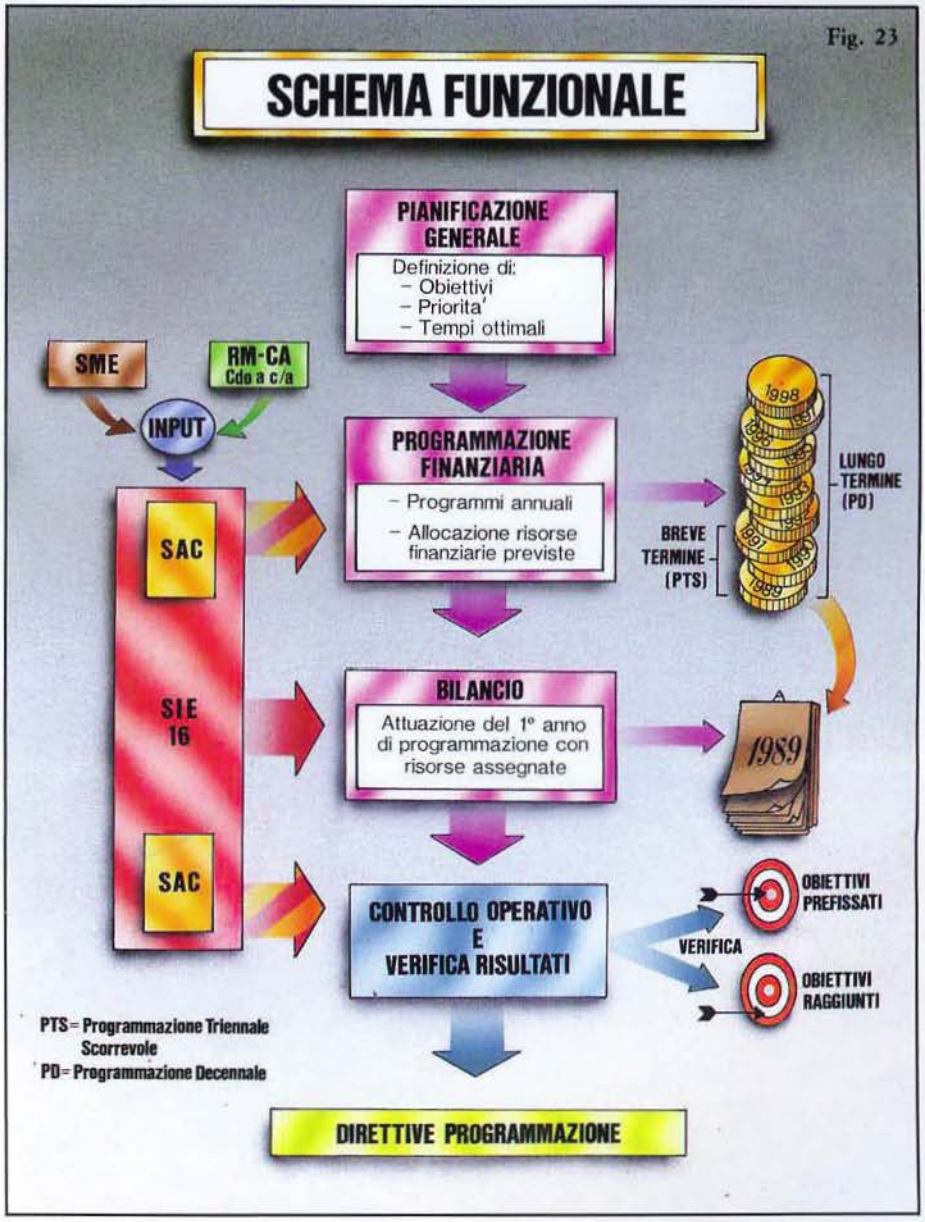


Fig. 23

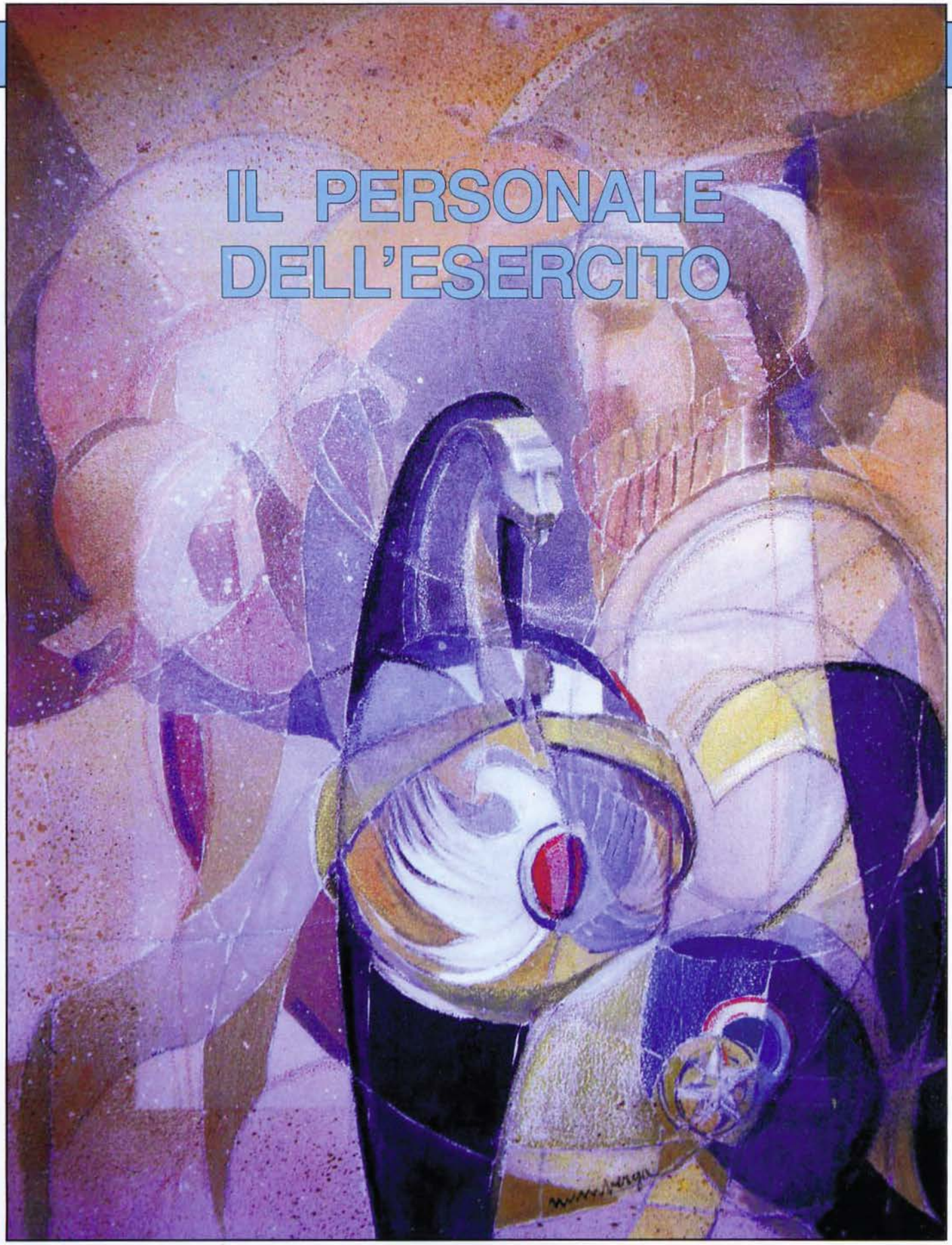


programmazione annuale (controllo dei risultati nei vari settori: addestrativo, del sostegno logistico, ecc.).

In definitiva, il SIE/16 ed il SAC rendono possibile automatizzare in larga parte il ciclo funzionale di pianificazione generale, programmazione finanziaria e bilancio (Fig.23).

Questo processo, che si svolge con una metodologia annuale «scorrevole», ha lo scopo di assicurare la razionale allocazione delle risorse e la economicità della spesa secondo criteri di congruenza con le scelte iniziali, riesaminate annualmente e, se del caso, adeguate in base al reale sviluppo dei programmi.

IL PERSONALE DELL'ESERCITO



IL PERSONALE DELL'ESERCITO

PREMESSA

Uno studio, impostato con procedure informatiche e volto alla realistica previsione delle disponibilità di Quadri nel breve e medio termine, ha confermato il perdurare di una sensibile carenza di Ufficiali Superiori, sostanzialmente uniforme nell'ambito dei diversi settori d'impiego.

La consistenza numerica dei Capitani è commisurata alle esigenze previste per tale grado, ma insufficiente per ripianare le vacanze organiche esistenti negli incarichi per Maggiore e Tenente Colonnello.

Carente è anche la situazione degli Ufficiali Subalterni in servizio continuativo la cui disponibilità non è sufficiente ad assicurare un adeguato inquadramento delle minori unità.

Tale stato di fatto impone, quindi, il ricorso, con sempre maggiore frequenza, all'impiego dei Subalterni di complemento per sanare le deficienze dei Quadri esistenti negli incarichi di comando di pertinenza dei gradi superiori.

L'attuale livello di forza effettiva dei Sottufficiali in servizio permanente, di gran lunga inferiore alle reali esigenze organiche, favorisce l'insorgere di un consistente numero di carenze di carattere funzionale, determinate anche dalla crescente sofisticazione dei mezzi in dotazione. Ciò comporta la necessità di disporre di personale in possesso di un livello di specializzazione altamente qualificato, che non può essere sostituito da militari di leva, stante la brevità della ferma.

Molto sentite sono, inoltre, le carenze di personale civile, che incidono sensibilmente sull'efficienza degli Enti Territoriali e che vengono fronteggiate devolvendo — finché possibile — le funzioni al personale militare.

Nel settore del personale, l'attività di reclutamento ha conseguito, nel 1988, risultati apprezzabili. In particolare:

- il numero di domande ai vari corsi e concorsi per l'immissione nei ruoli di Ufficiali o Sottufficiali ha permesso di coprire tutti i posti disponibili effettuando, nel contempo, una rigorosa selezione;
- il «trend» degli arruolamenti di militari a ferma prolungata consente di prevedere, per il prossimo anno, un graduale aumento delle adesioni al volontariato.

In sostanza, i criteri di impostazione delle attività di reclutamento si sono rivelati commisurati all'obiettivo di elevare il livello qualitativo e quantitativo del personale militare e sono, pertanto, da confermare per il 1989.

Per quanto attiene all'impiego del personale, nel 1988 si è perseguito l'obiettivo di disporre di un Capitano per ogni compagnia/batteria e di impiegare i Subalterni solo in attività di comando.

I risultati ottenuti sono stati positivi e, nel 1989, si tenderà ad aumentare il livello dell'inquadramento in modo da garantire per ogni compagnia/batteria la disponibilità di due Ufficiali «a lunga ferma» (Comandante e Vice Comandante).

Al fine di dare soluzione ai più pressanti problemi della compagine militare anche nel 1988 è proseguita costante l'attività legislativa.

Le iniziative da perseguire nel prossimo anno quali obiettivi preminenti riguardano:

- **la normativa organica sul reclutamento e sull'avanzamento degli Ufficiali;**
- **il riordinamento del servizio sanitario militare;**
- **l'ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobilia-**

re adibito ad uso militare;

- **l'incremento della consistenza organica dei Sottufficiali in servizio permanente delle tre Forze Armate;**
- **la normativa relativa al trattamento economico, di servizio e di quiescenza, del personale.**

Inoltre, gli sforzi effettuati nel settore in argomento riceveranno impulsi qualificanti dalla costante cura che la Forza Armata da sempre dedica alla tutela della salute, alla prevenzione degli infortuni, al benessere del personale e, più in generale, alle condizioni di vita del militare. Tutto questo nella considerazione che «l'uomo tra tutte le risorse è certamente quella più preziosa» e che esso costituisce per l'Esercito il più importante tra i fattori operativi.

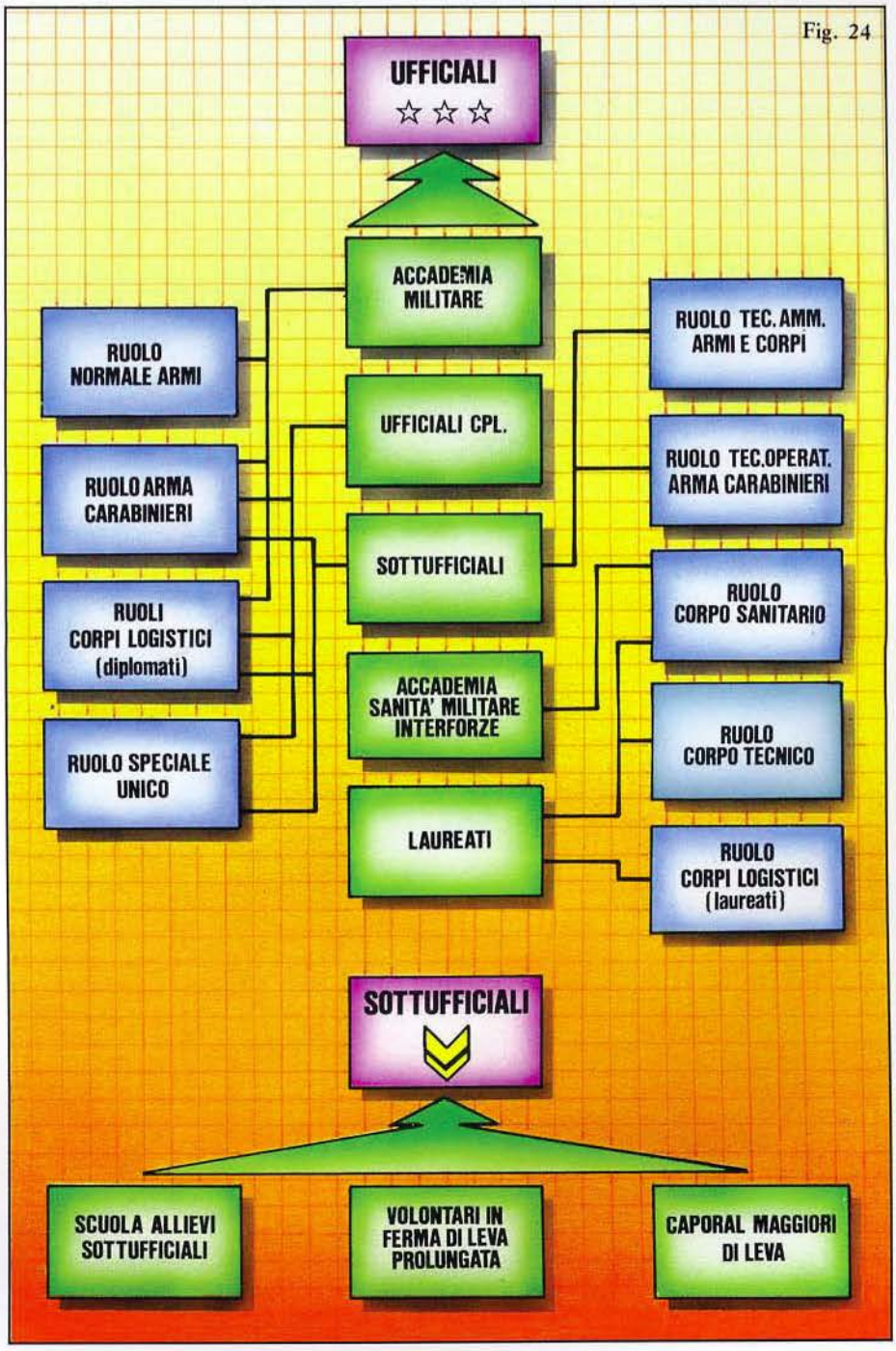


Il Ministro della Difesa ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla cerimonia di apertura dell'anno accademico 1988-89 dell'Accademia Militare.

RECLUTAMENTO

Il reclutamento degli Ufficiali e dei Sottufficiali avviene per mezzo di adeguate e diversificate fonti, schematizzate in Figura 24 e secondo le modalità indicate in Figura 25

Fig. 24



IL PERSONALE DELL'ESERCITO

ARRUOLAMENTI VOLONTARI Fig. 25

L'Esercito può rappresentare una scelta di vita. Ecco alcuni esempi:

	Frequenza concorsi	Posti disponibili per ciascun corso	Uscita del bando	Scadenza domande	REQUISITI	
					Età	Titoli di studio
1. **PER STUDIARE** SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA	Annuale	36 class. 54 scient.	Febbraio	Fine aprile	15-17	Ammissione al 1° liceo classico 3° liceo scient.
2. **PER DIVENTARE SPECIALIZZATO** (CAPORALE, CAPORAL MAGG. E SERGENTE) IN FERMA PROLUNGATA	Ogni scaglione			Ogni 4 mesi	17-22	Licenza media inferiore
Genio Ferrovieri	Annuale	303	Fine agosto	Fine settembre	18-26	Licenza media inferiore e superiore
3. **PER DIVENTARE SOTTUFFICIALI**	Ogni 6 mesi	350		Ogni 6 mesi	17-24	Licenza media inferiore
4. **PER DIVENTARE UFFICIALI EFFETT.** ACCADEMIA	Annuale	Circa 300	Febbraio	Fine marzo	17-22 Sottuff. 28	Media superiore
Accademia Sanità	Annuale	25 Medicina 3 Farmacia 6 Veterinari	Maggio Giugno	Giugno	17-22	Media superiore valida per Medicina/Chimica
Sottotenente Corpo Tecnico	Annuale	20	Dicembre	Febbraio	26 max	Biennio di Ingegneria
Tenente Corpo Tecnico	Annuale	21	Dicembre	Febbraio	30 max	Laurea specifica
Tenente Commissariato	Annuale	12	Agosto	Settembre	32 max	Laurea specifica
Tenente Corpo di Sanità	Annuale	50 Medici 3 Chimici e Farmacisti 4 Veterinari	Agosto	Settembre	32 max	Laurea specifica più abilitazione
5. **PER DIVENTARE UFFICIALI DI COMPLEMENTO** VARIE ARMI	Ogni 3 mesi	1.476	Ciclo continuo	Ogni 3 mesi	18-37	Media superiore
Corpo Tecnico	Ogni 3 mesi	34	Ciclo continuo	Ogni 3 mesi	34 max	Laurea
Commissariato	Ogni 6 mesi	10	Ciclo continuo	Ogni 6 mesi	34 max	Laurea
Sanità	Ogni 4 mesi	352 Medici 22 Farmacisti	Ciclo continuo	Ogni 4 mesi	37 max	Laurea
Veterinario	Ogni 4 mesi	20	Ciclo continuo	Ogni 4 mesi	37 max	Laurea

UFFICIALI

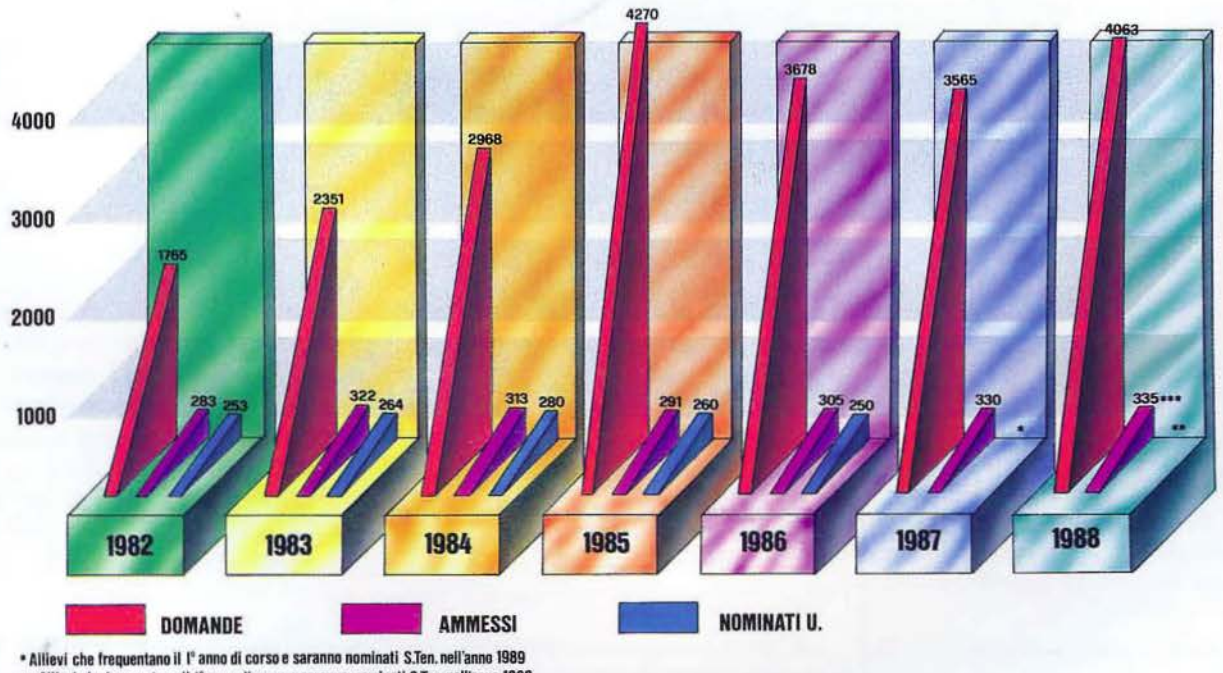
Il reclutamento degli Ufficiali in servizio permanente effettivo è stato informato ai seguenti criteri:

- disporre di quadri con solide basi di cultura generale e professionale, adeguatamente selezionati;
- definire il numero dei posti a concorso in modo da evitare all'origine situazioni anomale di avanzamento.

L'attività di reclutamento, effettuata secondo i criteri indicati, ha conseguito nel complesso risultati apprezzabili. Di seguito gli obiettivi raggiunti per i vari ruoli:

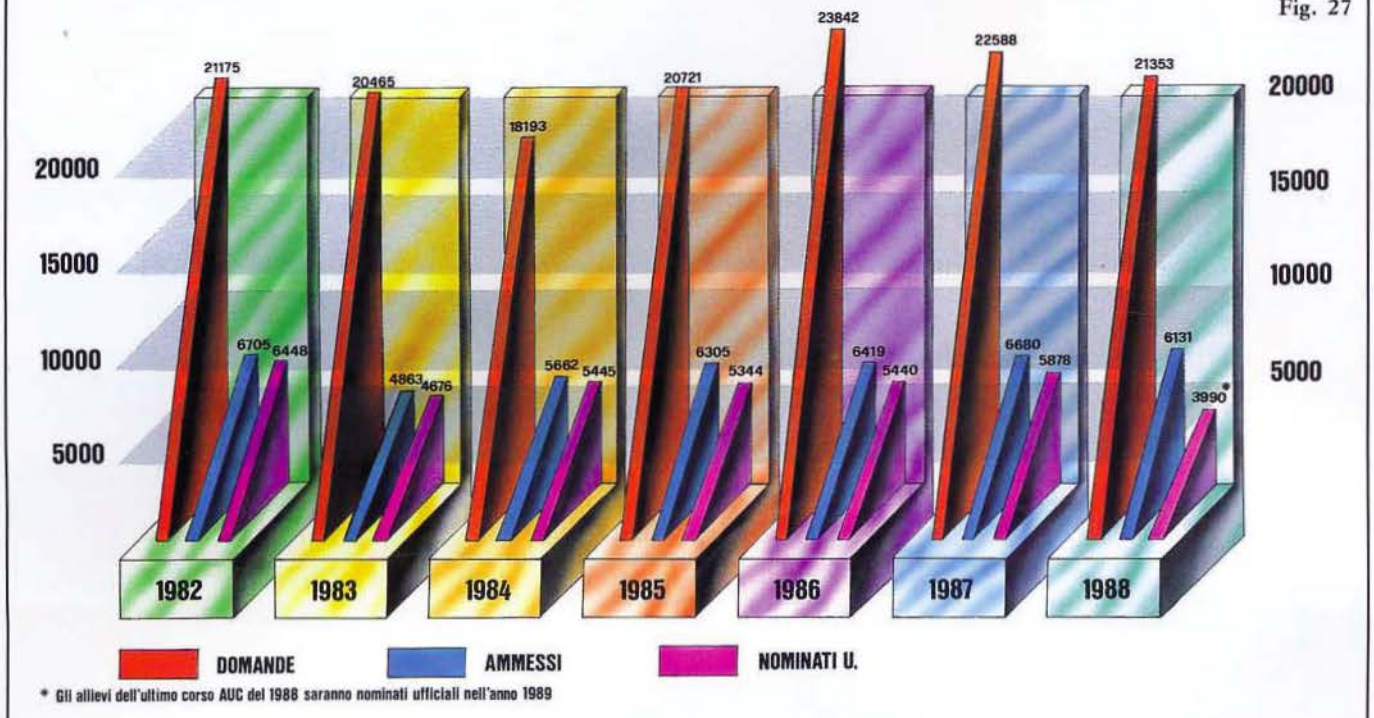
- **Carabinieri, Ruolo Speciale Unico, Corpi Logistici «diplomati»**: il numero delle domande di ammissioni ha consentito — pur effettuando una rigorosa selezione — la copertura di tutti i posti messi a concorso;
- **Corpi per Ufficiali «laureati»**: l'alimentazione è risultata adeguata, a meno del Corpo Tecnico per il quale è sorto qualche problema di copertura dei posti nei concorsi «a nomina diretta»;
- **Ruolo Normale Unico delle Armi**: l'elevato numero dei candidati al concorso per l'ingresso in Accademia (Fig. 26) ha confermato la tendenza all'incremento manifestatasi negli ultimi anni anche grazie alla crescente considerazione dell'opinione pubblica per la Forza Armata. Si è pertanto conseguita l'elevazione del livello qualitativo medio degli ammessi alla frequenza dei corsi;

Fig. 26



* Allievi che frequentano il I° anno di corso e saranno nominati S.Ten. nell'anno 1989
** Allievi che frequentano il I° anno di corso e saranno nominati S.Ten. nell'anno 1990
*** Dato di previsione, in quanto il concorso e' in fase di svolgimento

Fig. 27



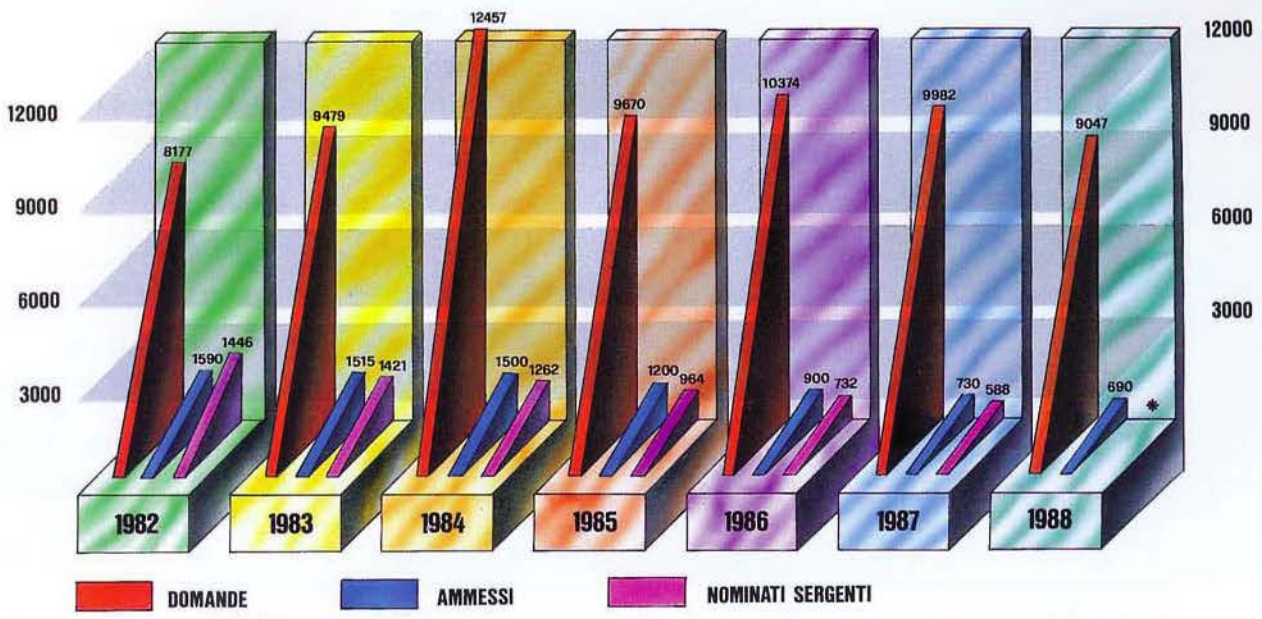
• **Ufficiali di complemento in servizio di 1ª nomina**: è stato possibile effettuare una adeguata selezione (Fig. 27) tra i giovani che — al fine di assolvere l'obbligo di leva — hanno chiesto di essere ammessi ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento. Per tale selezione, sono stati valorizzati i titoli culturali e si è continuato a preferire i concorrenti laureati e laureandi in regola con gli esami previsti dai rispettivi piani di studio, reclutando giovani più «maturi».

SOTTUFFICIALI

La fonte principale di alimentazione del ruolo unico dei Sottufficiali è costituita dagli Allievi che frequentano il corso per Allievi Sottufficiali presso la Scuola di Viterbo. Tale forma di reclutamento si è mantenuta, anche nel 1988, su livelli qualitativi ottimali in quanto l'elevato numero di domande ha consentito di operare una selezione pienamente soddisfacente (Fig. 28). Tuttavia, la carente disponibilità di Sottufficiali non ha registrato miglioramenti. Il notevole divario tra le esigenze organiche (42.000 unità) e le disponibilità determina riflessi negativi sull'efficienza dell'Organizzazione militare con particolare riferimento all'inquadramento e all'addestramento dei giovani alle armi.

L'attuale situazione potrebbe tuttavia evolvere in senso positivo qualora, nel 1989, venisse approvato l'auspicato incremento di 7.000 unità del volume organico dei Sottufficiali in servizio permanente.

Fig. 28



*Le nomine a Sergente per entrambi i Corsi AS avverranno nel 1989

MILITARI DI TRUPPA

Le esigenze organiche della Forza Armata continuano ad essere soddisfatte prioritariamente con i militari in servizio di leva obbligatorio. I reclutamenti dei volontari in ferma di leva prolungata hanno raggiunto le 5.500 unità, mettendo in risalto la preferenza accordata dai giovani alla nuova forma di volontariato, rispetto alla precedente (Volontari Tecnici Operatori). Tale preferenza è dovuta essenzialmente agli incentivi introdotti dalla legge sulla leva n. 958/1986, con particolare riferimento al trattamento economico (Fig. 29) ed alle possibilità di immissione nel mondo del lavoro al termine della ferma contratta.

Il «trend» degli arruolamenti consente di prevedere per il prossimo anno un graduale incremento delle adesioni al volontariato.

FASCE D'IMPIEGO DEI MILITARI DI TRUPPA

È stata introdotta, nel 1988, la sperimentazione presso quattro Brigate di un nuovo sistema di assegnazione dell'incarico militare, che prevede:

- in sede di Formazione Automatizzata del Contingente di Leva, la predesignazione di ogni incorporabile ad una «fascia d'impiego» caratterizzata da un profilo fisio-psico-attitudinale minimo comune a tutti gli incarichi in essa compresi;
- al termine dell'addestramento di base, l'assegnazione di un incarico scelto tra quelli della «fascia» stessa sulla base delle reali capacità dimostrate dagli interessati;

Fig. 29

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI VOLONTARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

GRADO	Fino 12°mese Al mese	Dal 13°mese Al mese	INDENNITÀ IN PIU' (3)
SOLDATO	675000	945000	(1)
CAPORALE	810000	945000	(1)
CAPORAL MAGGIORE	885000	945000	(1)
SERGENTE	1455750		(2)

NOTE:
1) Indennita' operativa in relazione alle situazioni d'impiego:
- di base 60.000 lire;
- di campagna 72.000 lire; per unita' alpine 84.000 lire; per paracadutisti 192.000 lire (misure mensili);
2) Indennita' operativa in relazione alle situazioni d'impiego:
- di base 120.000 lire;
- di campagna 138.000 lire; per unita' alpine 150.000 lire; per paracadutisti 336.000 lire (misure mensili);
3) Premio di congedamento: pari a due volte l'ultima paga per ogni anno di servizio o frazione superiore a 6 mesi.

• al termine dell'addestramento di specializzazione, l'attribuzione definitiva dell'incarico.

Il sistema delle «fasce d'impiego» sarà esteso a tutte le unità dell'Esercito al termine della sperimentazione.

Si tratta di uno strumento calibrato per consentire una migliore collocazione dei giovani di leva nella compagine militare e volto ad incentivare la loro fattiva partecipazione alle attività connesse con il servizio militare.

IMPIEGO DEL PERSONALE

Nel biennio 1986-'87 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha diramato le direttive d'impiego degli Ufficiali Superiori e Inferiori delle varie Armi volte a realizzare un graduale miglioramento della funzionalità dei Comandi di ogni livello ordinativo e dell'inquadramento dei reparti minori.

Una prima verifica dell'applicazione delle citate direttive ha consentito di accertare i seguenti risultati:

• è stato possibile ottenere la durata di due anni del periodo di comando in percentuale molto elevata (80%), garantendo alle unità operative un'adeguata stabilità;

• si è registrato un incremento della presenza di Ufficiali del Ruolo Speciale Unico al comando di battaglione/gruppo (16 btg./gr. su 271, pari al 6%);

• è stato attuato un oculato reimpiego degli Ufficiali superiori che hanno ultimato il periodo di comando, destinando quelli in possesso di spiccate qualifiche professionali ad incarichi di rilievo in seno ai Comandi e Organi Centrali;

• è migliorato sensibilmente l'inquadramento delle unità a livello compagnia/batteria. Tuttavia, il 29% di esse è ancora affidato a subalterni che, nel 3% dei casi, rivestono il grado di Sottotenente;

• l'inquadramento delle unità a livello plotone/sezione è rimasto sostanzialmente immutato: il 30% sono comandate da Subalterni in servizio continuativo, mentre il rimanente 70% è affidato a Subalterni di complemento ed a Sottufficiali. Ciò è dovuto, in parte, alla necessità di impiegare Subalterni per ricoprire incarichi propri del grado superiore.

Per il 1989 la politica d'impiego del personale non subirà variazioni di rilievo rispetto a quella delineata con le succitate direttive.

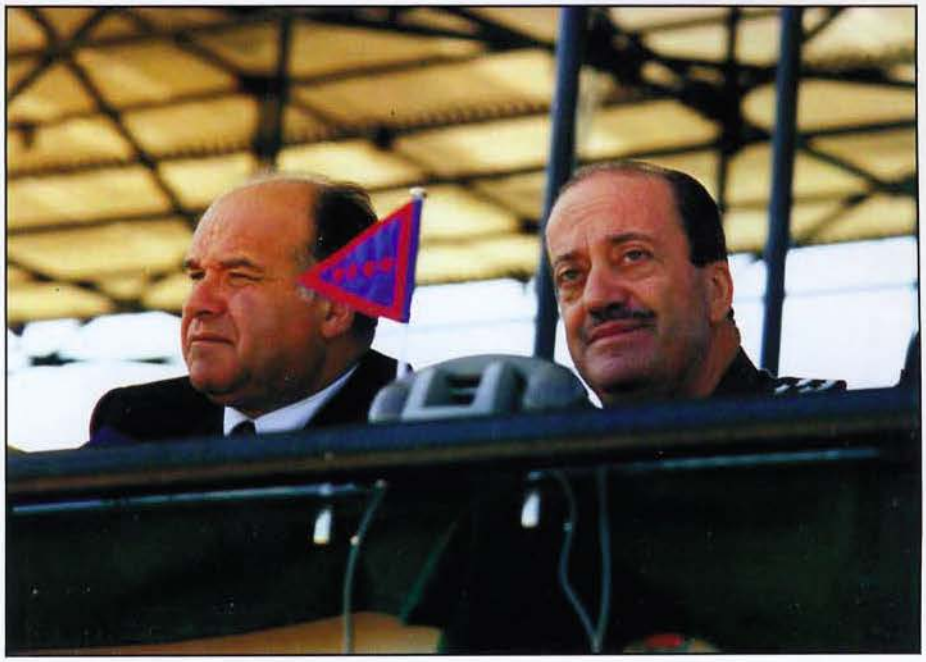
Un netto miglioramento nell'inquadramento dei reparti potrà verificarsi qualora venga approvata la nuova legge di avanzamento che renderà obbligatorio il periodo di comando anche per gli Ufficiali del Ruolo Speciale Unico.

È intendimento dello Stato Maggiore dell'Esercito perseguire i seguenti obiettivi:

***Ufficiali superiori:* garantire a ciascun Ente della Forza Armata una equilibrata ed equa presenza di Quadri;**

***Ufficiali inferiori:* migliorare l'inquadramento delle minori unità mediante il recupero dei Quadri inferiori impiegati in incarichi non di comando o distolti per esigenze non prioritarie;**

***Sottufficiali:* mantenere il più a lungo possibile il personale nell'ambito della propria specializzazione, allo scopo di privilegiare le esigenze dei reparti operativi.**



PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI PIÙ SIGNIFICATIVI «IN ITINERE»

Nel corso del 1988 non sono stati approvati provvedimenti legislativi d'interesse del personale militare.

È comunque proseguita l'attività parlamentare volta a dare soluzione ai più gravosi ed impellenti problemi della compagine militare.

In tale contesto l'attenzione è stata maggiormente polarizzata sui provvedimenti — da tempo attesi — di seguito elencati:

— «Norme sul reclutamento e l'avanzamento nonché modificazioni alla legge sullo stato degli Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza».

Il provvedimento è volto al raggiungimento delle seguenti finalità:

- completare la ristrutturazione dei ruoli raggruppandoli, per quanto possibile, in relazione alle funzioni;
- definire le fonti d'alimentazione degli Ufficiali secondo criteri di unicità e omogeneità;
- assicurare alla generalità del personale carriere minime garantite, confermando il sistema d'avanzamento normalizzato e realizzando, in ambito interforze, profili di carriera equivalenti per ruoli preposti a funzioni similari.

— «Ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare».

Il provvedimento, una volta approvato, potrà risolvere finalmente alcuni fondamentali problemi infrastrutturali delle Forze Armate, nonché la delicata problematica della casa per il personale militare.

In particolare la citata iniziativa tende all'ammodernamento delle infrastrutture militari, soprattutto caserme e ospedali, attraverso un programma decennale finanziabile anche con gli introiti provenienti dalle permute



Sottufficiali addetti alla gestione di un centro trasmissioni della rete infrastrutturale.

e dalle vendite degli immobili militari situati nei centri urbani e richiesti dalle Amministrazioni Civiche per la riorganizzazione dei servizi sociali.

Sulla materia è già all'esame del Parlamento la p.d.l. n. 331, dai contenuti analoghi a quelli del provvedimento delineato.

— **«Incremento della consistenza organica dei Sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e norme a favore dei Sottufficiali delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza».**

Il provvedimento, d'iniziativa della Difesa, prevede per l'Esercito un incremento della dotazione organica dei Sottufficiali in servizio permanente pari a 7.000 unità. Esso tende a:

- soddisfare prioritariamente le esigenze dei più delicati settori funzionali della Forza Armata;
- colmare parzialmente il divario esistente tra la disponibilità e il fabbisogno organico dei Sottufficiali;
- non compromettere i programmi di potenziamento e di ammodernamento previsti per l'immediato futuro.

L'iniziativa è in attesa del prescritto assenso del Dicastero del Tesoro.

In materia di incrementi organici di Sottufficiali dell'Esercito, è stato di recente presentato in Parlamento l'A.C. 2895 i cui contenuti soddisfano le esigenze della Forza Armata.

— **«Norme per il riconoscimento giuridico degli studi universitari compiuti presso l'Accademia e le Scuole di Applicazione dell'Esercito» (A.S. 1046).**

Il provvedimento è volto a riconoscere gli studi di livello universitario compiuti — a partire dall'anno accademico 1984-85 — durante il quadriennio formativo degli ufficiali reclutati dall'Accademia Militare ai fini dell'iscrizione alle università.

La definizione della corrispondenza tra le materie studiate nelle scuole di formazione e quelle previste nelle università è rinviata a normativa delegata.

— **Perequazione definitiva dei trattamenti pensionistici del personale civile e militare dello Stato (A.C. 2542)**

Il provvedimento tende a risolvere in maniera definitiva il problema delle «pensioni d'annata» mediante l'aggancio del trattamento di quiescenza a quello di servizio. Inoltre, prevede la riliquidazione di tutte le pensioni ordinarie, privilegiate e di riversibilità nonché la completa pensionabilità delle indennità operative anche per quel personale che a suo tempo era rimasto escluso da tale beneficio.

— **Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di pensioni nei riguardi del personale appartenente alle Forze Armate ed ai Corpi di Polizia (A.C. 2731).**

Il provvedimento ha come scopo quello di rimuovere le cause dei ritardi e delle disfunzioni in materia di trattamento economico di quiescenza. L'iniziativa prevede norme volte a:

- semplificare le procedure con particolare riferimento al parere del Comitato per le Pensioni Privilegiate Ordinarie (CPPO);
- consentire all'Amministrazione della Difesa di erogare sia le pensioni provvisorie sia quelle definitive.

Nello specifico settore pensionistico, oltre alle iniziative sopra indicate, si sono concretizzati altri interventi, volti a migliorare il quadro normativo e previdenziale del personale in quiescenza. A tal proposito si segnala che a partire dal luglio 1986, nel quadro della detassazione delle indennità di fine rapporto, l'indennità supplementare erogata agli Ufficiali e Sottufficiali all'atto del collocamento in congedo da parte dei rispettivi Istituti Previdenziali (Cassa Ufficiali e Fondo di Previdenza Sottufficiali) non è più soggetta alla tassazione sul reddito delle persone fisiche (Irpef), con sensibili benefici per il personale interessato.

Infine, in tema di ritardi per la concessione del trattamento di quiescenza, sono stati realizzati, due «vademecum»:

Realizzati due «Vademecum» per una completa informazione sul trattamento pensionistico

- il primo è un compendio delle norme che regolano la materia pensionistica, utile, in particolare, per gli «addetti ai lavori»;
- il secondo è un opuscolo divulgativo, sempre relativo al trattamento di quiescenza, contenente, in forma concisa e di facile consultazione, gli aspetti essenziali della materia, da consegnare al personale militare prossimo alla cessazione dal servizio.

I due vademecum si prefiggono lo scopo di agevolare la corretta istruzione delle pratiche pensionistiche ordinarie e privilegiate — con riflessi positivi sui tempi di trattazione — e nel contempo, fornire al personale interessato una completa informazione sui principali aspetti del trattamento di pensione.

TUTELA DELLA SALUTE E PREVENZIONE INFORTUNI



Nell'ambito della Sanità, è proseguito il programma di rinnovamento, secondo quanto previsto dal d.d.l. d'iniziativa governativa «Norme per il riordinamento del Servizio Sanitario Militare», decaduto nella passata legislatura e di prossima ripresentazione al Parlamento. Questo programma è volto a:

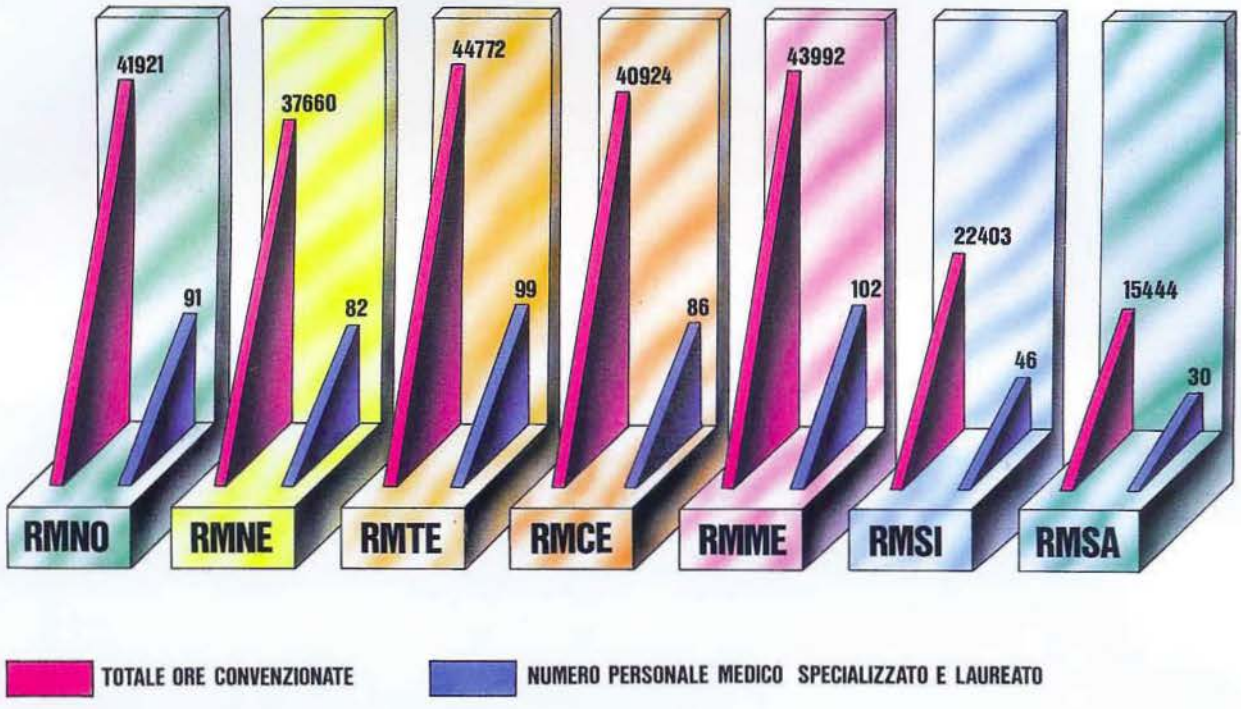
- migliorare la funzionalità delle strutture ospedaliere, con la separazione delle attività medico-legali da quelle di ricovero e cura e con il potenziamento delle capacità specialistiche di taluni nosocomi elevati al rango di Policlinico;
- elevare la qualificazione del personale medico e paramedico, anche attraverso l'ampliamento dello spettro delle patologie ed una più stretta integrazione con il Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto a livello universitario;
- ammodernare le infrastrutture e le apparecchiature sanitarie;
- elevare il livello qualitativo delle visite mediche, di leva e di incorporazione.

Hanno già assunto la nuova configurazione funzionale, seppure in embrione, 22 strutture ospedaliere rispetto alle 26 previste (Fig. 30) e sono



Fig. 30

CONVENZIONI STIPULATE NEL 1988 PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE Fig. 31



stati soppressi gli Ospedali Militari di Alessandria e Trieste. È inoltre in esame la revisione del «Regolamento del Servizio Sanitario Militare Territoriale», alla luce della nuova politica sanitaria e delle norme provvisorie emanate a suo tempo a titolo sperimentale.

Per quanto riguarda il personale medico, le attuali carenze sono state colmate, in attesa del previsto incremento organico (n. 428 Ufficiali medici), con medici e laureati civili convenzionati tramite la legge 21 giugno 1986, n. 304, per un totale di 246.486 ore di prestazioni (Figg. 31 e 32). Rispetto al 1987, si è avuto un lieve incremento delle esigenze (Fig. 33), dovuto essenzialmente alla somministrazione del test di personalità presso 12 Battaglioni Addestramento Reclute (BAR) «pilota» (Fig. 34), che ha comportato un aumento degli invii in osservazione.

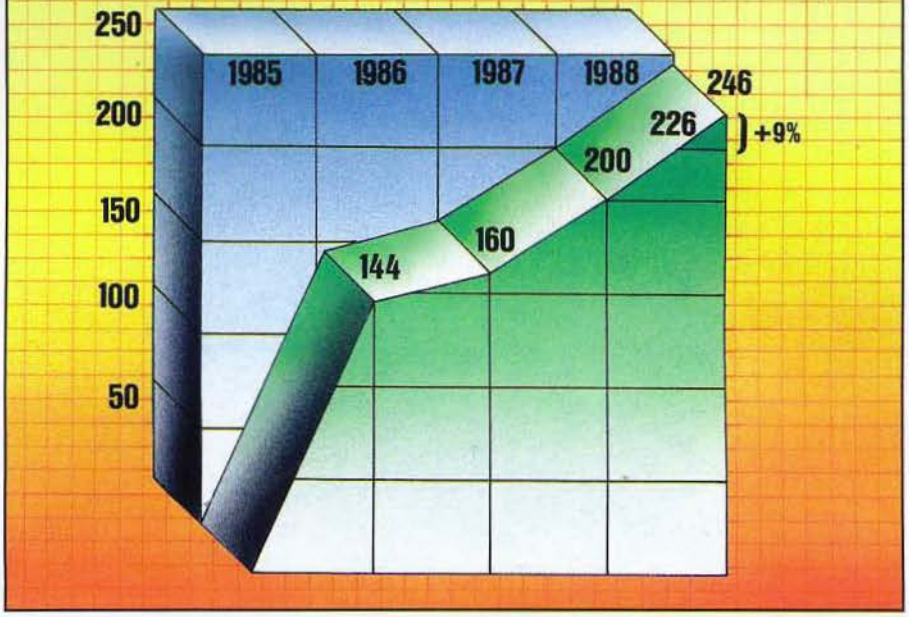
Contestualmente è stato dato impulso alla professionalità, favorendo sia la partecipazione di Ufficiali medici a congressi, corsi e visite presso prestigiosi Ospedali di altri Paesi, sia una maggiore collaborazione delle strutture sanitarie con le Università, attraverso l'istituzione di Scuole di specializzazione (Fig. 35) e l'avvio di progetti di ricerca e collaborazione scientifica (Fig. 36). Altra via perseguita ha riguardato l'ampliamento dello spettro delle patologie presso gli Ospedali Militari di Padova e Roma, dove è proseguita, a titolo sperimentale, l'attività di ricovero e cura nei riguardi di familiari dei dipendenti militari e civili della Difesa.

Per quanto attiene al personale paramedico, nell'attesa del previsto incremento organico (n. 1200 Sottufficiali di Sanità) ed in relazione alle con-


CONVENZIONI STIPULATE PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)
Fig. 32
6586 (18)
1248 1716 936 884 1040 762 624
3 4 2 3 3 2 1
NO NE TE CE ME SI SA
ANESTESIA
LEGENDA
TOTALE ORE CONVENZIONATE PER REGIONE MILITARE
NUMERO CONVENZIONATI
11788 (26)
780 3480 1144 2964 1560 1548 312
1 7 3 6 5 3 1
NO NE TE CE ME SI SA
CHIRURGIA
11130 (22)
1512 804 1872 2444 1820 1544 1144
3 2 4 4 4 3 2
NO NE TE CE ME SI SA
ANALISI
520 (1)
520
1
CE
ANATOMIA
780 (1)
780
1
NE
ANGIOLOGIA
1625 (5)
429 572 312 312
1 2 1 1
NO TE ME SI
ALLERGOLOGIA
1988
7442 (20)
1312 844 1404 988 1768 774 312
3 3 3 3 5 2 1
NO NE TE CE ME SI SA
DERMATOLOGIA
11060 (17)
576 2600 4927 780 1404 780
2 4 7 1 2 1
NO NE TE CE ME SI
BIOLOGIA
416 (1)
416
1
TE
ECOGRAFIA
17458 (39)
2580 1896 5512 1508 3016 1698 1248
5 5 11 3 8 5 2
NO NE TE CE ME SI SA
CARDIOLOGIA
260 (10)
260
1
NO
ELETTROCARDIOGRAFIA
4678 (10)
576 520 520 1352 624 774 312
1 1 1 3 1 2 1
NO NE TE CE ME SI SA
ENDOSCOPIA

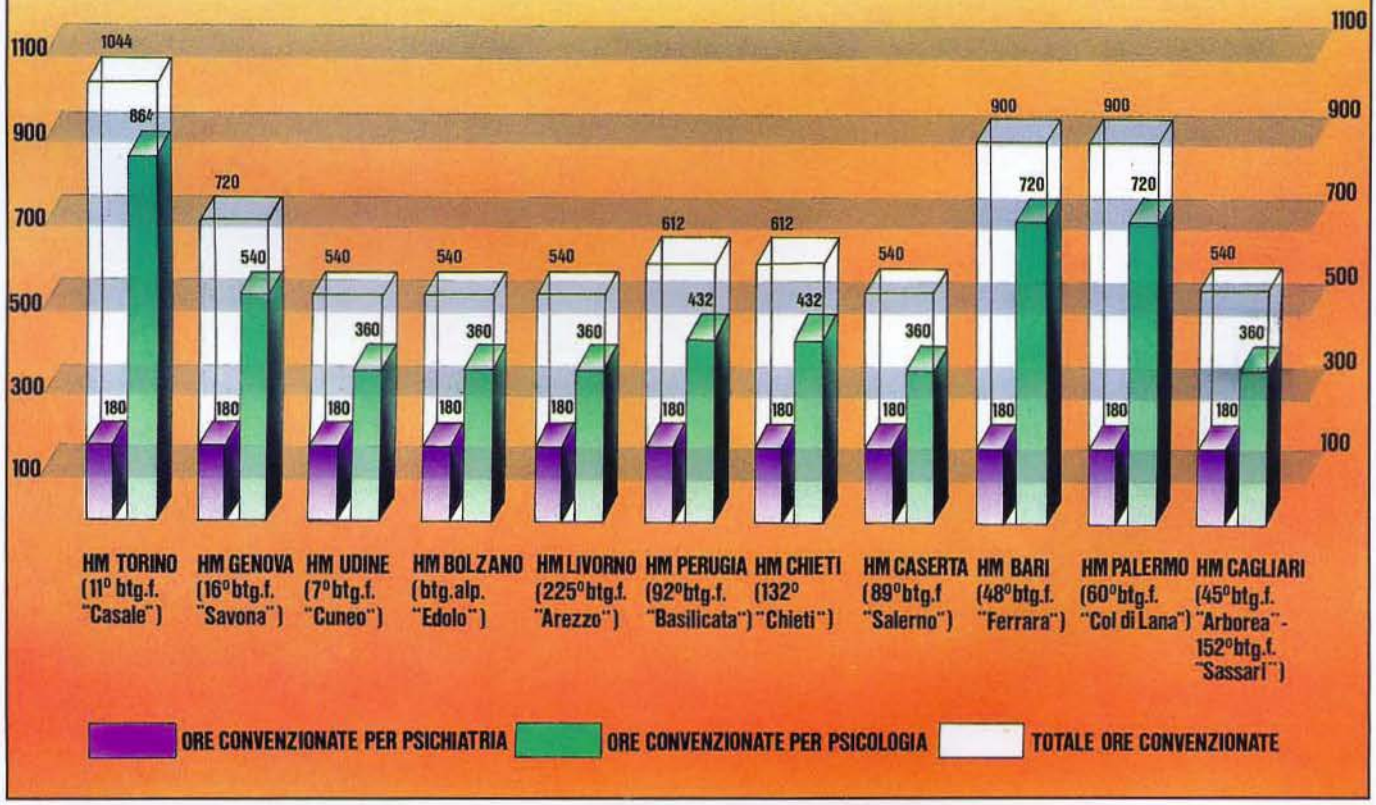
ANDAMENTO DELLE CONVENZIONI PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE SANITARIE QUADRIENNIO 1985-1988

Fig. 33



ORE STIPULATE PER LA REITERAZIONE DEL TEST DI PERSONALITA' PRESSO I BAR

Fig. 34



SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE ISTITUITE ATTRAVERSO CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ

Fig. 35

STRUTTURA MILITARE	SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
OSPEDALE MILITARE DI TORINO	— Chirurgia Generale
POLICLINICO MILITARE DI MILANO	— Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva — Radiologia
OSPEDALE MILITARE DI VERONA	— Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso — Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva
OSPEDALE MILITARE DI BOLOGNA	— Otorinolaringoiatria — Chirurgia Generale
OSPEDALE MILITARE DI FIRENZE	— Audiologia e Vestibologia
OSPEDALE MILITARE DI ROMA («CELIO»)	— Anestesia e Rianimazione — Ginecologia e Ostetricia — Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva — Ortopedia — Otorinolaringoiatria — Medicina Interna — Neurofisiopatologia
OSPEDALE MILITARE DI BARI	— Chirurgia Generale

ATTIVITÀ SVOLTE DALLE STRUTTURE SANITARIE IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

Fig. 36

• **Rilevamento della patologia del sistema nervoso nei giovani di leva.** In collaborazione tra l'Ospedale Militare «Celio» e l'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma;

• **Miglioramento della profilassi immunitaria nei riguardi della meningite cerebro-spinale.** In collaborazione tra il Centro Studi e Ricerche della Sanità dell'Esercito, l'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma e l'Istituto Superiore di Sanità;

• **Patologia tumorale e trapianti d'organo.** In collaborazione tra il Centro Ricerche e Studi della Sanità dell'Esercito e l'Università degli Studi «Tor Vergata» di Roma.

• **Collaborazione sistematica nel campo scientifico-didattico.** In collaborazione tra la Scuola di Sanità Militare, l'Ospedale Militare di Firenze e la locale Università degli Studi;

• **Medicina del lavoro in ambito militare e censimento dei rischi.** In collaborazione tra la Scuola di Sanità Militare e la locale Università degli Studi;

• **Diagnosi precoce delle neoplasie testicolari.** In collaborazione tra l'Ospedale Militare di Napoli ed il locale Istituto «G. Pascale».



Formazione campale elitrasportabile in grado di fornire un «primo pronto soccorso» ed effettuare lo sgombero di feriti e/o ammalati.

nesse esigenze di qualificazione, è stato elevato a 40 unità il numero degli Allievi Sottufficiali da reclutare su base annuale, alla cui formazione presiedono le due Scuole Infermieri Professionali di Bologna e di Roma, con la partecipazione anche delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Nel campo infrastrutturale, sono proseguiti i lavori di ristrutturazione e le realizzazioni ex-novo, che hanno riguardato, tra l'altro, l'ultimazione degli Ospedali di Medicina Legale di Roma-Cecchignola e di Lungodegenza di Anzio, entrambi già operanti. Anche per le apparecchiature sanitarie è in atto il loro adeguamento con un programma centralizzato e standardizzato, su base triennale.

Nuovo modello di visita medica di leva

Sempre nel campo della Sanità, è proseguita presso i Gruppi Selettori l'effettuazione del nuovo modello di visita medica di leva, basato su accertamenti più approfonditi nel campo cardiologico, radiologico, urologico, psicologico, del visus e della spirometria con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie e l'ausilio di medici e laureati civili convenzionati. Per questo personale sono state stipulate convenzioni per un totale di 240.000 ore (Figg. 37 e 38).

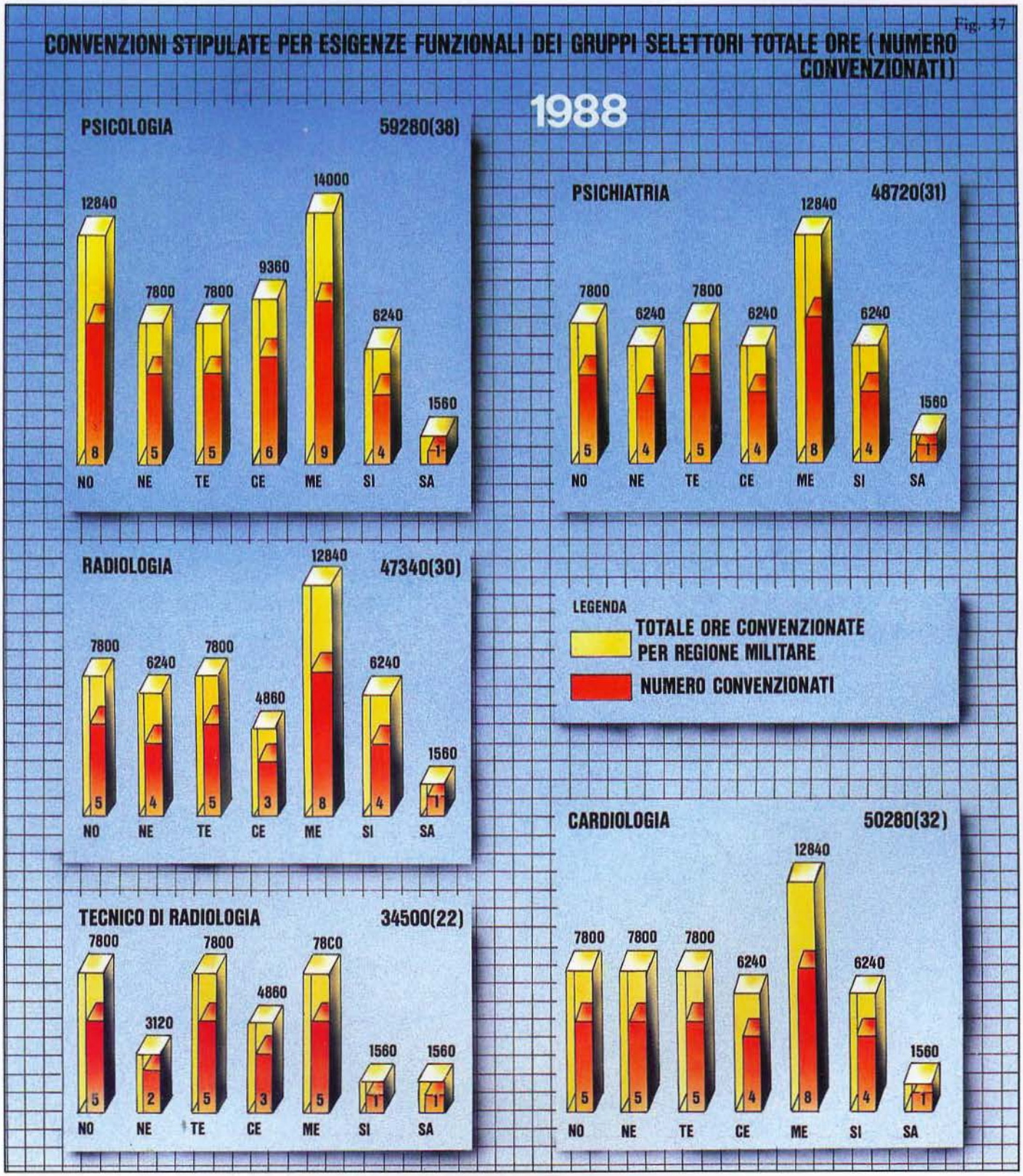
Nel quadro dei provvedimenti di prevenzione e tutela dell'integrità psicofisica dei militari di leva, è stato posto l'accento anche sui temi della tossicodipendenza, dell'AIDS e dell'alcoolismo.

Per quanto riguarda la tossicodipendenza, si è avuta conferma della sensibile diminuzione del fenomeno nella comunità militare (Fig. 39), a fronte di una situazione di stabilità in ambito nazionale. Alla riduzione del fenomeno ha concorso l'istituzione dal 1983 di specifiche strutture, tra cui 21 Consultori Psicologici e 74 Centri di Coordinamento di Supporto Psicologico dell'Esercito (Fig. 40), che congiuntamente ai Reparti/Ambulatori Neuro-Psichiatrici degli Ospedali Militari hanno svolto un'efficace azione di sostegno e recupero dei soggetti a «sospetta tossicodipendenza». I militari di leva tossicodipendenti, che sono riusciti a dissimulare il loro stato all'atto della visita di leva, sono stati individuati e riformati di norma entro i primi due mesi di servizio.

Sulla problematica dell'AIDS è stato dato impulso all'attività informativa e preventiva per la formazione di una coscienza di autotutela ed è stato diramato un apposito manuale guida per gli operatori sanitari.

La lotta contro l'alcoolismo è stata condotta con una campagna di informazione, nel quadro di analoga iniziativa avviata dal Ministero della Sanità.

Fig. 17


CONVENZIONI STIPULATE PER ESIGENZE FUNZIONALI DEI GRUPPI SELETTORI TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)
1988
PSICOLOGIA
59280(38)
12840
7800
7800
9360
14000
6240
1560
8
5
5
6
9
4
1
NO
NE
TE
CE
ME
SI
SA
PSICHIATRIA
48720(31)
7800
6240
7800
6240
12840
6240
1560
5
4
5
4
8
4
1
NO
NE
TE
CE
ME
SI
SA
RADIOLOGIA
47340(30)
7800
6240
7800
4860
12840
6240
1560
5
4
5
3
8
4
1
NO
NE
TE
CE
ME
SI
SA
LEGENDA
TOTALE ORE CONVENZIONATE PER REGIONE MILITARE
NUMERO CONVENZIONATI
TECNICO DI RADIOLOGIA
34500(22)
7800
3120
7800
4860
7800
1560
1560
5
2
5
3
5
1
1
NO
NE
TE
CE
ME
SI
SA
CARDIOLOGIA
50280(32)
7800
7800
7800
6240
12840
6240
1560
5
5
5
4
8
4
1
NO
NE
TE
CE
ME
SI
SA

CONVENZIONI STIPULATE PER ESIGENZE FUNZIONALI DELLE STRUTTURE

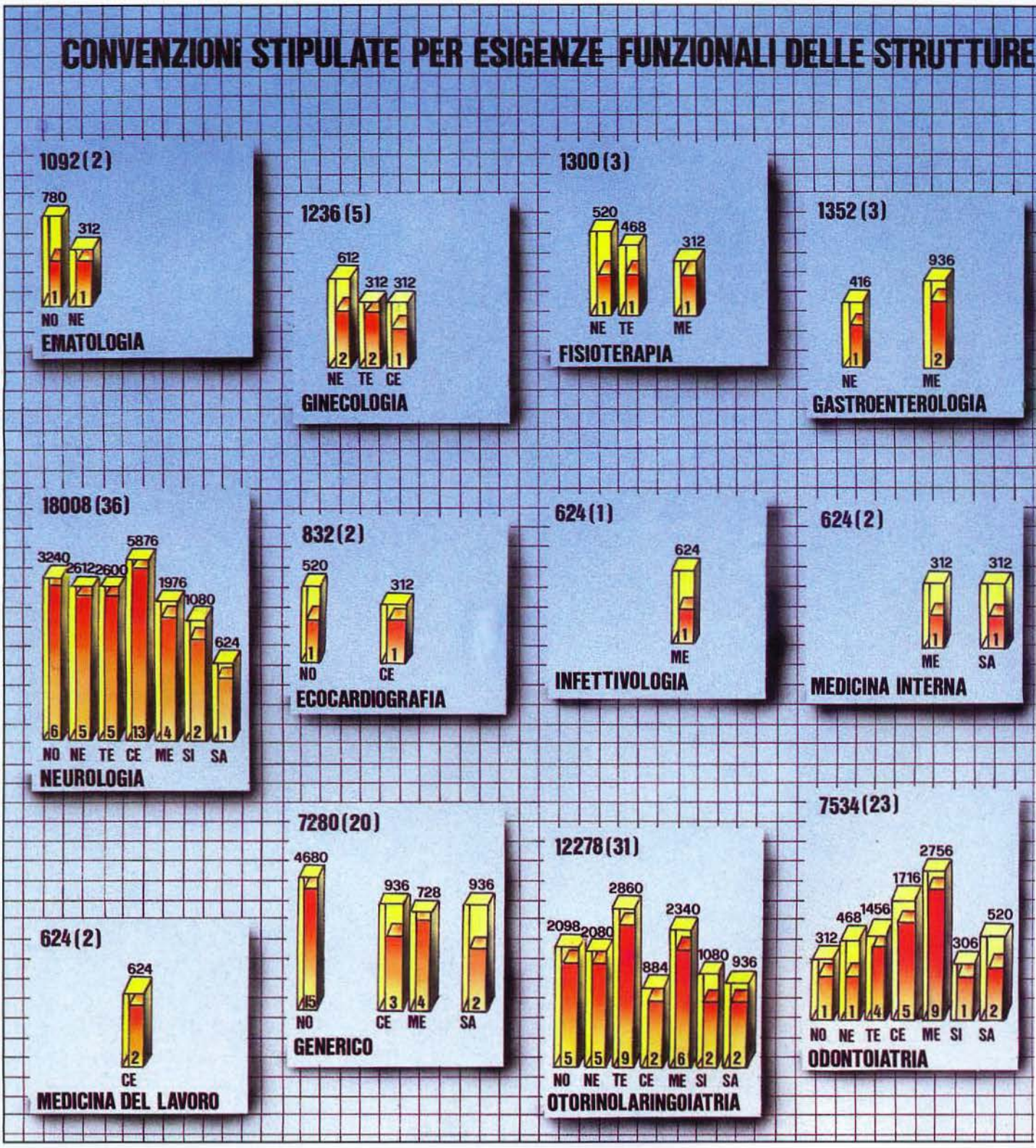


Fig. 38

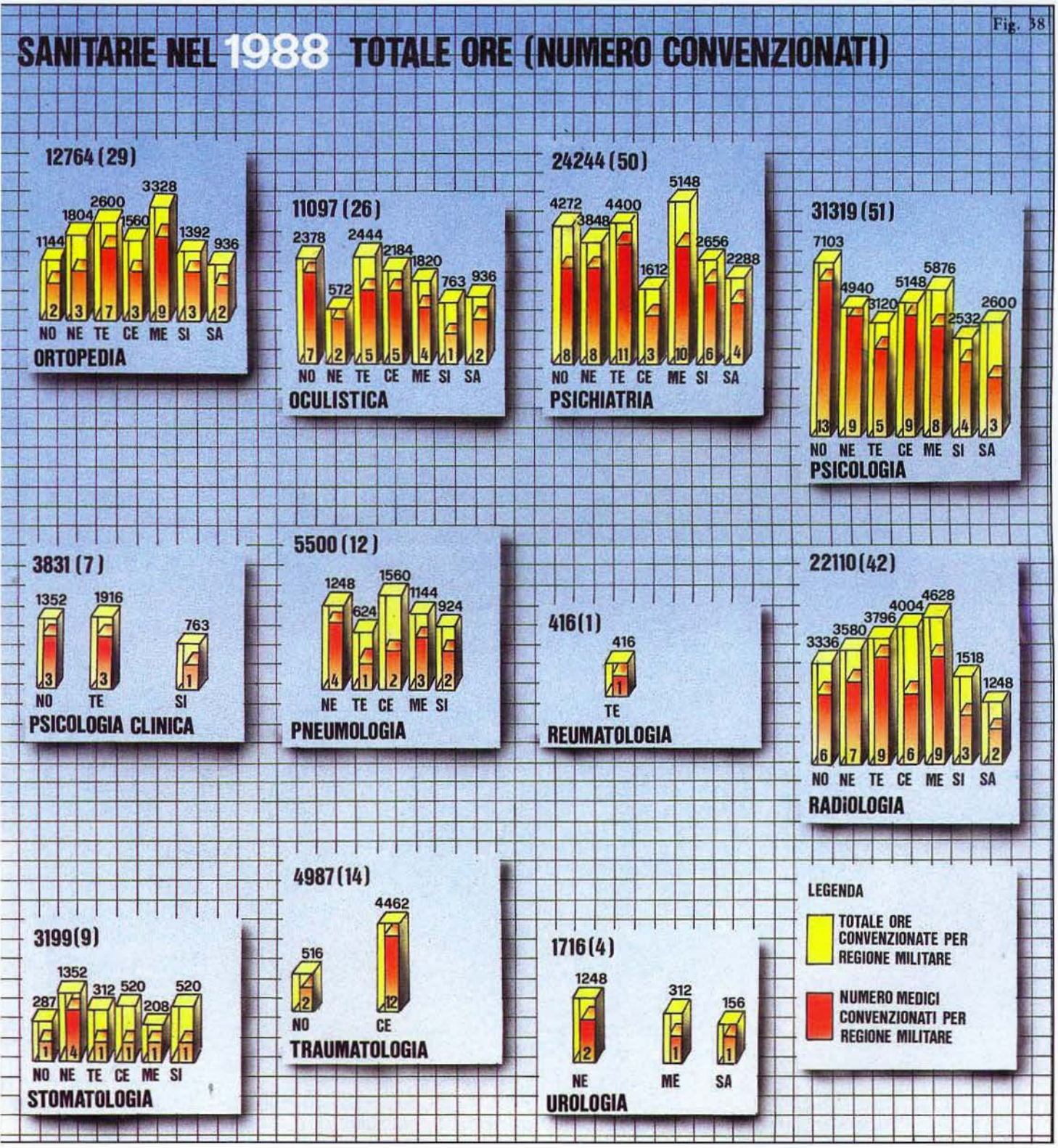
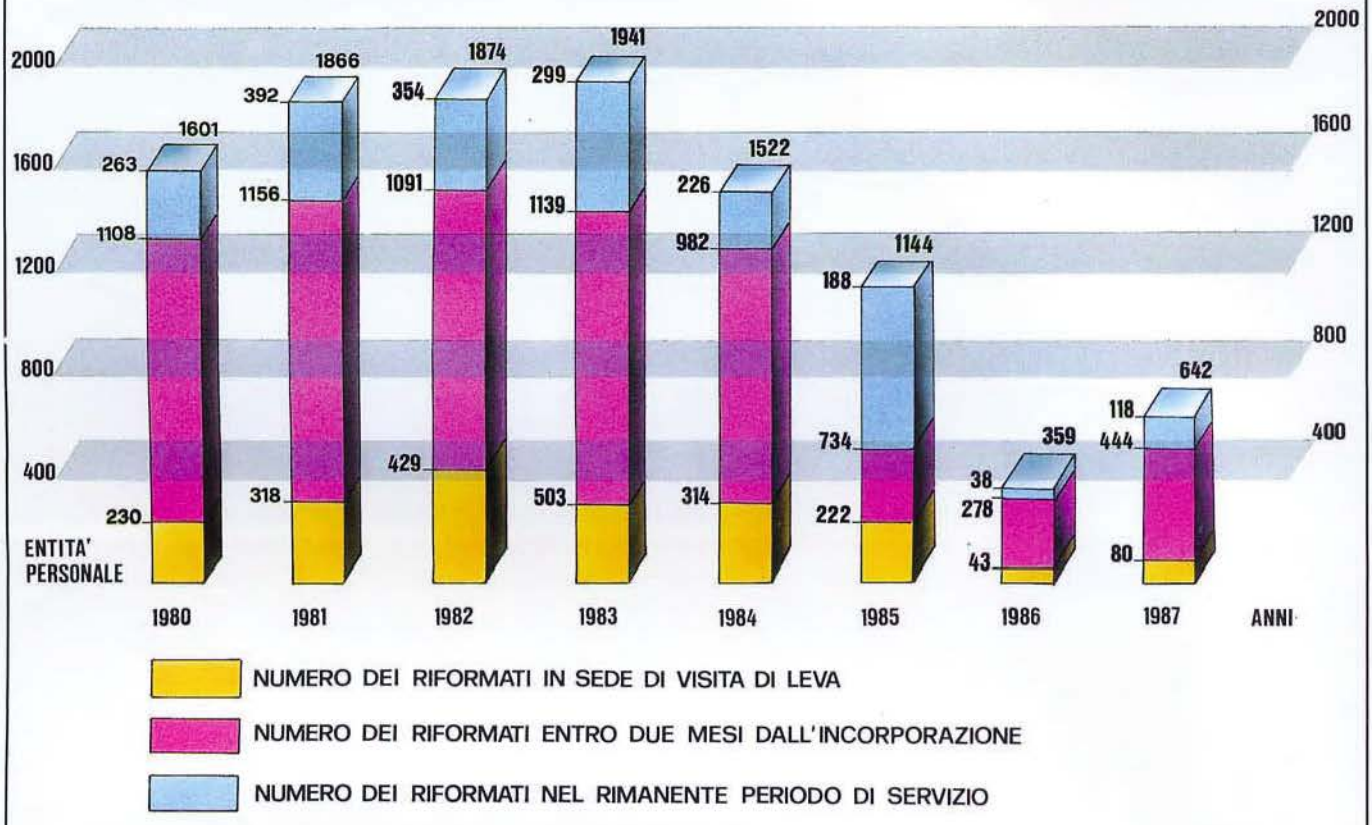

SANITARIE NEL 1988 TOTALE ORE (NUMERO CONVENZIONATI)
12764 (29)
1144 1804 2600 1560 3328 1392 936
2 3 7 3 9 3 2
NO NE TE CE ME SI SA
ORTOPEDIA
11097 (26)
2378 572 2444 2184 1820 763 936
7 2 5 5 4 1 2
NO NE TE CE ME SI SA
OCULISTICA
24244 (50)
4272 3848 4400 1612 5148 2656 2288
8 8 11 3 10 6 4
NO NE TE CE ME SI SA
PSICHIATRIA
31319 (51)
7103 4940 3120 5148 5876 2532 2600
13 9 5 9 8 4 3
NO NE TE CE ME SI SA
PSICOLOGIA
3831 (7)
1352 1916 763
3 3 1
NO TE SI
PSICOLOGIA CLINICA
5500 (12)
1248 624 1560 1144 924
4 1 2 3 2
NE TE CE ME SI
PNEUMOLOGIA
416 (1)
416
1
TE
REUMATOLOGIA
22110 (42)
3336 3580 3796 4004 4628 1518 1248
6 7 9 6 9 3 2
NO NE TE CE ME SI SA
RADIOLOGIA
3199 (9)
287 1352 312 520 208 520
1 4 1 1 1 1
NO NE TE CE ME SI
STOMATOLOGIA
4987 (14)
516 4462
2 12
NO CE
TRAUMATOLOGIA
1716 (4)
1248 312 156
2 1 1
NE ME SA
UROLOGIA
LEGENDA
TOTALE ORE CONVENZIONATE PER REGIONE MILITARE
NUMERO MEDICI CONVENZIONATI PER REGIONE MILITARE

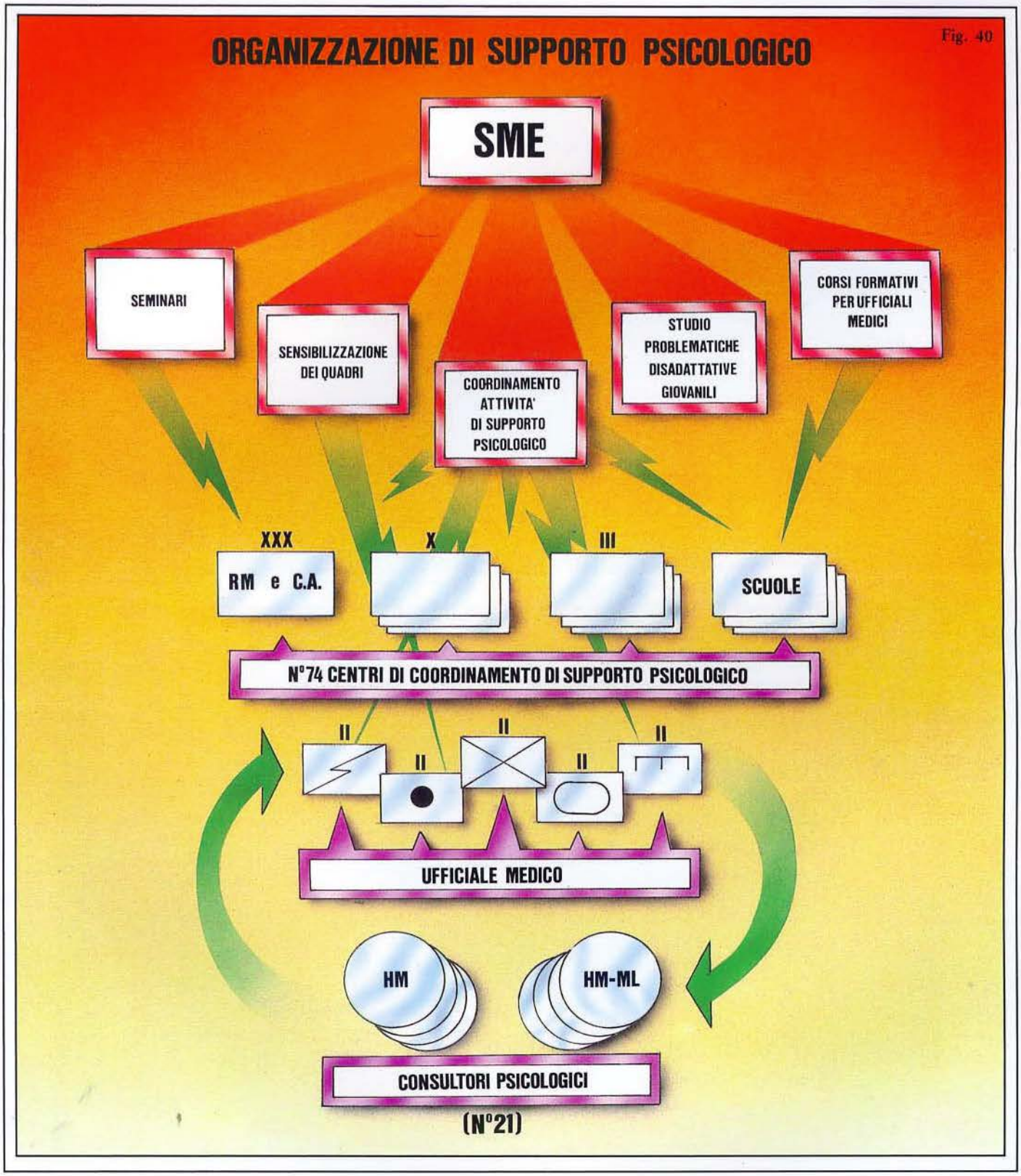
Fig. 39

SITUAZIONE STATISTICA DEI RIFORMATI PER DIAGNOSI DI TOSSICODIPENDENZA IN AMBITO DIFESA





Unità sanitaria elitrasportabile


ORGANIZZAZIONE DI SUPPORTO PSICOLOGICO
Fig. 40
SME
SEMINARI
SENSIBILIZZAZIONE DEI QUADRI
COORDINAMENTO ATTIVITA' DI SUPPORTO PSICOLOGICO
STUDIO PROBLEMATICHE DISADATTATIVE GIOVANILI
CORSI FORMATIVI PER UFFICIALI MEDICI
XXX
RM e C.A.
X
III
SCUOLE
N°74 CENTRI DI COORDINAMENTO DI SUPPORTO PSICOLOGICO
II
II
II
II
II
UFFICIALE MEDICO
HM
HM-ML
CONSULTORI PSICOLOGICI
(N°21)


ROMA - CECCHIGNOLA
OSPEDALE MILITARE
DI MEDICINA LEGALE
SCALA 1:200


FASI DELLA REALIZZAZIONE
FASI DELLA REALIZZAZIONE

Ospedale Militare di Medicina Legale di Roma - Cecchignola inaugurato il 12 Novembre 1988



ANTINFORTUNISTICA MILITARE

L'analisi dei dati statistici relativi agli incidenti mortali in ambito militare — periodicamente rilevati dalla Forza Armata — conferma anche per quest'anno la generale tendenza «al ribasso» già manifestatasi in occasione dei precedenti rilevamenti specialmente per gli incidenti «in servizio». I risultati conseguiti, indubbiamente positivi ed incoraggianti pur se non ottimali, fanno ritenere che la via intrapresa sia quella giusta.

L'azione di prevenzione — dispiegata come sempre a giro d'orizzonte — è stata particolarmente attiva in tre settori principali: nella selezione del personale, nel settore addestrativo e nell'uso degli automezzi di proprietà.

Nel campo della *selezione del personale,* particolare importanza è stata conferita, come già detto, alla verifica della componente psicologica.

Per quanto attiene *al settore addestrativo* gli interventi mirati di maggior rilievo sono stati effettuati nel campo dell'uso delle armi da fuoco e in quello dell'impiego degli automezzi.

Nel primo caso, si è puntato al miglioramento qualitativo dell'addestramento dei singoli, con particolare riferimento alla conoscenza, al maneggio e all'uso delle armi in dotazione.

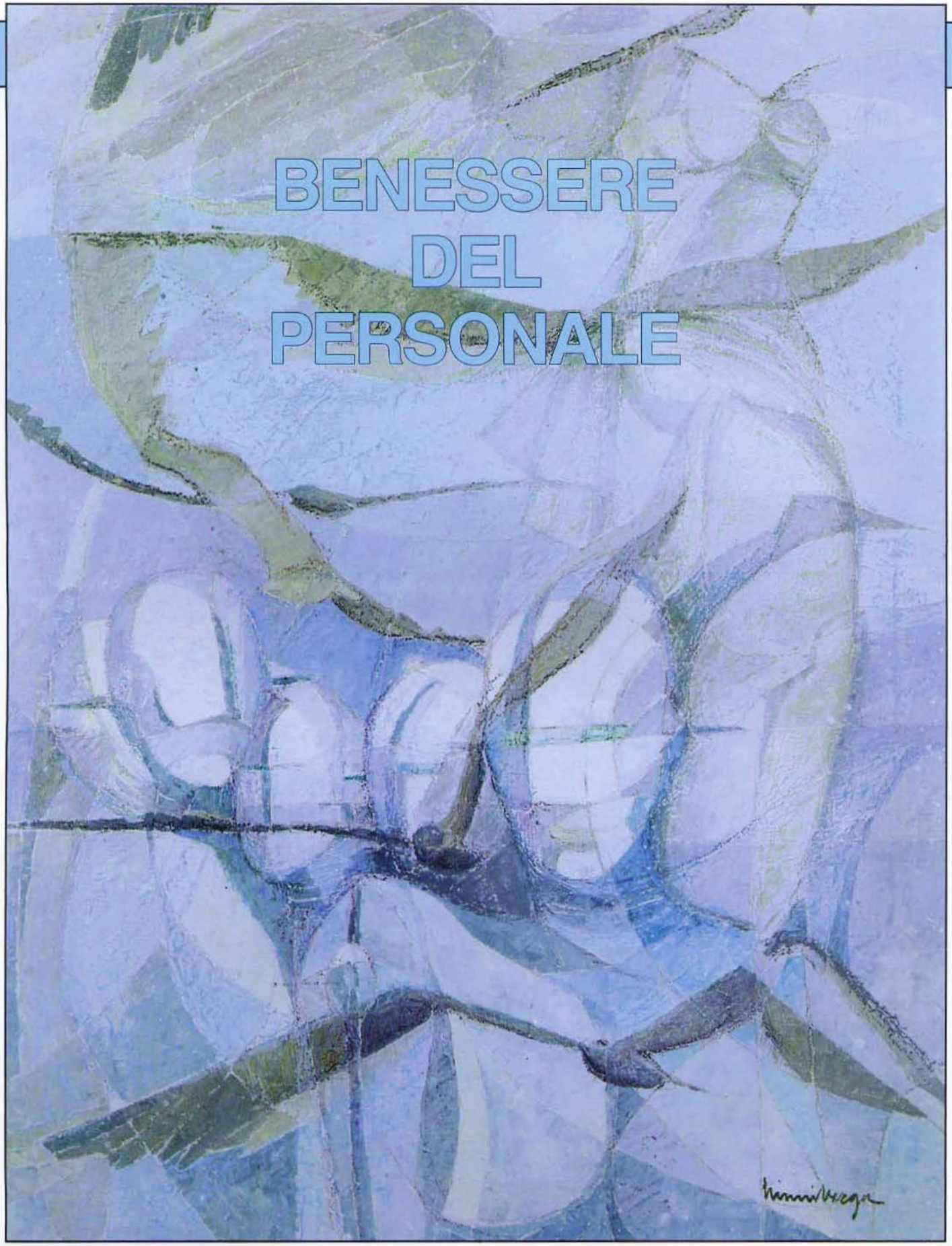
Analogo impegno è stato profuso dalla Forza Armata per rendere più sicuro *l'uso degli automezzi militari.*

In questo settore, oltre alle norme relative alla manutenzione periodica per eliminare ogni possibile causa «meccanica» d'incidente, sono state emanate disposizioni atte a regolamentare in senso puntuale e «restrittivo» il rilascio delle patenti di guida militari nonché a migliorare lo specifico iter formativo degli addetti alla conduzione di automezzi, prevedendo per gli stessi una più graduale «progressione» nella difficoltà dei servizi che vengono chiamati a disimpegnare.

Più difficile, ma altrettanto continua e penetrante, è stata l'azione educativa svolta a tutti i livelli di comando, per la prevenzione degli incidenti *nell'uso degli automezzi privati,* volta a contenere l'infortunistica fuori servizio, che rappresenta il 63% circa di quella della intera Forza Armata.

È questo l'aspetto più delicato del problema, in quanto il comportamento dei singoli è istituzionalmente sottratto all'azione di controllo.

Il proseguimento dell'opera di sensibilizzazione in questo settore è — e certamente rimarrà ancora — necessario. Tuttavia sono riconoscibili segnali confortanti che confermano la validità delle linee di soluzione adottate.


BENESSERE
DEL
PERSONALE

BENESSERE DEL PERSONALE

Fig. 41

STRUTTURE
(Organismi Fuori Bilancio)

CIRCOLI DI PRESIDIO	46
CASE DEL SOLDATO E POSTI SOSTA E RISTORO	9
SALE CONVEGNO U. E SU.	582
SPACCI MILITARI	409
MENSE MILITARI	262
MENSE AZIENDALI	64
FORESTERIE	5
SOGGIORNI E STABILIMENTI BALNEARI	39
SALE CINEMATOGRAFICHE	18
CIRCOLI RICREATIVI DIPENDENTI DIFESA	18
TOTALE	1452

PREMESSA

Il fattore «benessere» costituisce una componente determinante per il mantenimento delle energie psico-fisiche dei dipendenti.

L'azione di comando, che nel passato poteva esaurirsi in una generica «cura del personale», si configura ormai come un insieme articolato di attività che richiedono per il loro coordinamento l'esistenza di organi specifici.

Grande importanza, quindi, negli ultimi anni è stata conferita alle attività finalizzate alla «protezione sociale», intesa come l'insieme dei servizi, degli interventi, delle strutture e dei provvedimenti necessari per favorire l'aggregazione sociale del personale militare e relative famiglie, il loro arricchimento culturale e, più in generale, il loro «benessere».

In particolare assumono rilievo tre settori nei quali si è focalizzata «l'attenzione» dello Stato Maggiore dell'Esercito:

- le strutture socio-ricreative;
- le basi logistiche-soggiorni;
- le attività volte a favorire i rapporti sociali tra la Forza Armata ed il Paese (argomento trattato nel capitolo «l'Esercito nel Paese per il Paese»).

STRUTTURE SOCIO-RICREATIVE

Attualmente il patrimonio della Forza Armata è costituito da circa 1.500 organismi di vario tipo i principali dei quali illustrati nella Figura 41.

Si tratta di un numero notevole di organismi la cui complessità ha imposto di:

- adottare un modello areale nelle caserme, abbandonando il tradizio-



Sala convegno truppa: particolare della Sala giochi.

nale concetto di una Sala Convegno per ciascun reparto;

• seguire una «politica restrittiva», nell'accoglimento di richieste di nuove costituzioni, ispirata ai seguenti criteri:

•• sede particolarmente disagiata;

•• variazione delle attribuzioni amministrative degli Enti;

•• esistenza di altre strutture similari in grado di soddisfare la particolare esigenza;

•• Ente o Reparto in grado di sopportare l'onere di una gestione fuori bilancio.

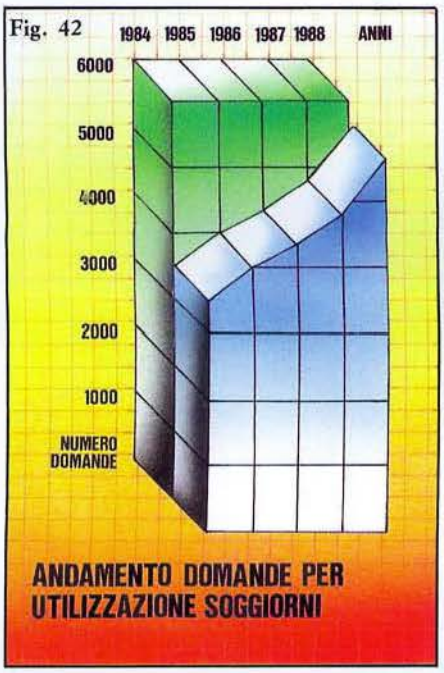
Nel 1988 è continuata l'opera di potenziamento delle strutture esistenti maggiormente abbisognevoli di interventi finanziari «mirati» e, nel contempo, si è provveduto a sopprimere gli organismi ritenuti superflui.

Nel 1989 proseguirà l'opera di costante miglioramento delle strutture essenziali e di «taglio» di quelle superflue.

BASI LOGISTICHE-SOGGIORNI

Sempre maggiore importanza va assumendo, nel campo della protezione sociale, l'utilizzazione delle Basi Logistiche quali soggiorni montani e marini, destinati al personale militare in servizio ed in quiescenza ed al personale civile della Difesa.

Fig. 42





Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito durante la stipula della convenzione con il responsabile dell'ENASARCO.

Fig. 43



Fig. 44



Lo testimonia il costante, netto incremento delle domande che, nella stagione estiva 1988, hanno raggiunto il ragguardevole numero di 5.700 (Fig. 42).

Per quanto attiene alle principali realizzazioni conseguite nel 1988, esse hanno riguardato:

- la riattivazione della Base Logistica di Valtournanche, a partire dalla stagione estiva;
- l'avvio delle procedure per l'acquisizione di un immobile prospiciente la Base Logistica di Milano Marittima, al fine di incrementarne le capacità ricettive;
- la prosecuzione delle attività di adattamento a Base Logistica delle strutture acquisite a Fago del Soldato (CS) ed a Capo d'Orso, vicino a Palau;

Per il 1989, si prevede di:

- **riattivare la Base di Fago del Soldato, a partire dalla prossima stagione estiva;**
- **dare corso ai lavori di ammodernamento e potenziamento delle capacità ricettive della Base di Colle Isarco.**

PROVVEDIMENTI DI INTERESSE DEL PERSONALE

Il disegno di legge concernente le infrastrutture militari, contiene, tra l'altro, alcune proposte relative alla possibilità di cedere terreni demaniali alle cooperative costituite da militari. L'opuscolo (Fig.43) illustrativo delle potenzialità e opportunità offerte dalle «cooperative edilizie» tra militari, è stato ristampato e diffuso a tutti i livelli ordinativi.

Un'apposita convenzione stipulata con l'Enasarco, ha consentito la concessione di 116 alloggi ad equo canone a personale militare in servizio nel Presidio di Roma.

Al riguardo, sono in atto azioni per estendere anche ad altre aree del territorio nazionale analoghe convenzioni al fine di risolvere, almeno localmente, il problema alloggiativo dei Quadri.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE SICUREZZA SANITARIA

La stipula della polizza fra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'Assitalia ha costituito un «passo» importante nel quadro dei provvedimenti concernenti il «Benessere» del personale.

In considerazione dell'effettiva utilità dell'iniziativa:

- sono state programmate riunioni, tenute da rappresentanti dell'Assitalia, presso Comandi di Regione Militare di Corpo d'Armata ed Enti e Reparti da essi dipendenti;
- è stato nuovamente diramato, fino ai minori livelli, un opuscolo illustrativo delle prestazioni offerte (Fig. 44).



RAPPRESENTANZA MILITARE

Nell'anno 1988 l'attività dei Consigli, sempre intensa e produttiva a tutti i livelli rappresentativi, ha costituito un efficace stimolo per avviare a favorevole soluzione argomenti di grande interesse per tutte le categorie del personale militare.

Le valutazioni di questo periodo di attività sono diverse al livello di Base ed Intermedio rispetto al livello Centrale.

Nel primo caso le valutazioni sono senz'altro positive. I problemi affrontati, ad incidenza locale, sono stati quasi sempre risolti dai Comandanti ed i rapporti — improntati a reciproca e fattiva collaborazione — hanno consentito il raggiungimento di risultati concreti.

A livello Centrale, la complessità e la vastità delle tematiche hanno determinato talora isteresi dovute alla necessità di consultare gli organi tecnico-operativi e tecnico-amministrativi per acquisire pareri sulle proposte.

INCONTRI PIÙ SIGNIFICATIVI

L'intenso lavoro svolto trova riscontro nelle numerose riunioni tenute a tutti i livelli (COBAR, COIR e COCER) (Fig.45).

INCONTRI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NELL'ANNO 1988 — Fig.45

Organi / Livello e data dell'incontro	MINISTRO DELLA DIFESA	COMMISSIONI DIFESA	CAPO DI SMD	CAPO DI SME	COCER ESERCITO
COCER INTERFORZE	23 febbraio 2 giugno 7 luglio	12 maggio 1 giugno 4 ottobre	29 aprile 8 giugno 8 luglio 29 settembre		
COCER ESERCITO				5 maggio 20 giugno 21 giugno 14 ottobre	
COIR Cat. «D» ed «E»	5 maggio 10 maggio 22 maggio 14 giugno 13 luglio 25 ottobre		19 gennaio		
COMITATO DI PRESIDENZA COCER/INTERFORZE		9 marzo	19 gennaio		
COMITATO DI PRESIDENZA COCER/EI				10 marzo 10 maggio 13 settembre	
COMITATO DI PRESIDENZA COIR					15-18 marzo 19-22 aprile 18-19 luglio 9-10 nov.

ATTIVITÀ DEL COCER

Fra i molteplici argomenti esaminati dalla Sezione Esercito del COCER nel 1988 meritano risalto:

- le proposte di modifica alla legge di avanzamento degli Ufficiali, alla L. n. 382/1978, al D.P.R. n. 691/1979 (RARM), alla L. n. 212/1983 ed alla L. n. 958/1986;
- la problematica attinente alla casa di proprietà ed agli alloggi;
- i protocolli d'intesa con le Regioni Amministrative;
- l'omogeneità dei trattamenti economici;
- la corresponsione della 13ª mensilità ai Volontari a Ferma Prolungata;
- la tutela del delegato;
- la tematica attinente alle licenze;
- il riconoscimento del servizio prestato quale titolo preferenziale per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Incontro del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con i delegati del COCER neo-eletti (21 giugno 1988)



OBIETTIVI

Per il 1989 l'attività del COCER assicurerà il suo contributo per la soluzione delle problematiche, già affrontate, relative:

- **alla legge di avanzamento degli Ufficiali;**
- **al riordinamento della Sanità militare;**
- **alle norme per il riordinamento del parco infrastrutturale dell'Esercito;**
- **alla normativa sul trattamento economico.**

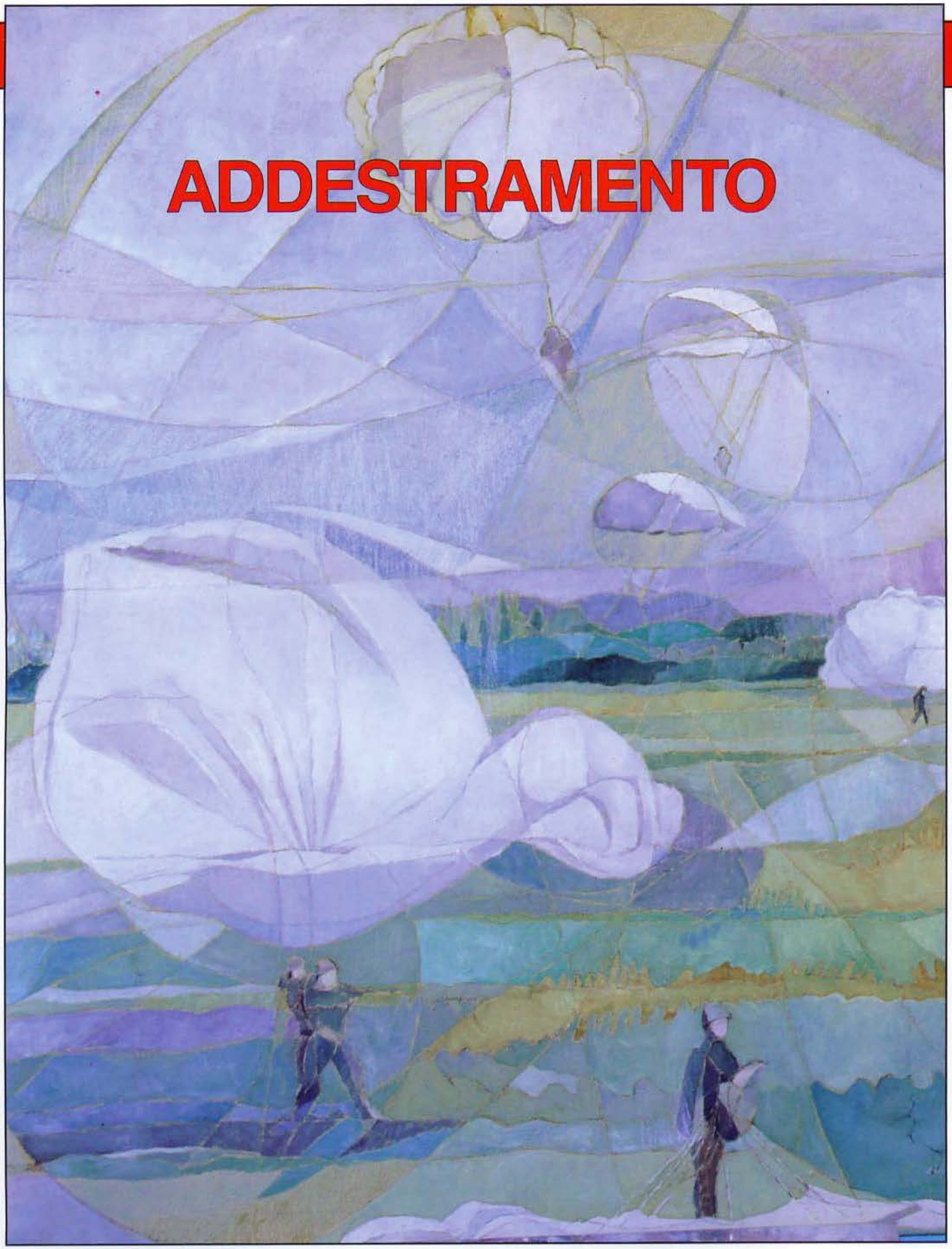
La linea di Comando continuerà a porre in atto tutte le predisposizioni idonee a:

- **facilitare il flusso informativo e propositivo dai Consigli di Base verso quelli Intermedi e Centrali e viceversa;**
- **consolidare le positive procedure di funzionamento;**
- **dare maggior vigore all'Istituto assicurando a tutti i livelli della Rappresentanza la possibilità di disporre di Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa preparati, sensibili ai vari problemi del personale e pienamente consapevoli dell'importanza del mandato rappresentativo.**



Operazioni di voto per l'elezione dei delegati delle cinque categorie rappresentative del COCER Esercito (15 giugno 1988).

ADDESTRAMENTO



PREMESSA

L'addestramento è l'attività principale dell'Esercito in tempo di pace ed il mezzo insostituibile per conferire efficienza e credibilità alla Forza Armata. A nulla valgono avanzati sistemi d'arma ad alto contenuto tecnologico se il personale preposto non è stato adeguatamente preparato ad un corretto impiego degli stessi.

Nel 1988, è stata svolta un'attività intensa, ed efficace.

In particolare, il 50% delle Brigate ha effettuato campi d'Arma in aree distanti dalle sedi stanziali.

Il provvedimento ha sensibilmente contribuito al conseguimento dell'obiettivo minimo irrinunciabile di far trascorrere alle unità almeno 120 giornate in attività di campagna. Nel complesso ciascuna Brigata ha mediamente svolto:

- 50 esercitazioni di complesso minore;
- 2 esercitazioni di gruppo tattico;
- 15 esercitazioni di autocolonna;
- 2 scuole tiro di artiglieria, mortai, cannoni da 106 s.r. e missili.

Nel settore delle pubbliche calamità sono state effettuate 7 esercitazioni di rilievo a livello di Regione Militare.

Il 1989 chiama Quadri e Truppe a proseguire nello sforzo compiuto per lo sviluppo del processo evolutivo in atto. L'addestramento sarà ispirato ai seguenti criteri fondamentali:

- **esasperato senso del concreto e gradualità degli obiettivi;**
- **massima economicità e massimo rendimento;**
- **globalità dell'addestramento, che non si esaurisce nelle istruzioni e nelle esercitazioni, ma si estende a tutte quelle attività che concorrono alla formazione del cittadino-soldato e che quotidianamente si sviluppano durante l'intero arco della ferma.**
- **sicurezza, che è sinonimo di efficienza, professionalità e capacità di previsione.**



ADDESTRAMENTO DEI QUADRI

Al fine di rispondere in maniera adeguata alle spinte evolutive della società ed alle esigenze, sempre più pressanti, connesse con l'impiego di materiali e sistemi d'arma tecnologicamente avanzati, nel 1988 è stato conferito un notevole impulso al processo di formazione dei Quadri e all'adeguamento della loro preparazione culturale e professionale.

I risultati acquisiti al termine del 1° ciclo formativo quadriennale degli Ufficiali in servizio permanente effettivo hanno confermato la validità dell'attuale impostazione dei programmi, anche per quanto riguarda l'istituzione del Corso Tecnico Applicativo.

Significativa, l'ultima fase di tale corso, conclusosi nel mese di dicembre nel poligono di Monteromano con l'esercitazione interarma «Scorpione '88», coordinata dall'Ispettorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria. Anche per gli Ufficiali di cpl. 1ª nomina si è sentita la necessità di garantire, già in fase di formazione iniziale, una migliore preparazione tecnico-professionale di base.

Particolare rilievo è stato dato, inoltre, alle attività addestrative di Ufficiali e Sottufficiali presso Istituti e Scuole di Eserciti esteri.

Trattasi di attività altamente qualificanti che hanno comportato una positiva ricaduta sui singoli e sulla Forza Armata in termini di conoscenze acquisite e di rapporti instaurati o consolidati.

Infine, i risultati conseguiti nel settore dei seminari e dei corsi di aggiornamento in territorio nazionale per Quadri destinati all'assunzione di particolari incarichi hanno consentito — come negli anni precedenti — di verificarne la piena rispondenza alle esigenze culturali e professionali della Forza Armata.



Scuola di Artiglieria controaerei: aula Stinger.

ADDESTRAMENTO DELLE UNITÀ

L'attività addestrativa svolta nel 1988 è stata pienamente aderente alle direttive programmatiche annuali per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe.

In particolare, ciascuna Brigata è stata impegnata in campi d'Arma per un periodo di 15-21 giorni. L'attività ha costituito il momento più favorevole per lo sviluppo unitario dell'addestramento. Dodici Brigate hanno effettuato il campo d'Arma in sedi lontane da quelle abituali (Fig. 46), trasferendo personale, materiali e mezzi per via ordinaria, ferroviaria, aerea e marittima in tempi decisamente contenuti. L'attività ha consentito la sperimentazione delle capacità operative delle unità in termini di reattività, mobilità e adattabilità a situazioni contingenti diverse da quelle abituali. Gli Stati Maggiori delle Grandi Unità elementari hanno dovuto approfondire, sul piano organizzativo e logistico, problematiche nuove, legate principalmente alla effettuazione di lunghi trasferimenti con mezzi di trasporto diversificati. Il movimento ha interessato mediamente, per ciascuna Brigata, 2500-3000 uomini. I campi d'Arma in argomento hanno consentito, altresì, di dare adeguata risposta alla nota esigenza di incremento della presenza militare in Calabria. Sono state, infatti, 6 le Brigate che nel 1988 hanno utilizzato le aree addestrative dell'Aspromonte.

La Forza di Pronto Intervento (Fo.P.I.) ha partecipato alla esercitazione della Regione Militare Centrale, focalizzando il proprio impegno nelle aree di Teramo, Chieti e Pescara.

Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio, la Forza di Intervento Rapido (F.I.R.) ha effettuato esercitazioni interforze nella Regione Militare Meridionale.

Fig. 46





Mezzi della F.I.R. in esercitazione.

Per verificare le predisposizioni di mobilitazione sono state effettuate attività specifiche che hanno comportato, in particolare, il richiamo del personale necessario al completamento di una Brigata di mobilitazione nella Regione Militare Nord Ovest (B. «Piemonte») e di quello necessario a costituire alcune compagnie di sicurezza nella Regione Militare Tosco-Emiliana e Regione Militare Meridionale.

Nel settore delle esercitazioni con le Truppe è stato conferito impulso all'uso dei simulatori di tiro e laser del tipo MILES.

Per il 1989, è stata predisposta una particolareggiata pianificazione per lo sviluppo dei campi d'Arma di Brigata al di fuori delle aree tradizionali. Al riguardo, sono stati confermati, per almeno il 50% delle Brigate, i campi d'Arma in aree distanti dalle sedi stanziali.

Incremento presenza militare in Calabria

I positivi risvolti dell'incremento della presenza militare in Calabria hanno orientato lo Stato Maggiore dell'Esercito a pianificare l'invio nella Regione di 6 Brigate in campi d'Arma consentendo, tra l'altro, un migliore equilibrio dei carichi addestrativi sul territorio nazionale.

Anche per il prossimo anno l'addestramento sarà incentrato, con priorità, sulla preparazione delle unità ai minori livelli, garantendo, gli obiettivi minimi irrinunciabili conseguiti lo scorso anno (120 giornate trascorse fuori sede e 150 colpi sparati con l'arma individuale).

Nel settore della mobilitazione delle unità, sulla base delle esperienze maturate nel 1988, sarà sperimentata la mobilitazione di una compagnia di sicurezza per ciascuna Regione Militare e di alcune unità di arresto.

AREE ADDESTRATIVE

L'inadeguata disponibilità di poligoni e di aree addestrative ha condizionato, anche nel 1988, lo sviluppo progressivo ed equilibrato delle attività addestrative. In particolare, a fronte di una esigenza complessiva an-



Simulatore di volo per elicotteri.

nua di 32.800 giornate/poligono, la Forza Armata può disporre attualmente di 25.300 giornate, con una carenza di 7.500 giornate di cui 800 per esercitazioni a fuoco e per scuole di tiro di artiglieria e mortai e 6700 per le lezioni di tiro con armi individuali e di reparto.

Allo scopo di migliorare almeno in parte la situazione nel settore dell'addestramento al tiro individuale, la Forza Armata, si è fatta carico, mediante reperimento di fondi dal bilancio ordinario, della costruzione di 10 poligoni di tiro in galleria.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Il 1988 è stato caratterizzato da una notevole attività addestrativa all'estero che ha interessato 1.837 tra Ufficiali e Sottufficiali, Allievi degli Istituti di formazione e militari di truppa (Fig. 47).

Gli scambi addestrativi bilaterali hanno confermato la loro validità sia sul piano tecnico-professionale sia su quello dell'arricchimento culturale e del confronto critico e costruttivo con differenti realtà militari.

Alle attività in argomento hanno partecipato reparti di tutte le Armi e Specialità, coinvolgendo 21 Brigate su 24, personale della Scuola di Fanteria e Cavalleria, della Scuola Militare Alpina e del Centro Aviazione Leggera dell'Esercito.

L'attività è confermata anche per 1989.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE ALL'ESTERO — ANNO 1988
Tipo di attività e personale interessato — Fig. 47

Tipo di attività	Ufficiali	Sottufficiali	Allievi	Truppa	Totale
Frequenza Scuole di Guerra e Corsi di Stato Maggiore	25				25
Frequenza Corsi a carattere professionale	101	66			167
Visite, riunioni, viaggi di istruzione, concorsi ippici, scambi individuali, attività sportiva	556	27	38		621
Scambi addestrativi bilaterali	136	168		720	1.024
TOTALI	818	261	38	720	1.837

SPORT

Nel 1988 è stato conseguito un ulteriore incremento della pratica sportiva.

Fa riscontro alla diffusione di tale attività la ristrutturazione di molte infrastrutture sportive e la costruzione di altre. Tra queste ultime, sono da citare le piscine realizzate nell'ambito della Convenzione Difesa-Coni a Livorno, Cesano e Bellinzago e le piste di atletica leggera degli Stadi Mi-



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con il Carabiniere Alberto Tomba.

litari di Napoli e Firenze.

Il Settore Amatori del Centro Sportivo Esercito ha registrato un incremento di iscritti tra gli Ufficiali e Sottufficiali e di partecipazione a gare nazionali. In tale quadro, la Sezione di Atletica Leggera ha conseguito notevoli successi quali la «24 × 1 ora» ed il primo posto a squadre nella «Romaratona».

Nell'ambito della Scuola Militare di Educazione Fisica è stata costituita la Sezione di Tiro a Segno del C.S.E., alla quale si stanno iscrivendo i migliori tiratori delle Forze Armate.

Ha avuto anche luogo il I Criterium di Atletica Leggera dell'Esercito, quale selezione per costituire la rappresentativa di Forza Armata partecipante alla 22ª Settimana Sportiva, con brillanti risultati tecnici.

Per quanto riguarda lo sport di «élite» si riportano di seguito alcuni tra i molti successi organizzativi e/o tecnici:

- Campionati Mondiali di Sci (Calgari — Canada): tra i numerosi atleti dell'Esercito che hanno fatto parte della rappresentativa italiana vanno ricordati Pramotton, Albarello, Tonazzi, Bieler, Piantanida, Grigis, Polvara, Carrara, Marchesi;
- Campionati Mondiali CISM di Sci organizzati in Val D'Aosta nel marzo scorso, contraddistinti dalla vittoria di atleti militari italiani in quasi tutte le specialità (12 Nazioni presenti);

• Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA), che hanno confermato anche per l'88 l'elevato grado di preparazione delle Truppe da montagna; in tale circostanza la rappresentativa della Scuola Militare Alpina ha vinto il prestigioso Trofeo dell'Amicizia;
• Patrouille De Glaciers (Svizzera) gara di sci e roccia ad alta quota (3000 m): la rappresentativa italiana ha conquistato la piazza d'onore (400 squadre partecipanti);
• Classifica di merito di pugilato per Società: il Centro Pugilato della Forza Armata della SMEF di Orvieto si è classificato primo su 450 Società circa.

In ottobre (17-23) ha avuto luogo, nell'ambito della Regione Militare Meridionale (Napoli — Caserta — Salerno), la 22ª Settimana Sportiva delle Forze Armate che, come sempre, ha suscitato vivo interesse nella popolazione in quanto massima espressione delle attività sportive di massa svolte nelle Forze Armate.

Anche per il 1989, l'obiettivo prioritario sarà l'incremento dell'attività sportiva di massa che culminerà nella 23ª Settimana Sportiva delle Forze Armate, nell'ambito della quale saranno previste le consuete competizioni.

Per quanto riguarda lo sport di «élite», la Forza Armata sarà interessata alle seguenti attività:
• **Campionato Mondiale militare di calcio in Campania;**
• **Campionati Mondiali militari di Paracadutismo, Sci, Pentathlon Militare, Equitazione, Pallavolo, Pallamano, Ciclismo e Boxe (organizzati all'estero) se si potrà disporre di valide rappresentative;**
• **Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA) che avranno luogo in Abruzzo con la consueta partecipazione di Paesi esteri, in particolare di quelli dell'arco alpino.**



La rappresentativa italiana di Pentathlon militare ai Campionati militari svoltisi in Cina.

REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO



REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO

GENERALITÀ

Migliorare l'impiego delle nuove strutture ordinative e dei moderni sistemi d'arma, far tesoro delle esperienze consolidate in campo NATO, nonché interpretare, ove possibile e conveniente, specifici settori in un'ottica interforze, sono le strade maestre lungo le quali sta procedendo l'evoluzione della normativa d'impiego e di servizio.

Facendo seguito ai mutamenti che ha subito la dottrina d'impiego dal dopoguerra, lo Stato Maggiore dell'Esercito sta procedendo alla progressiva messa a punto della serie 900/A con la quale intende adeguare il corpo normativo all'evoluzione degli ordinamenti nel frattempo verificatisi.

Nel campo della risoluzione dei molteplici aspetti procedurali, con i quali devono continuamente confrontarsi le forze operanti nel contesto dell'Alleanza, decisivo impulso sta avendo la divulgazione in campo nazionale del corpo regolamentare della NATO con specifico riferimento ai numerosi Stanags.

Il porre le Forze Armate appartenenti ai diversi Paesi in condizione di operare proficuamente fianco a fianco rappresenta un'esigenza prioritaria da perseguire con impegno a tutti i livelli.

Particolare attenzione ha avuto infine, in questi ultimi tempi, l'attività interforze nel settore della regolamentazione di servizio nell'intento di definire uniformità di comportamento tra le diverse Forze Armate, pur nella salvaguardia delle peculiari esigenze funzionali di ciascuna di esse.



Scuola delle Trasmissioni: Centro TV.

NORMATIVA D'IMPIEGO

Armonizzati nel corpo del Vol. I della Pubblicazione della serie dottrinale 900/A i lineamenti concettuali della battaglia difensiva del Corpo d'Armata con la realtà ordinativa dello scioglimento del livello divisionale, si è pervenuti recentemente a definire il quadro normativo globale delle prioritarie esigenze di comando e controllo delle Grandi Unità. Nell'88 è stato infatti diramato il Vol. IV della serie dottrinale 900, «Il Comando e Controllo», pubblicazione che è venuta a colmare la sentita esigenza di una «architettura di base» del complesso sistema portante del processo decisionale e di controllo alla luce della moderna velocità e complessità operativa.

A tal fine sono stati definiti i lineamenti dei Comandi di Corpo d'Armata e di Brigata che devono essere in grado, fin dal tempo di pace, di reagire con tempestività a situazioni imprevedibili e di assicurare continuità di funzionamento anche in condizioni di degrado operativo (Figg. 48-49-50). Tale organizzazione, ancorché legata alle possibilità delle strutture attuali, tiene conto delle esigenze connesse alla futura realizzazione di un sistema di comando e controllo automatizzato, sulla base degli studi di sviluppo del «Sistema campale di trasmissioni ed informazioni (CATRIN)» e di fattibilità del «Sistema automatizzato di comando e controllo (SIACCON)».

Sempre nel contesto dell'attualizzazione dei contenuti della serie dottrinale 900/A, nel corso dell'88 è stato conseguito un ulteriore determinante traguardo, l'elaborazione della nuova edizione del Vol. II «Le operazioni offensive».

Fig. 48

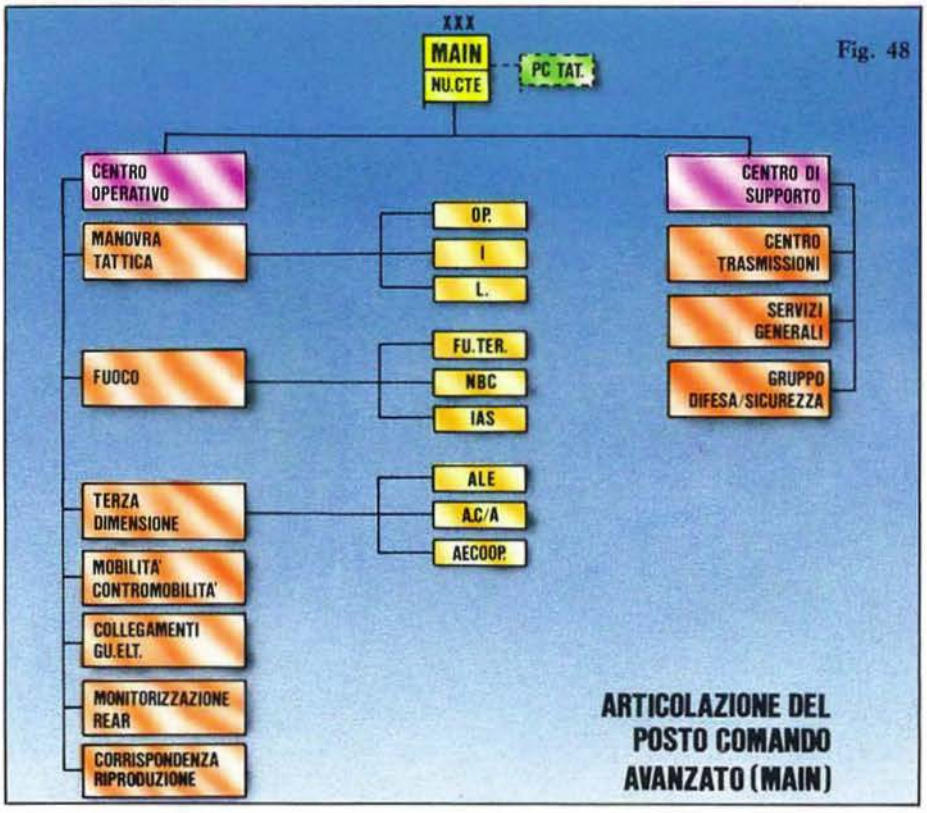


Fig. 49

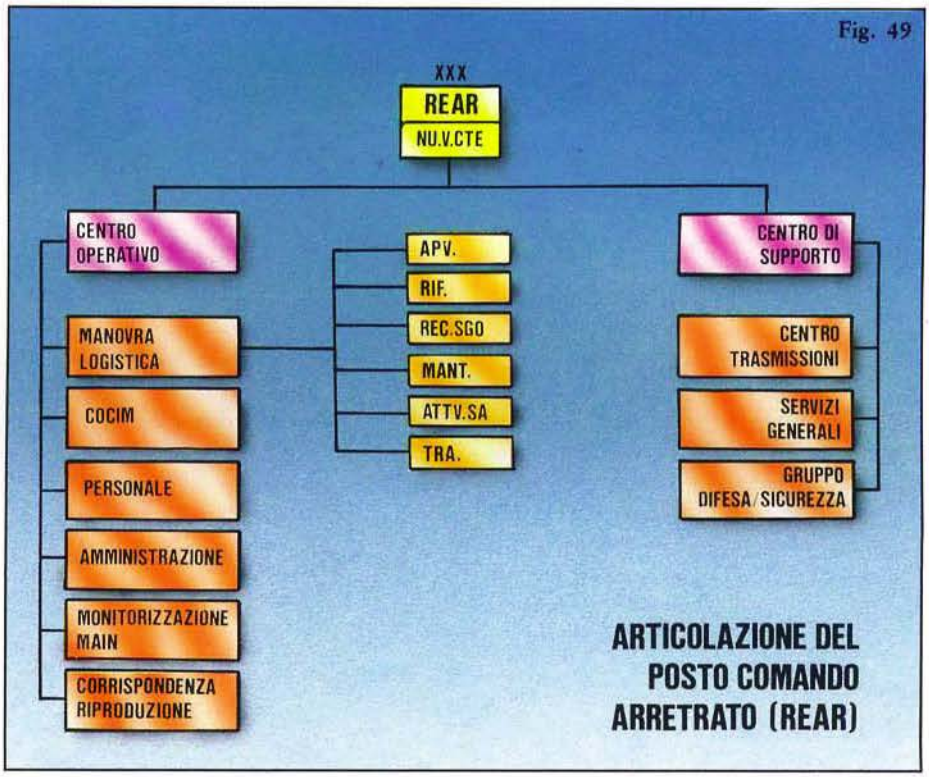
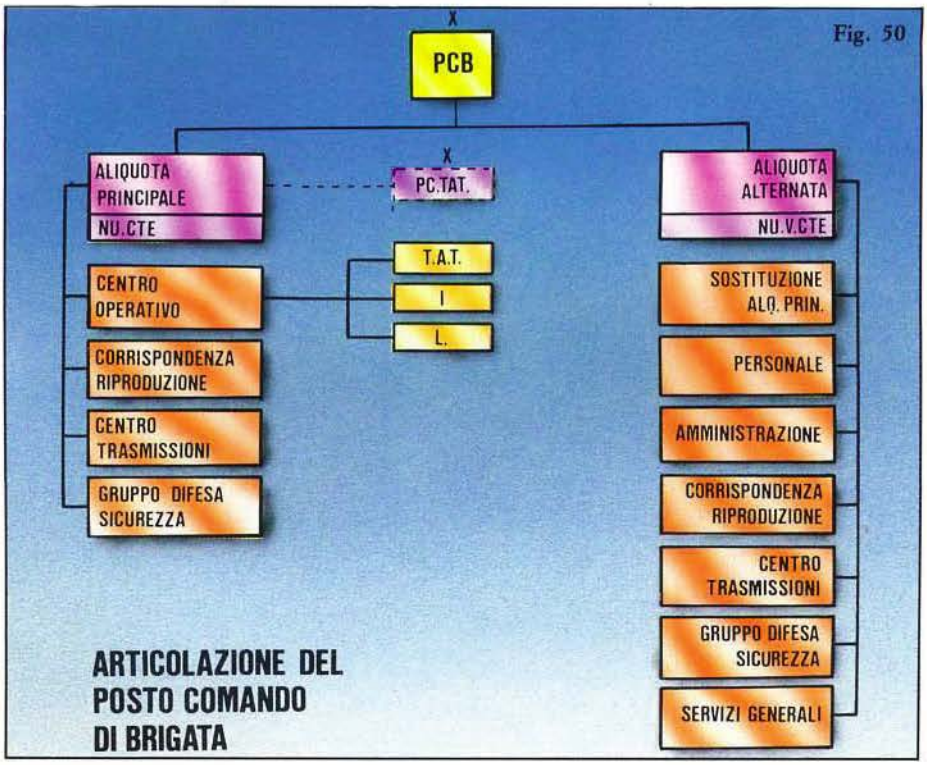

XXX
REAR
NU.V.CTE
CENTRO OPERATIVO
MANOVRA LOGISTICA
COCIM
PERSONALE
AMMINISTRAZIONE
MONITORIZZAZIONE MAIN
CORRISPONDENZA RIPRODUZIONE
APV.
RIF.
REC.SGO
MANT.
ATTV.SA
TRA.
CENTRO DI SUPPORTO
CENTRO TRASMISSIONI
SERVIZI GENERALI
GRUPPO DIFESA/SICUREZZA
ARTICOLAZIONE DEL POSTO COMANDO ARRETRATO (REAR)

Fig. 50


X
PCB
ALIQUOTA PRINCIPALE
NU.CTE
CENTRO OPERATIVO
CORRISPONDENZA RIPRODUZIONE
CENTRO TRASMISSIONI
GRUPPO DIFESA SICUREZZA
X
PC.TAT.
T.A.T.
I
L.
ALIQUOTA ALTERNATA
NU.V.CTE
SOSTITUZIONE ALQ. PRIN.
PERSONALE
AMMINISTRAZIONE
CORRISPONDENZA RIPRODUZIONE
CENTRO TRASMISSIONI
GRUPPO DIFESA SICUREZZA
SERVIZI GENERALI
ARTICOLAZIONE DEL POSTO COMANDO DI BRIGATA

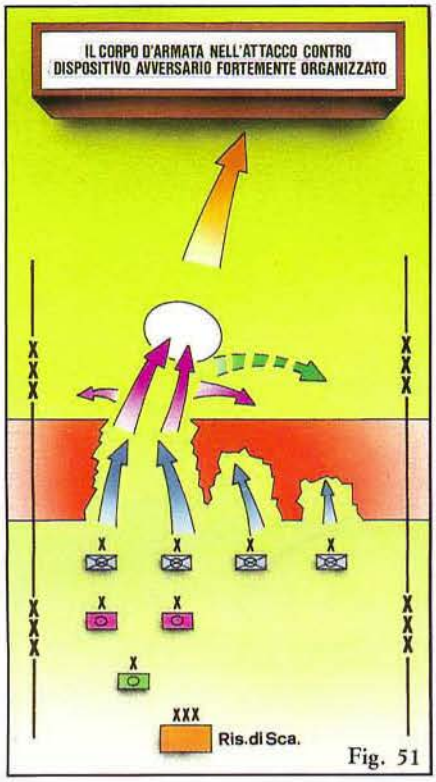


Fig. 51

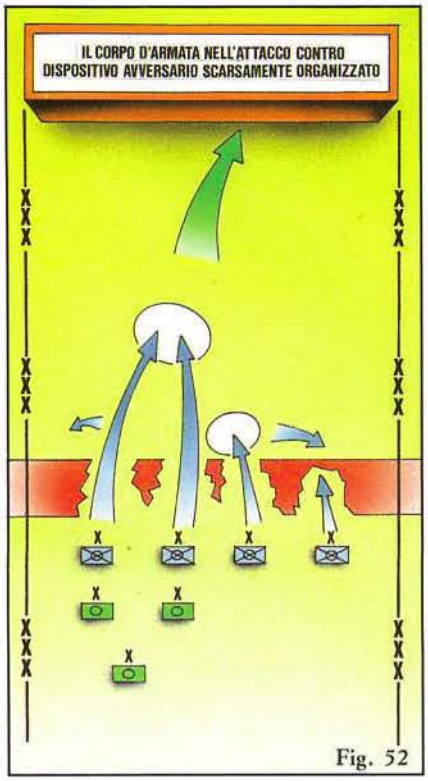


Fig. 52

Tale pubblicazione darà risposta agli interrogativi di fondo sorti in conseguenza della diretta gestione, da parte del Corpo d'Armata, degli sforzi tattici di livello Brigata (Figg. 51-52).

Per il prossimo anno si prevede di elaborare il Vol. III sempre della serie 900/A «La logistica» nonché un'apposita memoria sulle «Operazioni di controinterdizione d'area».

L'anno 1988, inoltre, ha visto proseguire l'essenziale completamento della normativa d'impiego di competenza degli Ispettorati. Nel settore della Fanteria è stata infatti elaborata la pubblicazione relativa al «Complesso minore alpino» e **nell'89 verranno ultimate quelle relative all'«impiego dei minori reparti nel combattimento nei boschi» e all'«impiego dei minori reparti in aree urbanizzate».**

Per quanto attiene all'impiego del fuoco assume rilevante importanza la diramazione, prevista nel corso dell'89, della Pubblicazione «L'artiglieria nel combattimento».

Essa rappresenta infatti riferimento di base per il progressivo aggiornamento della normativa a suo corollario riguardante la pianificazione del fuoco, la cooperazione arma base-artiglieria e, infine, i Comandi e le unità d'impiego.

L'elaborazione della Pubblicazione «L'Impiego del genio» ha dato l'avvio nell'88 all'attività di generale revisione dei lineamenti normativi d'interesse delle unità dell'Arma che si concreteranno nella **diramazione, prevista per il prossimo anno, delle Pubblicazioni riguardanti «Il battaglione genio pontieri», «Il battaglione genio ferrovieri» nonché «Il plotone guastatori».**

Quale contributo indiretto alla sopravvivenza sul campo di battaglia, infine, l'Ispettorato dell'Arma del Genio ha diramato la nuova «Istruzione sul mascheramento» che, delineando caratteristiche, criteri e modalità d'impiego dei materiali ancora in servizio e di futura introduzione nello specifico campo, costituirà utile riferimento di base per l'intero strumento operativo.

Altrettanto può dirsi per la normativa di previsto aggiornamento, nel corso dell'89, nel settore delle trasmissioni: in particolare per quanto attiene ai lineamenti sulla «guerra elettronica» in corso di elaborazione, unitamente all'aggiornamento della normativa riguardante il «Battaglione trasmissioni di Corpo d'Armata».

Parallelamente ai progressi nei settori in precedenza citati, anche il corpo normativo per l'Aviazione Leggera dell'Esercito, già delineato nella Pubblicazione «Impiego dell'ALE», ha trovato necessario completamento nella elaborazione, nell'88, della Pubblicazione «La logistica dell'ALE» che, affiancandosi armonicamente alla regolamentazione di base della Specialità, ne configura globalmente criteri, organizzazione e funzionamento della componente logistica. **Nel corso del 1989 sarà infine diramata la «Memoria sull'impiego del gruppo squadroni elicotteri d'attacco», in parallelo con la costituzione delle prime unità di tale tipo.**

STANDARDIZZAZIONE

I risultati raggiunti in questo campo sono rilevanti, ma molto resta ancora da fare, anche in campo nazionale. Basti pensare che a fronte di 1184 STANAGs (Standardization Agreements) di interesse della branca opera-

Fig. 53

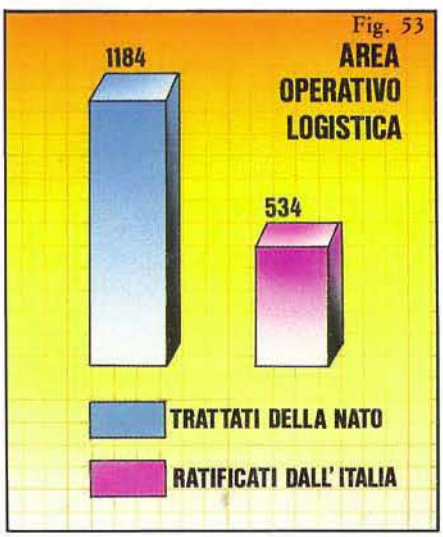
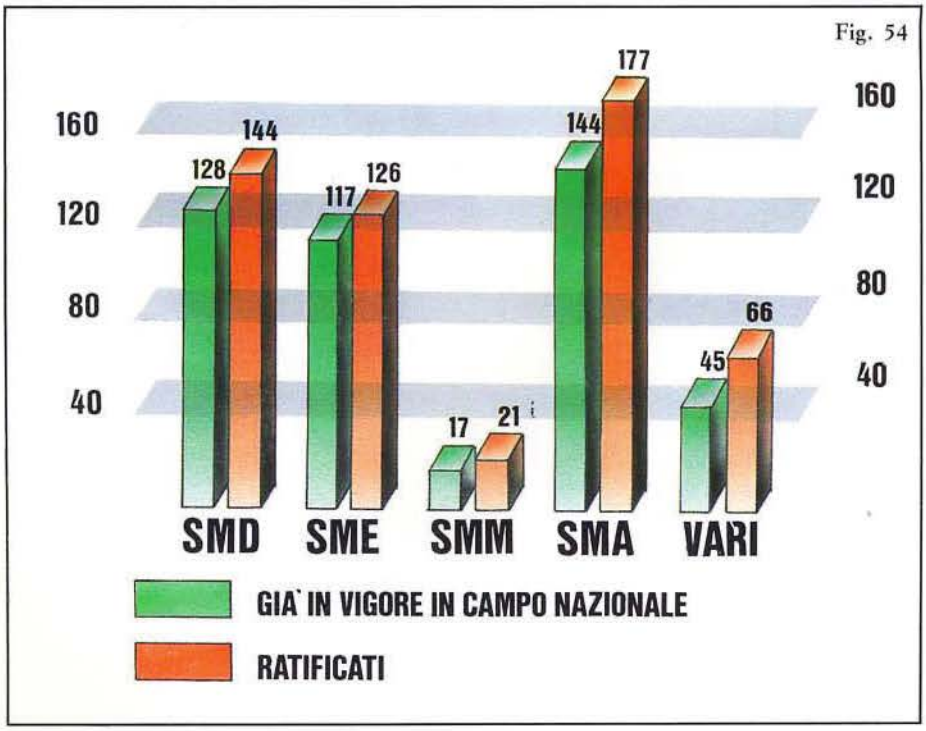
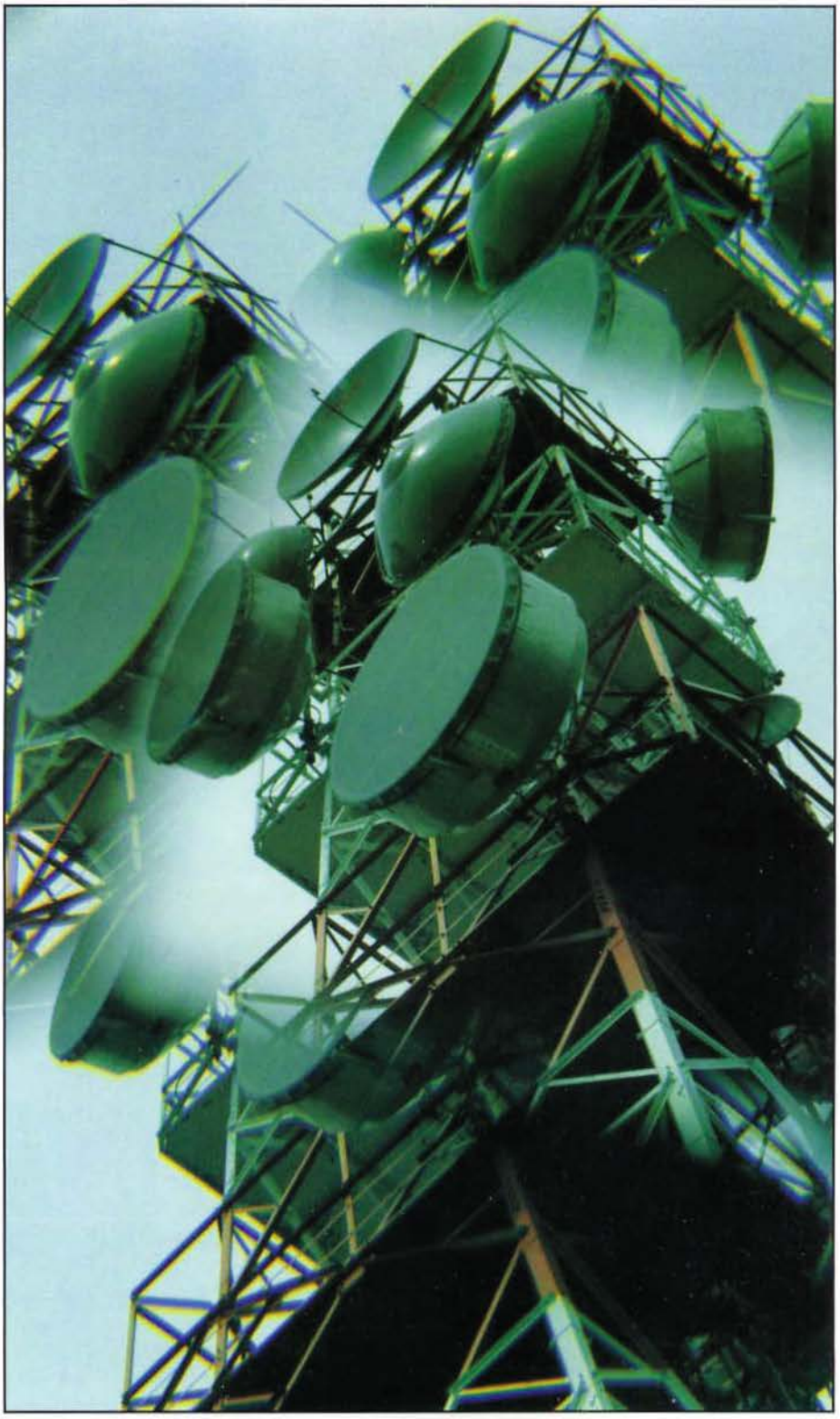


Fig. 54



REGOLAMENTAZIONE D'IMPIEGO



tiva e logistica, trattati in ambito Alleanza, solo 534 sono stati fino ad ora ratificati dall'Italia (Figg. 53-54). Il 1988 ha visto in questo settore una sistematica attività di pubblicazione degli accordi ratificati e di aggiornamento di quelli già distribuiti.

I programmi per il 1989 prevedono, in armonia con quanto fino ad ora realizzato, la continuazione dell'opera di divulgazione degli Accordi NATO raggiunti, mentre sarà promossa la loro applicazione pratica per verificarne la validità in concomitanza con attività addestrative congiunte e durante le maggiori esercitazioni a livello nazionale.

Nel settore delle Pubblicazioni Alleate è in programma per l'anno prossimo la diramazione, in lingua italiana, dell'ultima edizione dell'ATP-35 «Dottrina tattica delle forze terrestri».

REGOLAMENTAZIONE DI SERVIZIO

È stato pubblicato il «Regolamento per la disciplina delle uniformi» (SMD-G-010), che riunisce in unico volume le direttive comuni a tutte le Forze Armate — relative all'uso delle uniformi e dell'abito civile, alle decorazioni e ai distintivi — già contenute in più documenti spesso non perfettamente omogenei.

Sulla base di esso la Forza Armata sta completando la stesura del «Regolamento sulle uniformi dell'Esercito» che raccoglie in senso organico le varianti emanate fin dal 1971 e aggiorna il quadro delle uniformi anche alla luce della introduzione in servizio e della dismissione dei capi di corredo succedutesi in tale arco di tempo.

È stato approvato, e sarà diramato a breve termine, il primo volume della Pub. SMD-G-009 «Regolamento sulle Bandiere e le insegne», documento derivato dallo scorporamento per materia del vecchio Regolamento sul servizio territoriale e di Presidio (SMD-G-006).

È tuttora all'esame degli Stati Maggiori e sarà presumibilmente diramato nel prossimo anno, il secondo volume della citata Pub. SMD-G-009 «Regolamento sulle attività militari d'onore e di rappresentanza», che aggiorna la materia in relazione sia alla legge 25 marzo 1985 n. 21 sia all'esigenza di ridurre al minimo indispensabile gli oneri di rappresentanza.

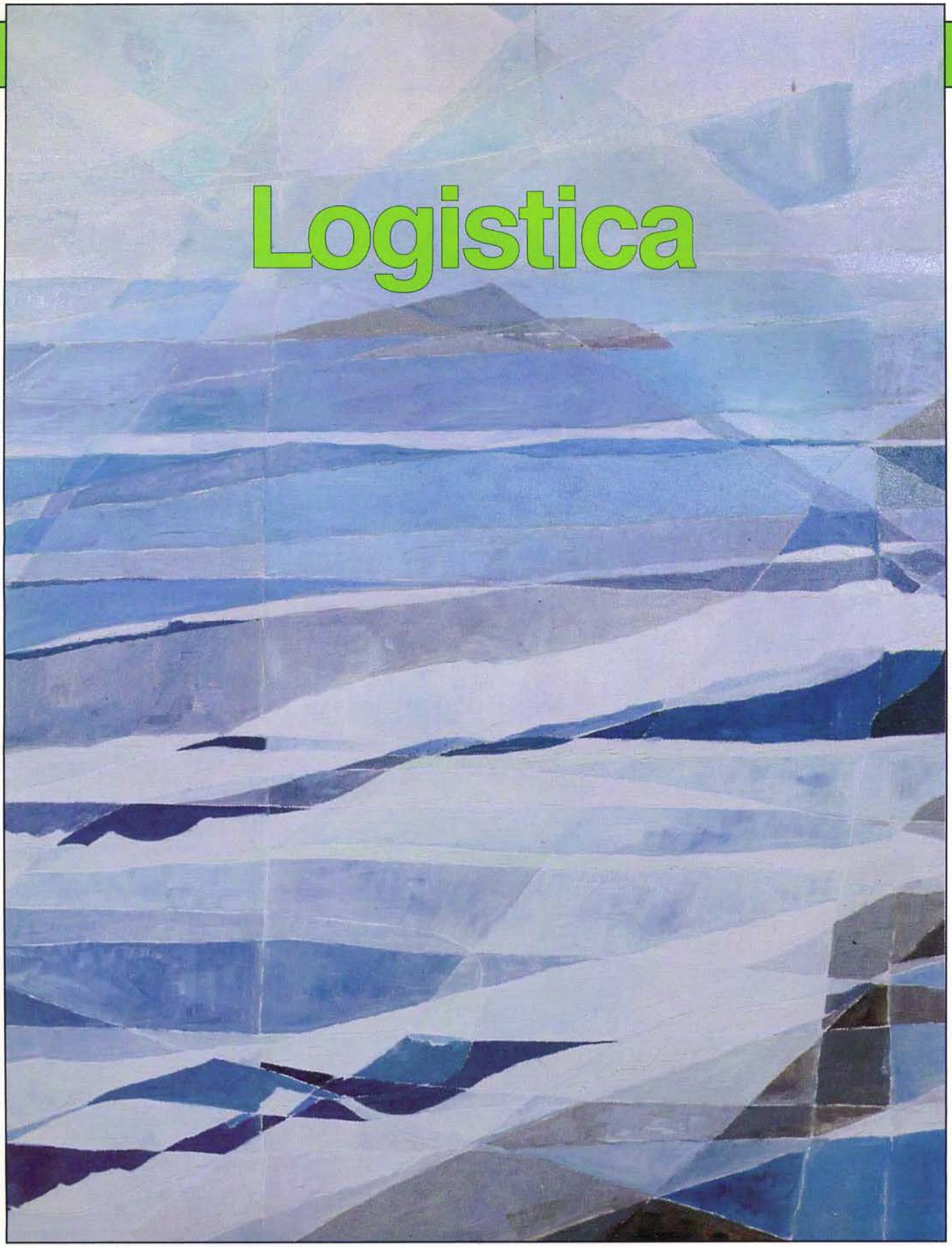
Continuerà anche nel prossimo anno l'attività di revisione del «Regolamento per la vita ed il servizio interno nelle installazioni militari», SMD-G-011, destinato a sostituire le «Norme per la vita ed il servizio interno di caserma».

Tenuto infine conto che la normativa riguardante il Diritto Umanitario non risulta in linea con l'evoluzione della legislazione in materia ed in particolare con l'avvenuta ratifica delle Convenzioni e dei Protocolli di Ginevra, si è avviato l'aggiornamento delle seguenti pubblicazioni:

- n. 3336 «Raccolta delle Convenzioni internazionali che riguardano la guerra terrestre»;
- n. 3768 «Usi e Convenzioni di guerra»;
- n. 3933 «Istruzioni concernenti i prigionieri di guerra nemici».

Si presume che tali nuove pubblicazioni possano essere diramate nel corso del 1989.

Logistica



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DI SUPPORTO

È in fase avanzata il processo di revisione dell'organizzazione logistica dell'Esercito, dettato dalle mutate esigenze di supporto e finalizzato a snellire le strutture e ad adeguarne le capacità operative in un'ottica di maggiore funzionalità.

I provvedimenti in atto riguardano i settori della Sanità e del supporto logistico e tecnico-amministrativo.

Nel settore della Sanità, le iniziative intraprese hanno interessato l'area ospedaliera, gli Organi preposti alle visite mediche di leva e di incorporazione e le misure a salvaguardia della salute dei giovani di leva, come illustrato nel capitolo «Tutela della salute».

Altro settore di intervento è quello del supporto logistico e tecnico-amministrativo, dove gli sforzi sono volti a perseguire:

- lo snellimento e l'adeguamento dell'organizzazione territoriale alle mutate esigenze di mantenimento e rifornimento dei materiali;
- una maggiore rispondenza del supporto logistico nell'ambito delle Unità operative;
- l'alienazione dei materiali non più adeguati sotto il profilo tecnico e/o operativo;
- la revisione dei parchi materiali.

Con riferimento all'organizzazione territoriale, nel 1988 si è avuta la contrazione di due (1ª e 9ª) Officine Riparazioni Esercito (ORE) in Sezioni Autonome e del Deposito Materiali delle trasmissioni di Roma-Magliana in Centro Rifornimenti TLC, nonché la soppressione di tre Depositi Materiali, commissariato di Roasio, genio di Tor Sapienza e trasmissioni di Camnago Lentate. Sono stati inoltre eliminati taluni organi esecutivi logistici di prevista costituzione all'emergenza. Il provvedimento ha consentito, unitamente alla soppressione degli Ospedali di Alessandria e Trieste, un recupero di personale pari a 27 Ufficiali, 46 Sottufficiali, 100 militari di truppa e 300 civili, rempiegati in altri Enti a completamento delle carenze organiche, ed economie di gestione dell'ordine di 10 miliardi/anno.

Il programma proseguirà nel 1989 con la soppressione di due Depositi Materiali, genio e ricambi auto, e di due Magazzini Sanitari di Regione Militare. La politica nel settore è di pervenire con gradualità al nuovo modello di supporto logistico del 1995, che prevede:

- **nel settore dei rifornimenti, 7 Centri Rifornimenti Pluriservizi automatizzati e robotizzati, con una o due Agenzie di distribuzione, in grado di alimentare con la necessaria aderenza i Comandi, Enti e Reparti stanziati nel «bacino regionale». Vi confluiranno tutti i mezzi e materiali attualmente gestiti da 44 Enti rifornitori, nonché la ricambistica della motorizzazione, tuttora rifornita impropriamente dalle ORE;**
- **nel settore del mantenimento, una o due Officine Riparazioni Esercito (ORE) nell'ambito di ogni Regione Militare, con la fisionomia di «Organi Riparatori a 360°» per tutti i Servizi. Le ORE saranno adeguate nel settore infrastrutturale e dotate di moderni impianti di lavorazione e di apparecchiature diagnostiche, specie per le componenti trasmissioni ed optoelettronica.**



Aviazione dell'Esercito: hangar di un Reparto Riparazioni

Per quanto attiene alla logistica di aderenza, propria delle Unità operative, gli studi in atto concernono la revisione del supporto logistico, per renderlo più rispondente alla nuova configurazione ordinativa delle unità e alle esigenze dei sistemi d'arma ad alto contenuto tecnologico di prossima introduzione in servizio.

Questa attività, che proseguirà nel 1989 unitamente alla revisione in atto delle norme di gestione dei parchi, si basa su una nuova politica del mantenimento, che prevede:

- al 1° e 2° anello, controlli di efficienza e sostituzioni di semplici particolari, con impiego di attrezzature campalizzate;
- al 3° anello, sostituzioni di complessivi e interventi correttivi, con impiego di apparecchiature non campalizzate;
- al 4° anello, sostituzioni, riparazioni e revisioni con l'impiego di apparecchiature sofisticate.

In questo contesto, assume particolare rilevanza l'alienazione dei materiali fuori uso, da effettuare entro tempi il più possibile contenuti, in quanto ingombrano spazi vitali delle infrastrutture. Al fine di accelerare le alienazioni, sono stati diramati:

- un compendio in materia di «accertamento, alienazione e sgombero del materiale fuori uso», che definisce un'unicità di indirizzo in ambito Difesa e introduce sostanziali semplificazioni;
- un elenco di materiali per i quali è consentito, fino a livello battaglione/gruppo di procedere all'alienazione con il sistema ad economia senza ulteriore autorizzazione da parte delle Direzioni Generali.

AMMODERNAMENTO DEL PARCO MATERIALI

La politica di ammodernamento e potenziamento del parco materiali a breve, medio e lungo termine ha come riferimento gli studi sulla nuova tipologia delle Brigate e dei Supporti di Corpo d'Armata e Regione Militare, che delineano la configurazione dell'Esercito degli anni '90. In questo quadro la Forza Armata, tenuto conto delle disponibilità finanziarie per l'anno 1989 ha dovuto concentrare le risorse disponibili per colmare prioritariamente le più evidenti lacune del settore «mobilità» del settore «sostegno di fuoco terrestre» del settore «difesa controcarri», del settore «difesa controaerei», e di quello «sorveglianza del campo di battaglia», «acquisizione obiettivi» e «comando e controllo».

Si tratta in sostanza di perseguire un ammodernamento equilibrato nei principali settori dello strumento, senza creare pericolose aree di vulnerabilità, e, soprattutto, senza cancellare alcun programma, ma slittando quelli meno vitali per l'Esercito agli anni successivi.

L'ammodernamento e il rinnovamento del parco materiali ha richiesto, nel 1988, un impiego di 1.650 miliardi. **Per il 1989, è prevista una disponibilità di poco meno di 1.600 miliardi (Fig. 55), con un decremento di circa il 3%, rispetto ai valori 1988, fenomeno che ha provocato un'inversione di tendenza nella costante crescita dell'investimento che non si verificava da oltre 10 anni. Di seguito è illustrata la situazione dei principali programmi (Fig. 56).**

RISORSE FINANZIARIE PER L'AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO MEZZI E MATERIALI Fig. 55

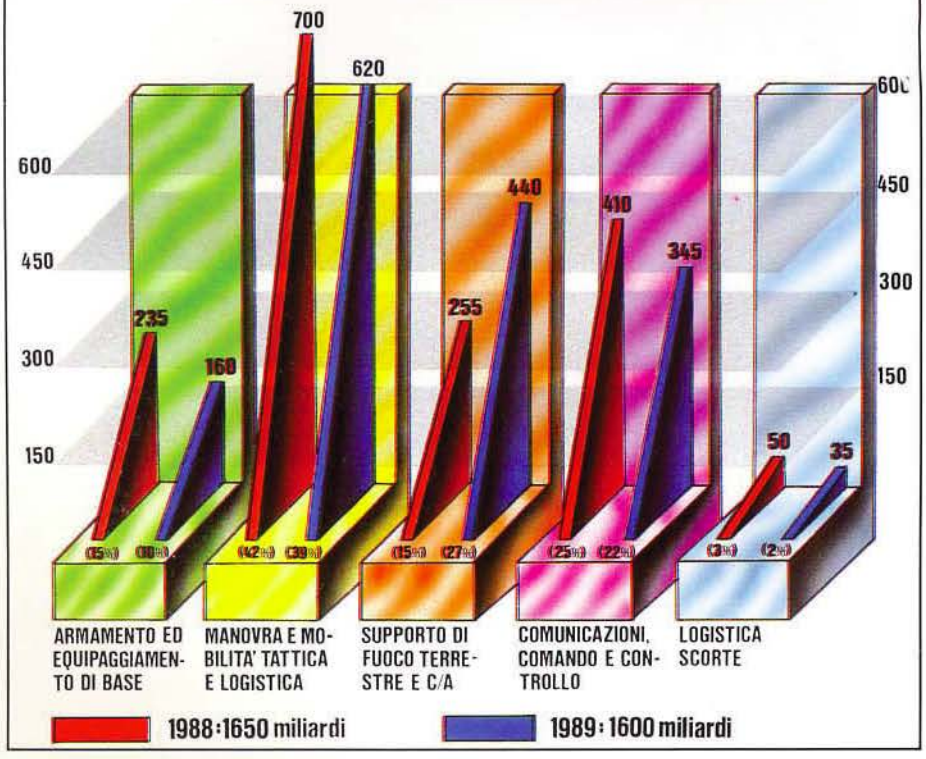
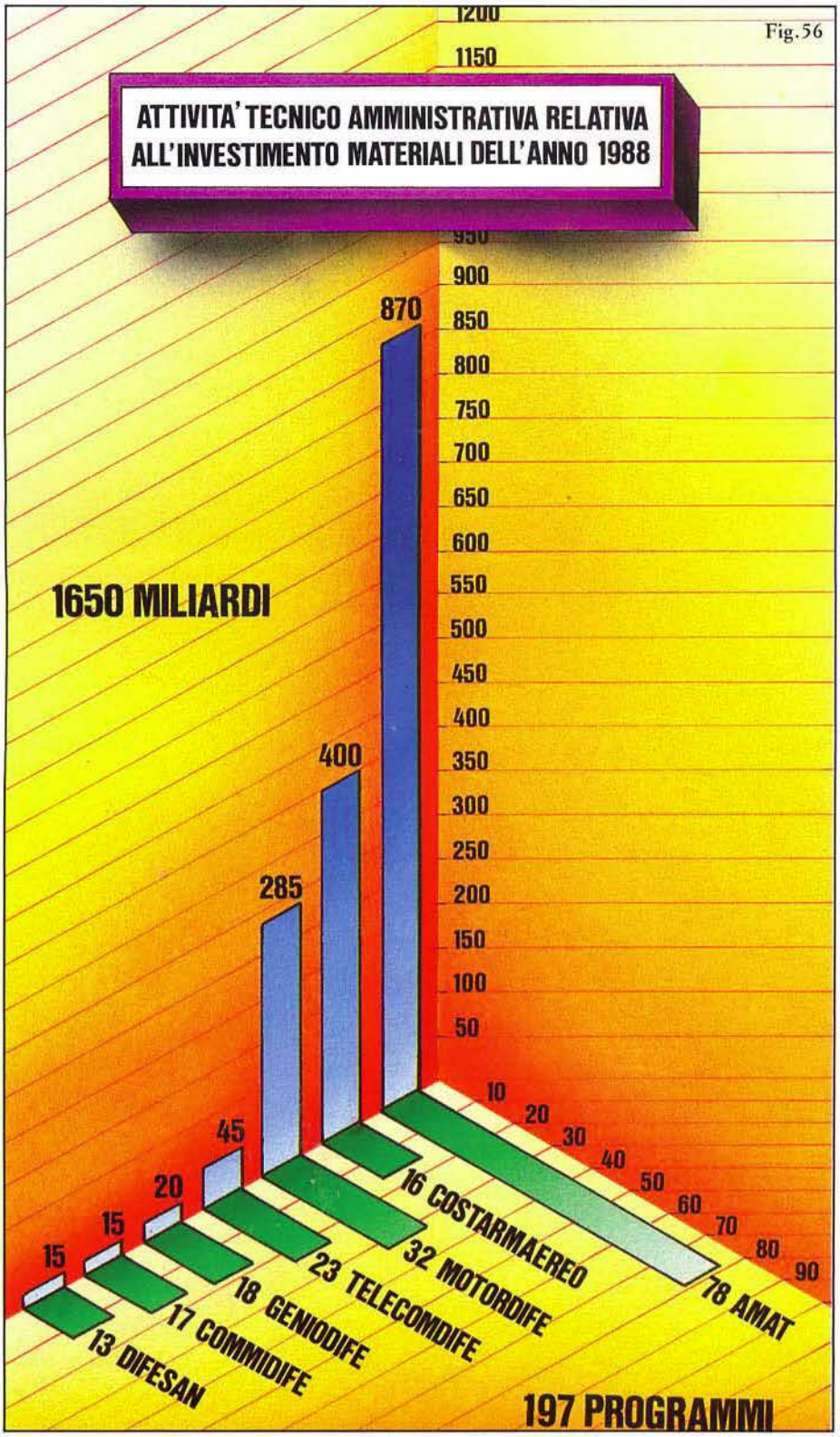


Fig. 56


ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA RELATIVA
ALL'INVESTIMENTO MATERIALI DELL'ANNO 1988
1200
1150
900
850
800
750
700
650
600
550
500
450
400
350
300
250
200
150
100
50
1650 MILIARDI
870
400
285
45
20
15
15
10
20
30
40
50
60
70
80
90
16 COSTARMAEREO
32 MOTORDIFE
23 TELECOMDIFE
18 GENIODIFE
17 COMMIDIFE
13 DIFESAN
78 AMAT
197 PROGRAMMI

ARMAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO DI BASE

ARMI DELLA FANTERIA

Nel campo dell'armamento leggero è stato avviato l'approvvigionamento della nuova bomba a mano OD/82 di tipo unico (offensiva e difensiva), a tempo e a frammentazione controllata, che sarà disponibile presso i Reparti per il 1989.

Prosegue la valutazione delle nuove armi leggere calibro 5,56 individuali e di reparto. Entro il 1989 è presumibile che possano essere operate scelte definitive in materia, in modo da dare l'avvio all'ammodernamento dell'intero parco.

Prosegue anche l'introduzione in servizio della seconda aliquota di sistemi controcarri a media gittata «Milan». Si tratta di 714 sistemi e di 25.500 missili coprodotti in Italia dalla Soc. Oto-Melara che andranno ad aggiungersi ai 286 sistemi già esistenti.

Per entrambi tali sistemi è anche in corso un programma di notturnizzazione, sviluppato a livello nazionale tramite la Soc. Galileo. L'approvvigionamento si concluderà nel 1992. È in corso, inoltre, l'approvvigionamento di 800 sistemi controcarri «Folgore» con il relativo munizionamento (33.000 razzi); i primi sistemi saranno disponibili a partire dal 1990.

Si è conclusa la sperimentazione di massa del sistema «Apilas», effettuata nell'ambito delle unità della Forza di Intervento Rapido e proseguono le valutazioni comparative con i sistemi Panzerfaust-3 e LAW-80, per giungere ad una scelta del sistema da adottare in servizio.



Sistema «Milan» con visore termico.



A sinistra.
Lanciarazzi c/c «LAW 80».



In alto.
Sistema d'arma controcarri a media gittata con proietto razzo non guidato «FOLGORE».

EQUIPAGGIAMENTI

Per quanto riguarda il settore degli equipaggiamenti, sono proseguite le attività relative a numerosi programmi destinati a migliorare le condizioni di vita e le capacità di sopravvivenza del singolo combattente nelle varie situazioni operative.

Ci si riferisce in particolare allo studio ergonomico relativo all'equipaggiamento del combattente che interessa ben 64 capi diversi di corredo, definiti ex-novo per conferire una maggiore praticità a tutto l'insieme.

È già iniziata la sperimentazione del nuovo equipaggiamento presso alcuni battaglioni operativi di varie specialità (alpini, lagunari, motorizzati, carristi e paracadutisti).

Per i mezzi della difesa NBC, si è completata nel 1988 l'introduzione in servizio degli indumenti protettivi permeabili, mentre **proseguirà nel 1989, a completamento delle dotazioni, l'acquisizione di cassette per la «Rilevazione degli aggressivi chimici» (RAC) e sarà avviata l'attività di ricerca e sviluppo per i calcolatori NBC.**

Da segnalare il completamento dello sviluppo della nuova maschera anti NBC che sarà omologata entro il 1989.

Proseguono le attività per l'acquisizione di un nuovo casco per gli equipaggi dei mezzi corazzati e cingolati che dovrà sostituire gli ormai obsoleti manufatti in servizio sin dal 1945.

Nel settore dei sistemi addestrativi si è completata la prima fase di introduzione in servizio dei simulatori «Miles» per armi portatili e per mezzi corazzati. Sono stati distribuiti 24 pacchetti di plotone ed **entro il 1989 si procederà all'immissione di ulteriori 14 pacchetti, cosicché si potrà dotare ciascuna Brigata di una sufficiente capacità di simulazione, che potrà essere gradualmente migliorata con l'introduzione di sistemi di tipo più avanzato, specie nel settore dei mezzi corazzati e blindati.**

Da citare infine che è stata completata la distribuzione delle nuove uniformi per la vita «in guarnigione» che rappresentano un deciso passo avanti sotto il profilo estetico e funzionale.



Completo equipaggiamento atto ad assicurare la protezione delle vie respiratorie da qualsiasi aggressivo NBC.

MANOVRA E MOBILITÀ TATTICA E LOGISTICA

MEZZI BLINDATI, CINGOLATI E CORAZZATI

Attualmente la Forza Armata dispone di mezzi in parte superati e, nel loro complesso, non adeguati alle esigenze operative da soddisfare. Per superare le carenze attuali sono stati avviati a suo tempo specifici programmi di ammodernamento che sono proseguiti regolarmente nel corso del 1988.

In particolare, per quanto riguarda i mezzi blindati, è pressoché concluso lo sviluppo della blindo armata «Centauro», che sostituirà il vetusto carro armato M47. **A partire dal 1989 avrà inizio la produzione di serie.**

Nel 1989 si concluderà anche lo sviluppo del veicolo blindato leggero (VBL) «Puma». Tale veicolo, nelle sue diverse configurazioni (trasporto truppa, supporto di fuoco controcarri e controaerei, trasporto feriti), si affiancherà efficacemente alla blindo «Centauro» nelle Brigate blindate. L'introduzione in servizio è prevista a partire dal 1990.

Nel settore dei mezzi corazzati, nel 1989 si concluderà lo sviluppo del carro armato «Ariete», armato di cannone ad anima liscia da 120 mm., destinato a sostituire gli M60. La produzione di serie sarà avviata presumibilmente nei primi mesi del 1990 e sarà finalizzata al soddisfacimento delle esigenze delle Brigate corazzate di maggior impegno operativo.

Nei primi anni '90 sarà avviata anche la produzione dei VCC 80, il cui sviluppo si concluderà presumibilmente nel corso del 1989.



VCC-80.

MEZZI RUOTATI

Nell'ambito di tale settore prosegue lo sviluppo della nuova autovettura da ricognizione AR-90, destinata a sostituire l'AR-76 non più in produzione. È continuata, altresì, la sperimentazione dei veicoli multiruolo VM-90 e, contestualmente, è stato avviato l'approvvigionamento della nuova famiglia di autocarri ACL-90 e ACM-90 che rappresentano una evoluzione degli ACL-75 e ACM-80.

Autovettura da ricognizione AR-90, completa di equipaggio.



La linea sarà completata con l'introduzione degli ACP-90, sui quali sta per essere conclusa l'attività di sviluppo.

Per quanto riguarda i mezzi speciali, nell'anno 1988 è stato completato il rinnovamento del parco autoarticolati per il trasporto dei mezzi corazzati (ATC-81). **Nel 1989 proseguiranno le acquisizioni di autocisterne tattiche da 6.000 lt. e di autobotti da 10.000 lt..**

Nell'ambito del potenziamento delle capacità di movimento delle Truppe Alpine in terreno montano, è in atto l'approvvigionamento delle motoslitte «Alpen scooter» e nel 1989 sarà avviata l'introduzione in servizio di 620 motocarrelli, destinati a sostituire i muli. Proseguono, infine, le attività sperimentali per l'acquisizione di un veicolo cingolato da neve idoneo ad operare su tutti i terreni caratterizzati da bassa portanza.



Autocarro Leggero ACL 90

MEZZI E MATERIALI DEL GENIO

Assume particolare rilievo la prosecuzione delle attività per lo sviluppo, in ambito nazionale, di un ponte su appoggi fissi per il superamento di interruzioni fino a 60 m. Sono stati completati gli studi preliminari per la progettazione e sviluppo del nuovo ponte che sarà affidata, a brevissima scadenza, al consorzio Alaustra.

Nel corso del prossimo anno sarà avviata anche la sperimentazione di alcuni materiali da ponte galleggiante tipo Ribbon-Bridge destinato a sostituire i ponti classe 60 e il Krupp-Man.

Sono in avanzato stato di attuazione i programmi di Ricerca e Sviluppo relativi alle mine di nuova generazione ed alle attrezzature per lo schieramento rapido dei campi minati.

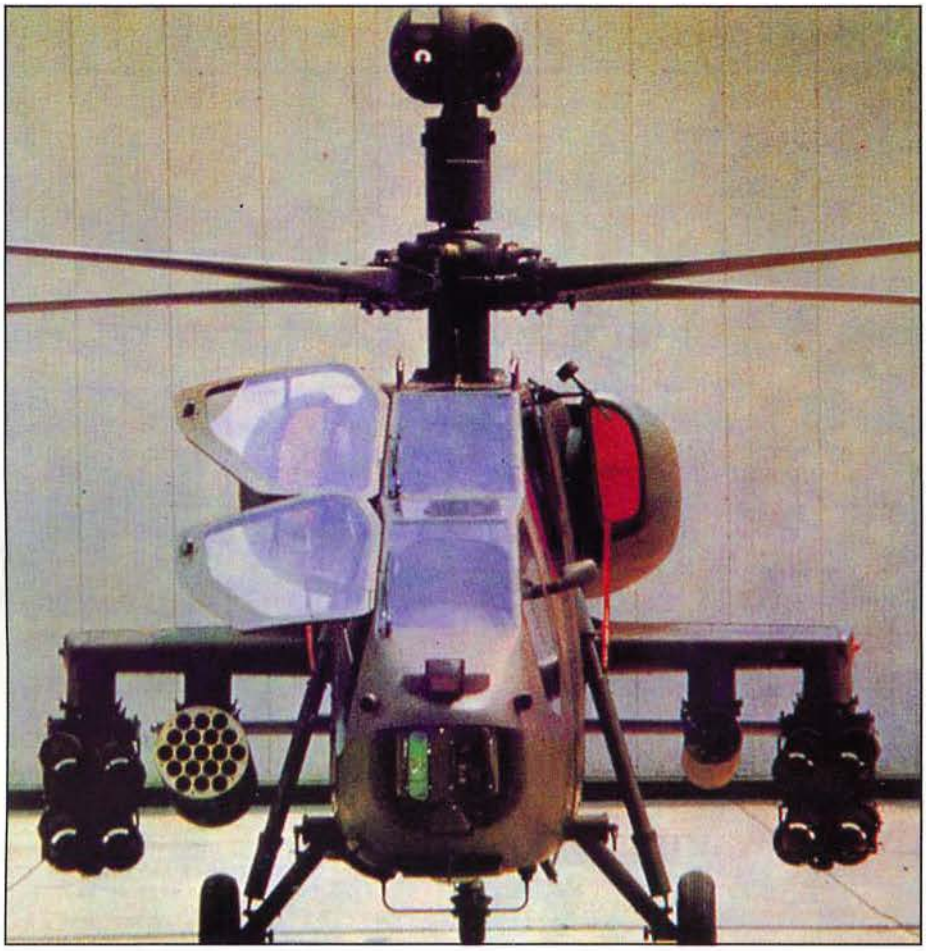
Nell'anno 1989 sarà avviata anche un'attività sperimentale su mezzi e materiali di vario tipo (meccanici, elettronici ed esplosivi) idonei all'apertura di passaggi nei campi minati ed alla rilevazione delle mine.

PONTE TATTICO SU APPOGGI FISSI "ROMA II"

LUCE m	SCHEMA DEL PONTE
12.00	
18.00	
24.00	
30.00	
36.00	
42.00	
48.00	
54.00	
60.00	



Seminatore terrestre «Istrice»



Elicottero A 129 «Mangusta» completo di armamento controcarri.

AVIAZIONE LEGGERA

Proseguono regolarmente i programmi di rinnovamento della linea di volo.

È praticamente conclusa la rivitalizzazione del parco CH/47 che nel 1989 risulterà potenziato di 4 unità.

Ma l'elemento più significativo è costituito dalla entrata in servizio, a partire dal 1989 degli elicotteri controcarri A-129 che consentiranno, in ambito Forza Armata, la costituzione della linea elicotteri da combattimento, che sarà incentrata su 60 A-129 in acquisizione, a cui si affiancheranno 24 A-109, anch'essi in corso di introduzione in servizio, con funzione di elicotteri scout.

Un sensibile miglioramento è previsto nel settore degli elicotteri da trasporto tattico, dove è stata disposta la graduale dismissione dei 34 vetusti e poco affidabili elicotteri AB-204, da attuarsi entro il 1991, e il progressivo ammodernamento della linea con l'acquisizione di 60 AB-412.

In una prospettiva a lungo termine, sono proseguite le attività di sviluppo, in ambito internazionale, dell'elicottero controcarri di 3ª generazione LAH, derivato dal A-129, e dell'elicottero da trasporto tattico degli anni '90 denominato NH-90.

SUPPORTO DI FUOCO

ARTIGLIERIE TERRESTRI

Le attività di maggior rilievo nel settore delle artiglierie terrestri hanno riguardato, nell'anno 1988, la prosecuzione dell'ammodernamento dei semoventi M109 G. Si tratta, di un programma volto a conferire alle artiglierie semoventi la stessa balistica delle artiglierie a traino meccanico tipo FH-70, mediante applicazione di bocca da fuoco da 39 calibri.

Sono proseguite, inoltre, le attività di sperimentazione e familiarizzazione sui nuovi sistemi d'arma di saturazione.

Ci si riferisce, in particolare, all'MLRS che sarà introdotto in servizio — tra il 1989 e il 1993 — nel numero di 22 sistemi e al lanciarazzi leggero Firos-30, di produzione nazionale, che sarà omologato, presumibilmente, nel 1989 e, successivamente, introdotto in servizio nell'ambito delle unità di artiglieria supporto di Corpo d'Armata e di quelle inquadrate nelle Brigate alpine e nelle Brigate blindate.





Nelle due foto.
L'obice/cannone da 155/39 A TM, ottenuto per trasformazione dell'M-114 da 155/23, in configurazione di traino.

Per l'artiglieria, un obiettivo particolarmente qualificante è stato conseguito nel settore del Comando e Controllo. Infatti si è conclusa la gara per la realizzazione del sistema di automazione delle funzioni tecnico-tattiche del gruppo di artiglieria terrestre (SAGAT) e si procederà quindi alla produzione dei previsti 47 sistemi, che segneranno una vera e propria rivoluzione nell'organizzazione delle unità di artiglieria.

Nell'anno 1989 verranno, inoltre, introdotti in servizio 35 calcolatori topo-meteo COMETA, destinati ad automatizzare le operazioni per la preparazione topografica e la definizione dei bollettini meteobalistici.

DIFESA CONTROAEREI

Proseguono, secondo quanto pianificato, le attività per colmare le carenze qualitative e quantitative ancora presenti nel settore. La sperimentazione tecnico-operativa del sistema missilistico leggero Skyguard-Aspide è pressoché conclusa. **Nel primi mesi del 1989 sarà avviato il programma approvvigionativo per 24 sezioni bivalenti, cioè idonee a gestire contemporaneamente i missili Aspide ed i sistemi convenzionali da 40/70 ammodernati. Parallelamente prosegue la collaborazione franco-italiana per l'acquisizione del sistema missilistico controaerei di autodifesa «Mistral», mentre in ambito nazionale prosegue regolarmente la produzione del primo lotto di serie (35 sistemi) del programma Sidam 25. Le consegne inizieranno nel 1989. Entrambi i mezzi sono destinati alle unità controaerei miste di autodifesa.**

In una prospettiva a lungo termine, sono state avviate le attività per lo sviluppo congiunto (IT-FR) di un sistema missilistico medio, destinato a sostituire l'HAWK negli anni 2000.



Radar di preallertamento «Shorar».

Nella pagina a fianco.
In alto:
Sistema d'arma missilistico leggero c/a «Skyguard Aspide».

In basso:
Semovente controaerei 76/62 «Otomatic».







COMUNICAZIONI COMANDO CONTROLLO

COMUNICAZIONI

Ultimata, nel 1988, l'introduzione in servizio dei concentratori intermediari CD-101, dei PR a media capacità e delle stazioni radio VHF plotone-compagnia, è proseguito il programma di acquisizione delle stazioni radio HF-BLU di media e grande potenza.

Al termine del prossimo anno risulterà pertanto ammodernato circa il 50% dei mezzi di comunicazione in servizio.

Per la restante parte procedono le attività per la scelta, nell'ambito di una gara in corso, di una stazione radio VHF/ECCM destinata a sostituire le stazioni RV3-4 in servizio. La scelta sarà fatta presumibilmente entro il 1989. Proseguirà a breve scadenza il potenziamento del parco delle stazioni di energia da 10 Kw, destinate ad assicurare l'alimentazione degli shelters UEO-1, e UEO-2.

Per le trasmissioni infrastrutturali i programmi di maggiore rilievo sono riferiti al completamento di una rete per la trasmissione in fac-simile e l'avvio alla realizzazione di una rete di trasmissione dati «a commutazione di pacchetto», in grado di collegare tutte le attuali «isole di informatica» presenti nell'organizzazione dell'Esercito, per consentire l'interscambio, in tempo reale, di dati e informazioni.

In una prospettiva a più lungo termine, che punta alla realizzazione di un sistema TCL infrastrutturale flessibile e ad elevato rendimento, saranno avviati gli studi di fattibilità per la realizzazione di un sistema di telecomunicazioni via satellite denominato SICRAL (Sistema Italiano di Comunicazioni Riservate e di Allarme).



In alto.
Stazione radio RH4-178.

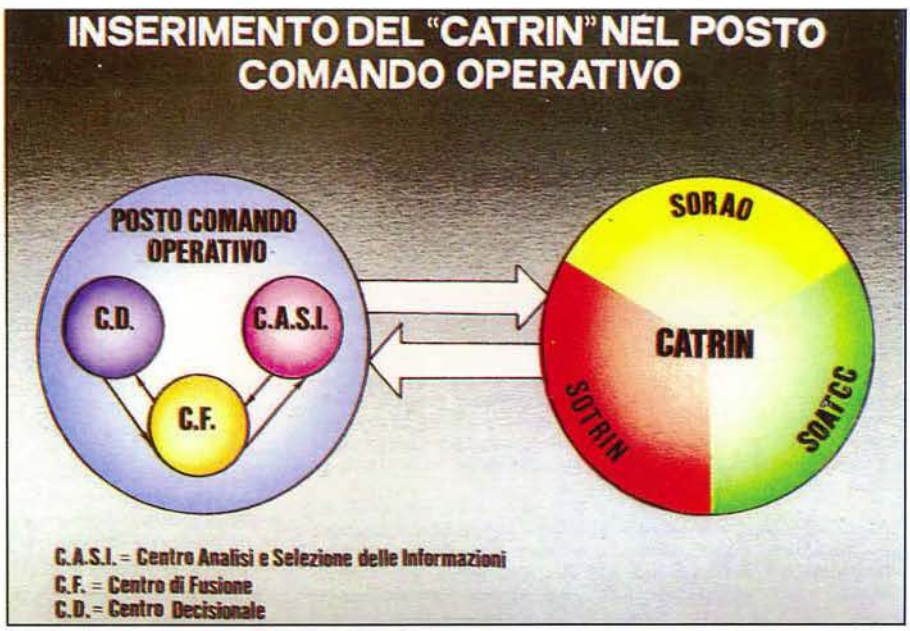


A destra.
Ponte radio «Troposcatter».

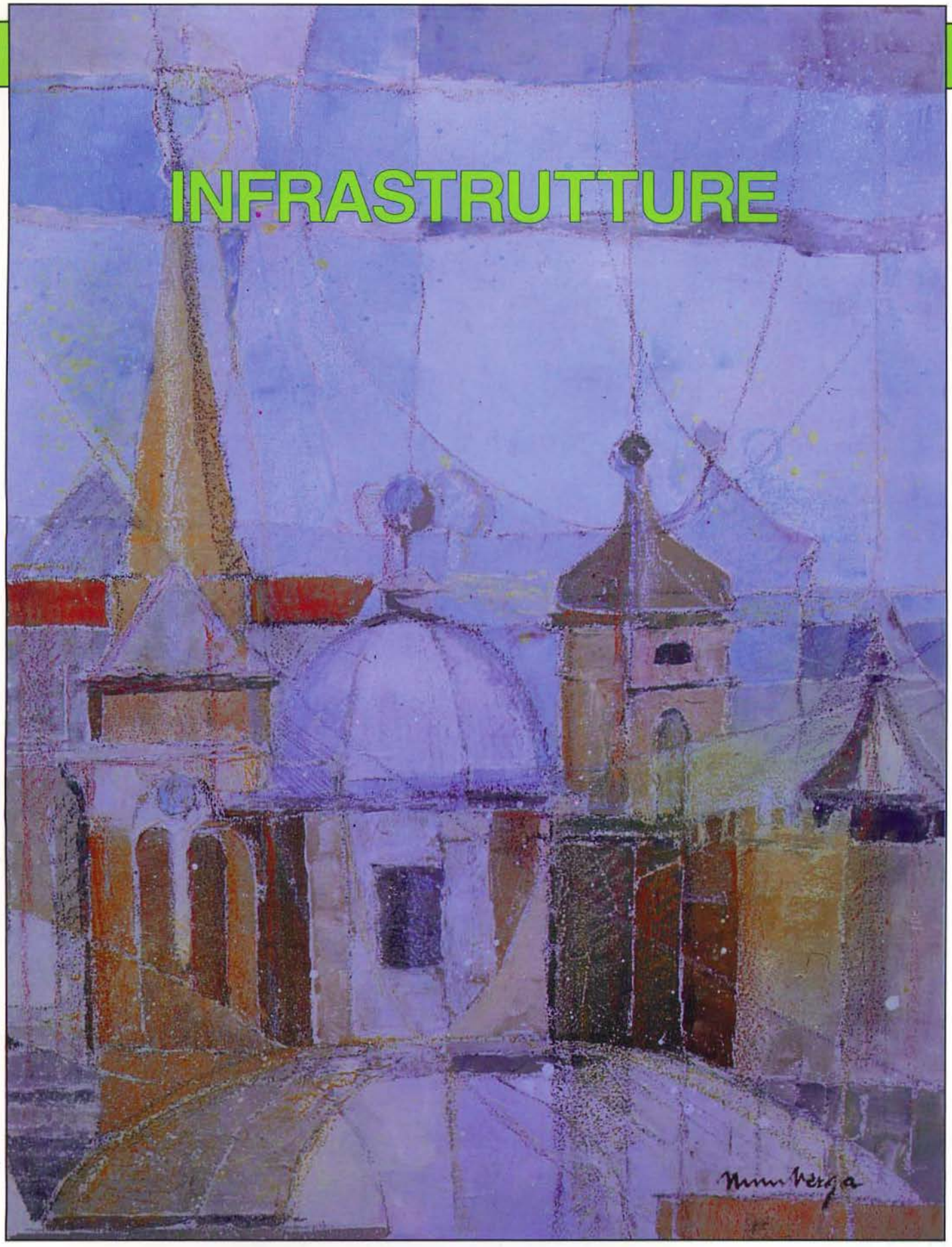
COMANDO E CONTROLLO

Gli studi per lo sviluppo di un moderno sistema di comando e controllo (SIACCON), a supporto delle decisioni dei Comandanti, sono proseguiti nell'ambito dello Stato Maggiore dell'Esercito. Le attività realizzative concrete saranno avviate per passi successivi, in stretta correlazione con lo sviluppo del prototipo del CATRIN. Per quanto riguarda quest'ultimo sistema l'omonimo Consorzio Industriale ha messo a punto le «specifiche» sia per i diversi materiali da realizzare, sia per il sistema o per i sottosistemi che utilizzeranno i materiali stessi. Una volta approvate le specifiche, si procederà all'attività realizzativa concreta.





INFRASTRUTTURE

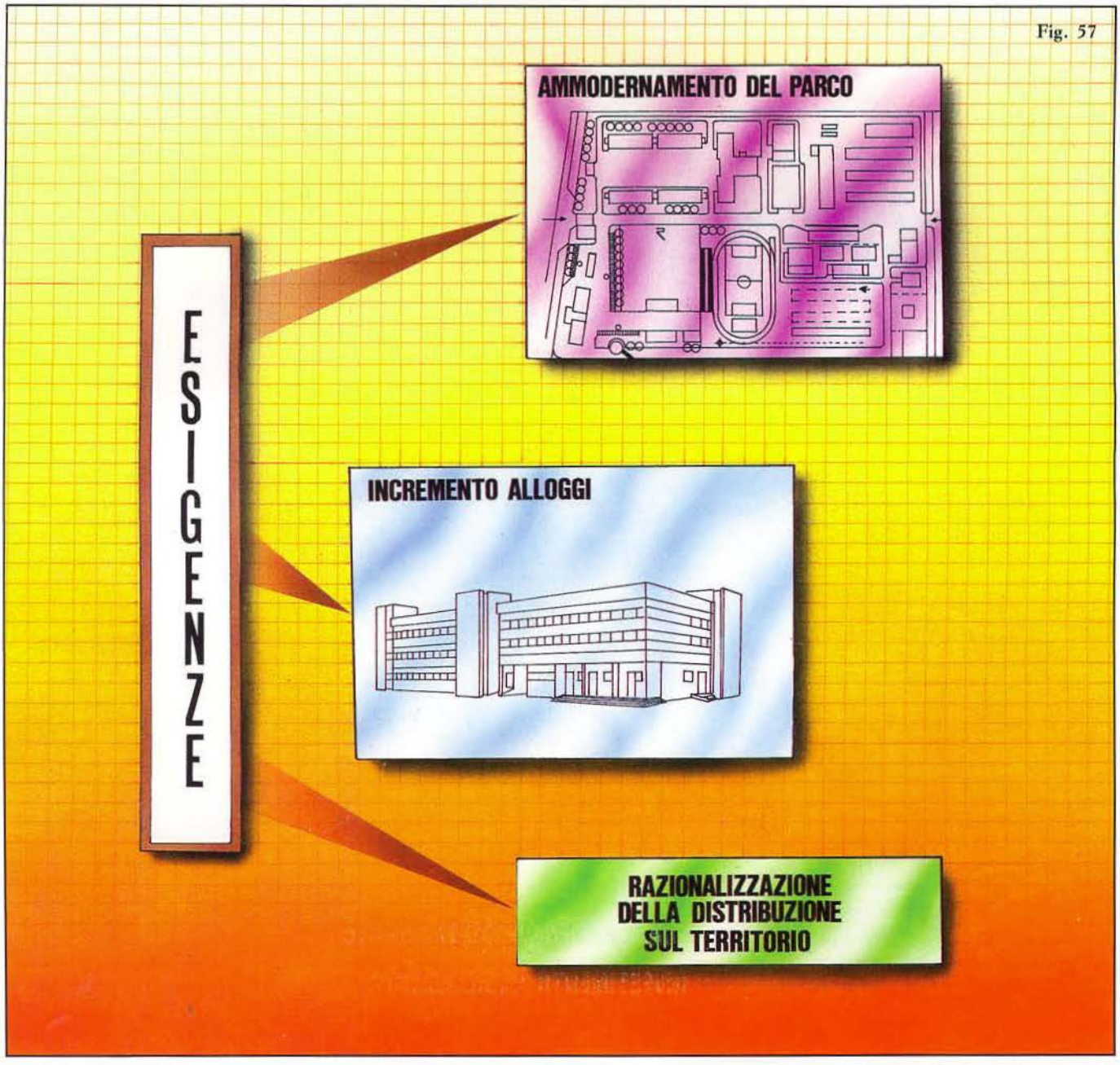


INDIRIZZI PROGRAMMATICI

La «Politica Infrastrutturale» della Forza Armata vuole rispondere fondamentalmente a tre note esigenze (Fig. 57):

- ammodernamento del parco infrastrutturale;
- incremento del numero degli alloggi di servizio;
- razionalizzazione e riorganizzazione funzionale della distribuzione delle infrastrutture e delle aree addestrative sul territorio, con particolare

Fig. 57



riguardo alle esigenze del «Mezzogiorno».

Tenuto conto della vastità e dell'eterogeneità del parco infrastrutturale, questi «macro-obiettivi» sono perseguibili solo attraverso una serie capillare di «micro-interventi» che devono essere inseriti in un piano generale rispondente ad una preordinata linea di sviluppo, sufficientemente flessibile per adattarsi ad esigenze imprevedibili e pressanti.

Solo in questo contesto, disponendo cioè di un quadro programmatico dettagliato, è possibile ottimizzare l'impiego dei fondi disponibili sul Bilancio Ordinario (Fig. 58) nei settori «funzionamento-mantenimento» e «investimento-rinnovamento» ed armonizzare le molteplici esigenze delle Regioni Militari (Programmi Regionali) con quelle conseguenti a provvedimenti ordinativi e/o operativi adottati dallo Stato Maggiore (Programmi Centralizzati) (Fig. 59).

In sintesi, nel 1988 il confronto esigenze-disponibilità ha messo in evidenza un considerevole «gap» rendendo necessaria l'adozione di scelte precise privilegiando, in ordine di priorità, i programmi relativi a (Fig. 60):

- edilizia sanitaria;

Fig. 58

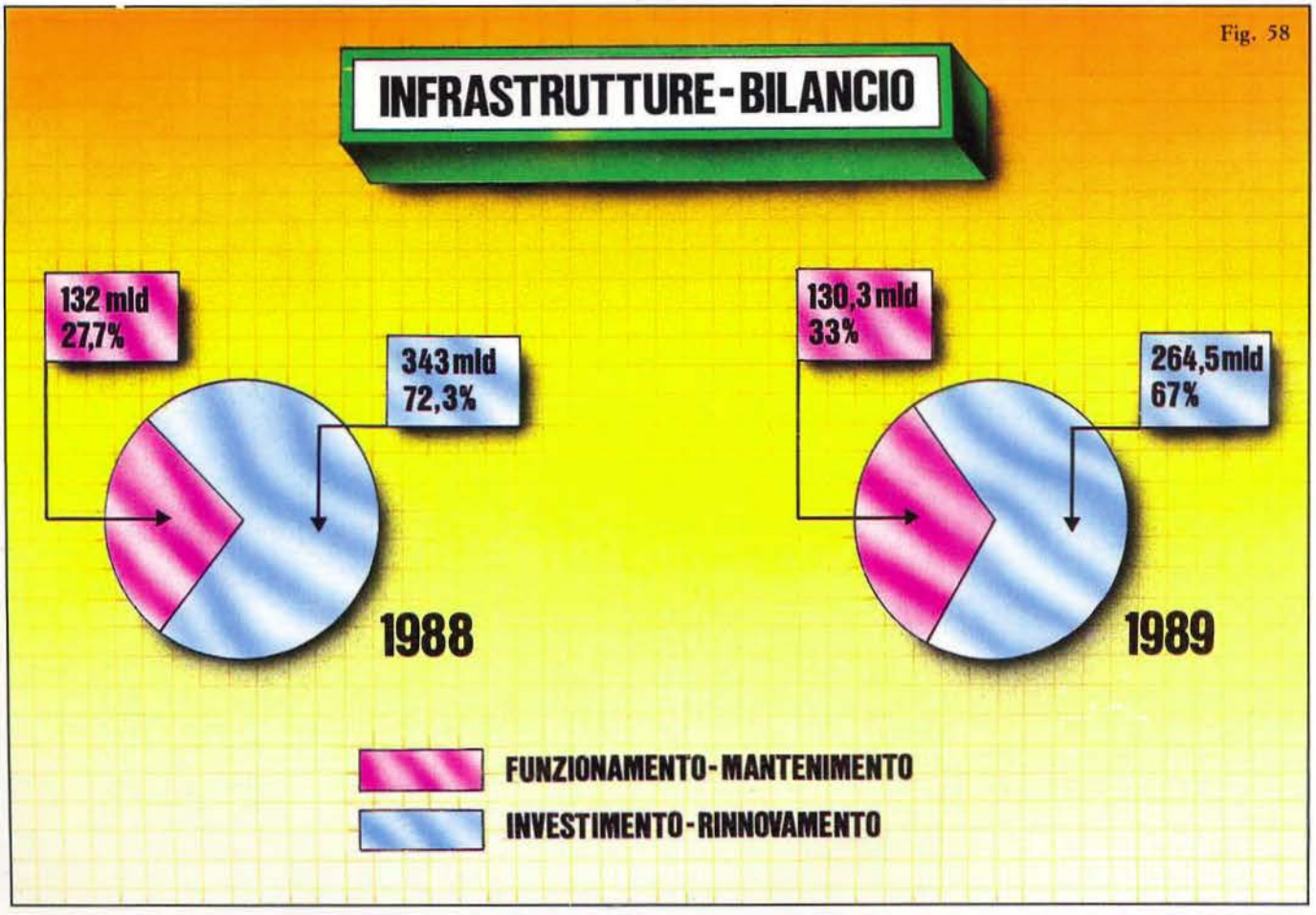




Fig. 59

• esigenze di Regione Militare tese a risolvere problemi specifici, valutabili solo a livello locale;

• accasermamento e infrastrutture addestrative e logistiche, per quanto attiene ai Programmi Centralizzati.

1988 — REALIZZAZIONI

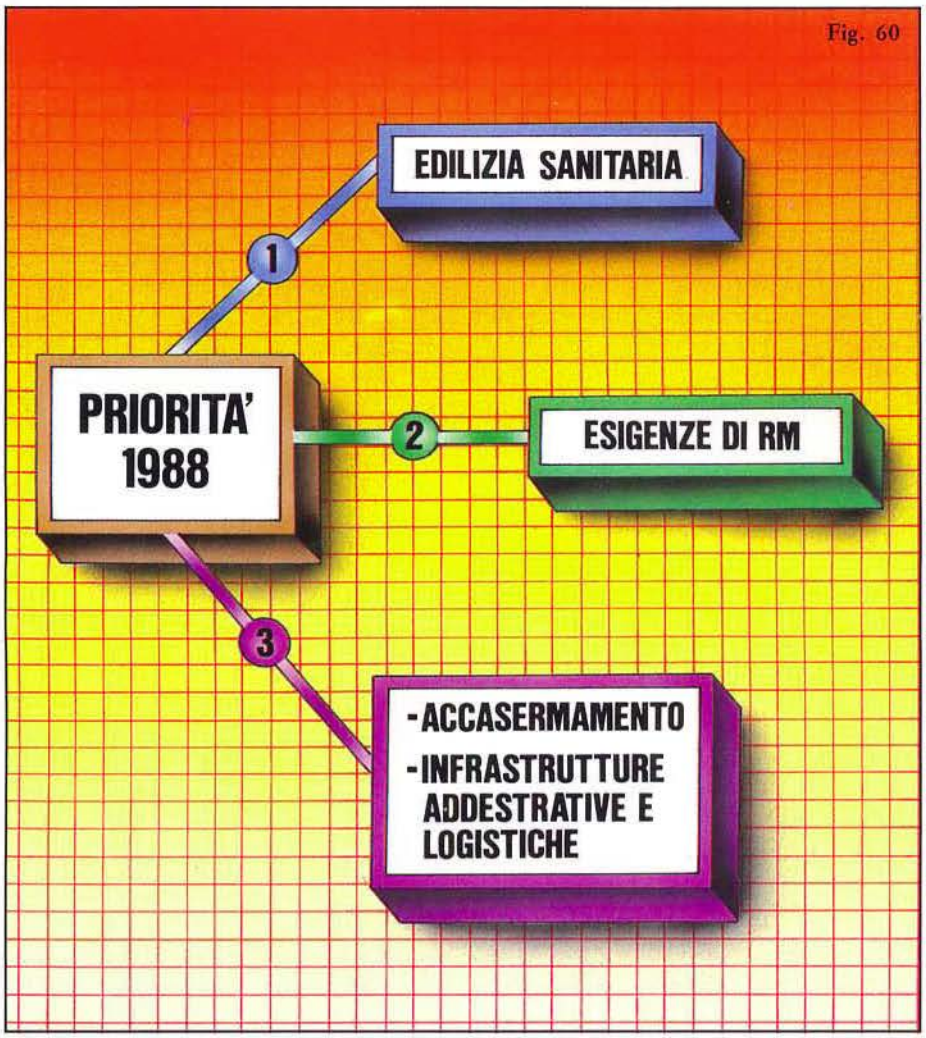
Lo sforzo realizzativo effettuato nel corso del 1988, anche ai sensi della citata legge sulla leva, è stato rivolto, essenzialmente, al miglioramento delle condizioni di vita del personale.

Per dare un'idea della vastità di questi interventi è sufficiente ricordare che i Comandi di Regione Militare hanno impegnato nei due settori «funzionamento» e «investimento» circa 380 miliardi.

Fra i Programmi Centralizzati, ai quali sono stati devoluti nel complesso 51 miliardi, assumono particolare importanza:

• il potenziamento delle capacità alloggiative e delle strutture logisti-

Fig. 60



che delle caserme «Durli» di Palmanova, «Duca» di Montorio Veronese, «Babini» di Bellinzago, «U. Mara» di Solbiate Olona, «Calvi» di Tai di Cadore, «Dardi» di Sgonico, «Gamerra» di Pisa, Poligono di M. Romano, «Berardi» di Avellino, «Riva di Villasanta» di Cagliari, distaccamento E.I. di Villafranca, «Briscese» di Legnago, «Settino» di Cosenza;

- l'adeguamento ai nuovi canoni di edilizia sanitaria degli Ospedali Militari di Milano, Torino, Verona, Bologna, Roma e Anzio;
- l'ammodernamento di infrastrutture dalle caratteristiche particolari quali l'Istituto Geografico Militare di Novoli (FI), l'Accademia Militare di Modena, la palazzina atleti dello stadio «Albricci» di Napoli;
- l'incremento delle possibilità addestrative con l'avvio della realizzazione dei poligoni di tiro in galleria di Belluno e Bellinzago e con il completamento dei lavori di arginatura presso il poligono di Foce Reno.

Fra i lavori conclusi nell'arco dell'anno fanno spicco:

- la caserma «Feruglio» di Venzone;



La nuova caserma «Feruglio» di Venzone

- la seconda palazzina della caserma «U. Mara» di Solbiate Olona;
- l'Ospedale Militare di Medicina Legale della Cecchignola (Roma);
- il nuovo CED del Comando della Regione Militare Sardegna;
- la palazzina atleti della caserma «Perenni» di Courmayeur;
- la ristrutturazione dei due soggiorni montani di Valtournanche e Roccaraso;
- la palazzina per il battaglione logistico del 1° reggimento corazzato di Capo Teulada.

1989 — PROGRAMMI

Oltre alla prosecuzione dei lavori in corso, il 1989 vedrà l'avvio di un nuovo ed oneroso programma volto alla realizzazione di nuove infrastrutture nel Mezzogiorno, al fine di riequilibrare la presenza militare sul territorio e dare, per quanto possibile, attuazione al dettato legislativo sulla regionalizzazione del servizio di leva.

In particolare nel corso dell'anno verrà conclusa la progettazione e sarà avviato il primo lotto di lavori per la realizzazione delle nuove caserme di Castrovillari, Vibo Valentia e Lametia Terme.

Oltre a queste tre infrastrutture verrà avviata anche la progettazione esecutiva della nuova sede della Scuola Truppe Corazzate a Torre Veneri (LE).

L'infrastruttura, articolata in moduli funzionali, consentirà una netta



La nuova Scuola Truppe Corazzate di Torre Veneri

separazione dei tre settori abitativo-ricreativo, addestrativo e logistico e verrà realizzata in modo da consentirne un armonico inserimento nel contesto sociale ed ambientale circostante.

L'avvio dei lavori e la prosecuzione degli interventi per la ricostruzione della caserma «Goi-Pantanali» di Gemona completano il panorama delle nuove realizzazioni che verranno poste in cantiere nel 1989.

ALLOGGI

Il fabbisogno globale di alloggi di servizio per l'Esercito è quantificabile in circa 24.000 unità, tenuto conto che circa il 25% degli aventi diritto (32.000 Ufficiali e Sottufficiali con famiglia), disponendo di case di proprietà o per diverse motivazioni, non ne fa richiesta.

Allo stato attuale il patrimonio alloggiativo dell'Esercito è il seguente:

- 9.000 alloggi demaniali già esistenti prima dell'approvazione della Legge 18 agosto 1978 n. 497;
- 2.350 nuove abitazioni realizzate nel quadro del piano decennale previsto da detta Legge, delle quali 400 acquisite nel 1988;
- 4.200 alloggi ex INCIS/militari che gradualmente verranno persi dalla disponibilità della Forza Armata perché «conservati» dagli utenti in virtù dell'art. 22 della stessa 497/78.

Nel 1989 è prevista l'acquisizione di ulteriori 450 alloggi.

Complessivamente, quindi, l'Esercito potrà contare, al termine delle acquisizioni in atto (fine 1989), su circa 16.000 unità abitative (Fig. 61).

Con la presumibile definitiva perdita, nel corso dei prossimi 8-10 anni, degli alloggi ex INCIS/militari, le abitazioni disponibili saranno 11.800.

Fig. 61



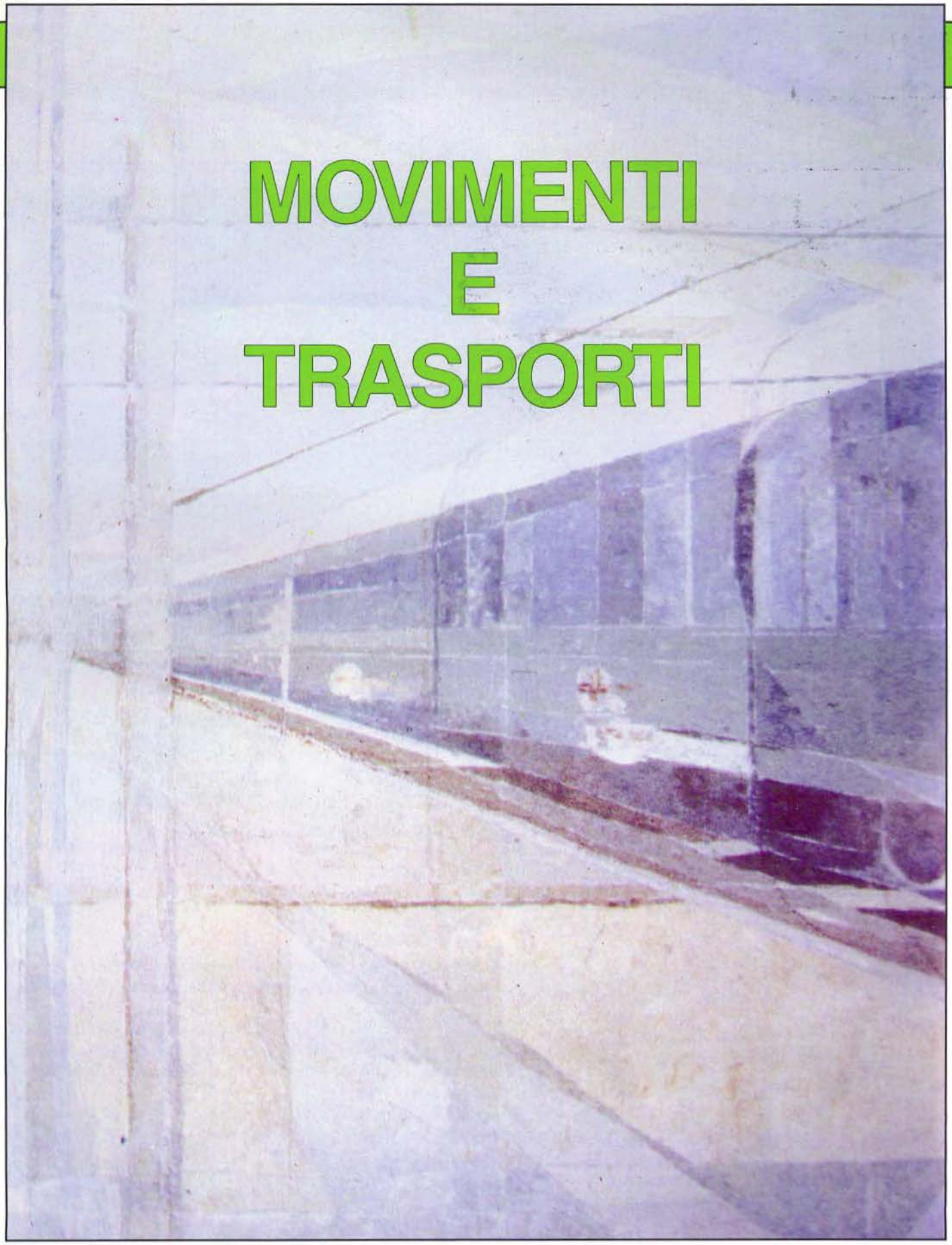
CONCLUSIONI

Il programma di realizzazione di nuove infrastrutture che verrà avviato nel 1989 comporta, a costi attuali, un onere globale pari a circa 240 miliardi.

Questi fondi non possono essere reperiti nell'ambito del Bilancio Ordinario, a meno di non penalizzare altri programmi d'investimento già avviati perché indilazionabili, quale ad esempio l'ammodernamento degli Ospedali Militari.

In questo quadro appare più che mai necessario il varo dei provvedimenti legislativi già presentati nel corso della passata legislatura relativi a:

- riorganizzazione delle infrastrutture militari;
- modifiche ed integrazioni alla legge sulle servitù militari, per quanto concerne la realizzazione di poligoni chiusi.



MOVIMENTI E TRASPORTI

Nel 1988 il settore dei trasporti è stato interessato ad un'intensa attività sia per soddisfare le sempre maggiori esigenze di mobilità delle unità, connesse anche con l'effettuazione dei campi d'arma in Calabria, sia per il necessario ammodernamento dei sistemi di gestione e di trattazione automatica dei dati.

L'attività di trasporto ha riguardato per il 45% il soddisfacimento di esigenze addestrative, con un incremento dei trasferimenti da e per le aree e i poligoni del Centro-Sud, specialmente in Sardegna, Puglia e Calabria. Tra i maggiori impegni, i campi d'arma di cinque Brigate di stanza nell'Italia Settentrionale e Centrale, che si sono recate in Calabria utilizzando il vettore ferroviario e/o marittimo e i mezzi in dotazione.

Sono inoltre stati organizzati i trasferimenti del contingente «Cuneense» dell'AMF(L) NATO per la partecipazione alle esercitazioni «Arrowhead Express» in Norvegia, «Ardent Ground» in Belgio e «Ally Express» in Turchia.

Un altro *35%* dei trasporti di rilievo ha riguardato il soddisfacimento di esigenze logistiche di vario tipo, per l'alimentazione degli Enti e Reparti in Italia e all'estero (Delegazioni Tecnico-Militari in Somalia e a Malta), con il trasporto di circa 135.000 tonnellate di materiali.

Il rimanente 20% dei trasporti è stato assorbito dai movimenti periodici di personale al termine dei cicli addestrativi, per le licenze natalizie e pasquali e per i congedamenti.

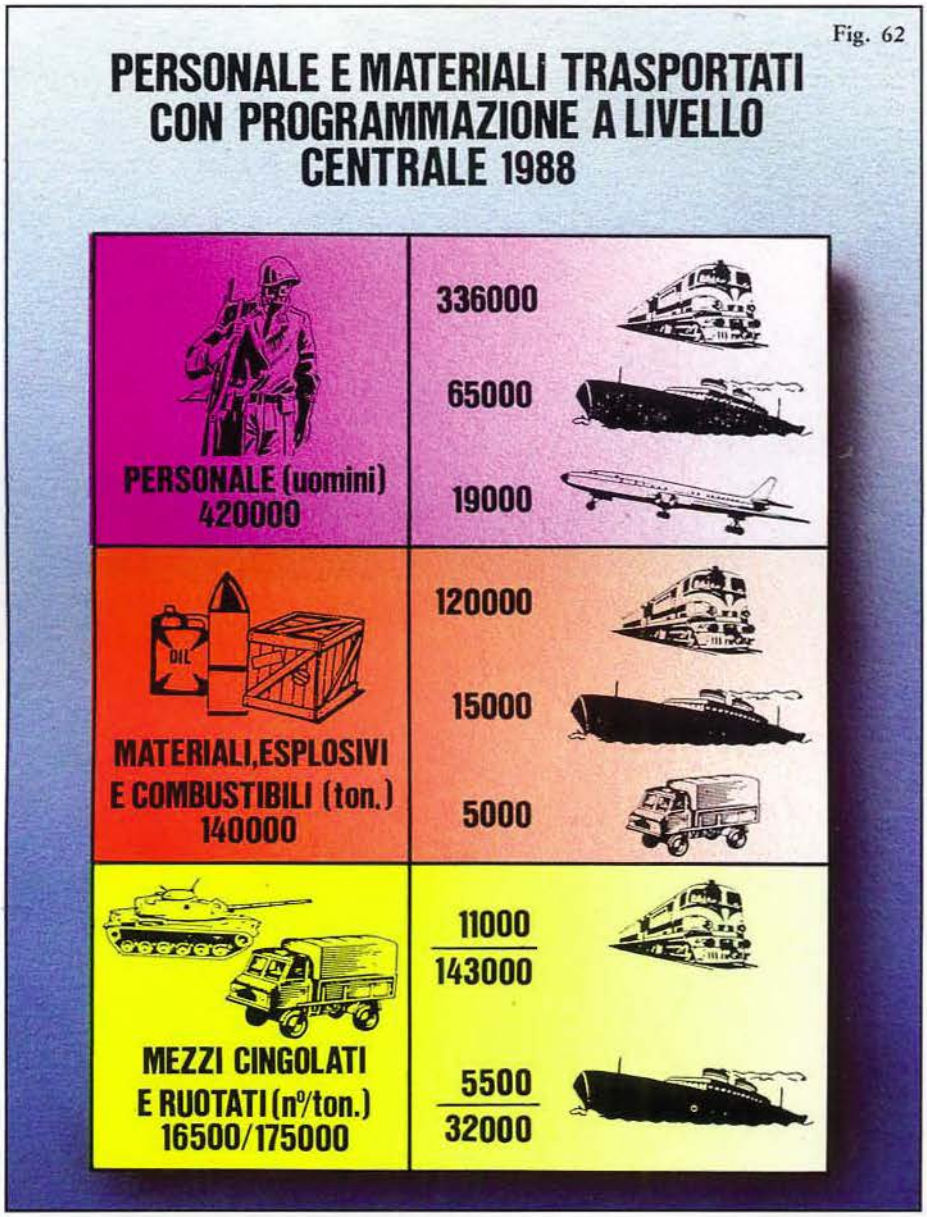
In totale, nel corso dell'anno, queste esigenze hanno comportato il trasferimento di circa 420.000 uomini, 140.000 tonnellate di materiali vari,



Norvegia: «Arrowhead Express 1988» Trasporto per ferrovia degli automezzi dell'AMF (L).

I 16.500 veicoli tra ruotati e cingolati (Fig. 62). Oltre ai mezzi in dotazione

Fig. 62



ai reparti, sono stati impiegati circa (Fig. 63):

- 700 treni straordinari;
- 17.000 carrozze, ferrocisterne e carri ferroviari inoltrati con treni ordinari;
- 20 navi commerciali noleggiate in uso esclusivo;
- 100 voli con DC/9 e Super 80 della Società ATI;
- 90 voli con C/130 e G-222 dell'Aeronautica Militare;
- 500 autocisterne commerciali per trasporto di carburante;

— 250 autocarri commerciali per trasporto di materiale vario ed esplosivi.

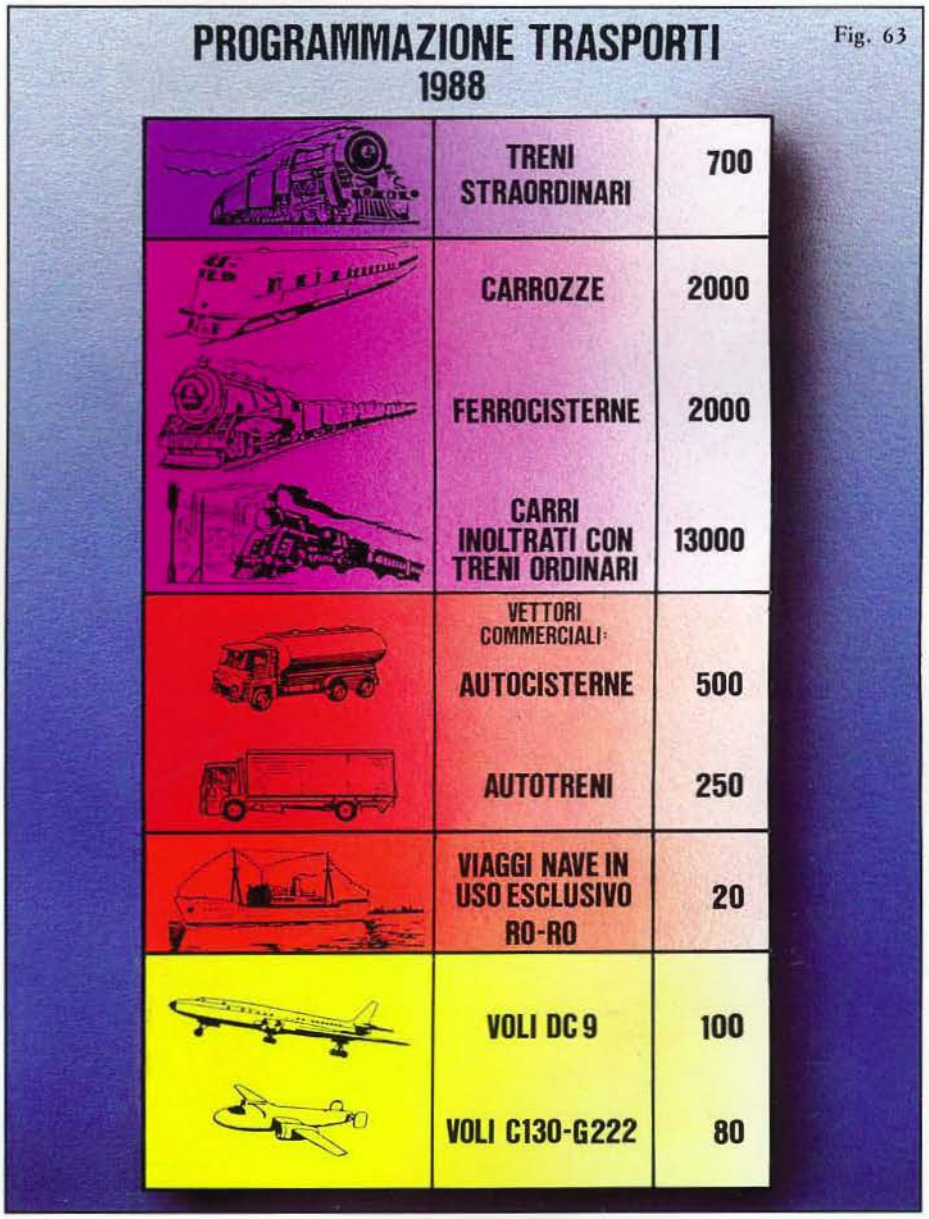


Fig. 63

Questo complesso di esigenze differenziate poteva essere fronteggiato soltanto attraverso la revisione delle procedure pianificative e gestionali ed una loro sempre più accentuata informatizzazione.

Sono perciò state adottate modalità semplificate per i viaggi a tariffa ridotta del personale militare e per il trasporto delle merci per ferrovia, e si è ampliata la gamma dei vettori disponibili per i vari tipi di esigenze, ottimizzando così costi e rendimento dei servizi.

Nel settore dell'informatica, l'acquisizione di nuovo hardware e soft-

ware ha consentito di perfezionare le tecniche di pianificazione dei trasporti di emergenza e di quelli del tempo di pace con ogni tipo di vettore e di estendere le capacità di simulazione, anche a fini di esercitazione. Per la gestione in tempo reale dei trasporti ci si avvale ora di programmi informatici che provvedono alla composizione dei convogli, al calcolo dei costi, alla compilazione degli ordini di movimento nonché al rilevamento e all'elaborazione dei dati statistici.

Nel campo dei trasporti a favore del Paese è da sottolineare il particolare contributo del Reggimento genio ferrovieri che, oltre ad assicurare l'impegnativa gestione della linea ferroviaria Chivasso-Aosta, è stato largamente impiegato in interventi a sostegno del trasporto ferroviario in periodi di crisi ed ha fornito concorsi sull'intera rete nazionale di macchinisti, capi stazione, capi treno, manovratori e personale per il montaggio di ponti ferroviari metallici per un totale di circa 90.000 giornate/uomo.

Inoltre, con il convoglio di pronto intervento, completato con l'aggiunta di una carrozza «Centro Trasmissioni», il Reggimento ha partecipato ad esercitazioni di soccorso per pubbliche calamità in varie Regioni ed è stato presente a numerose manifestazioni connesse con la protezione civile e con i problemi dell'ambiente.

Il Convoglio di Pronto Intervento

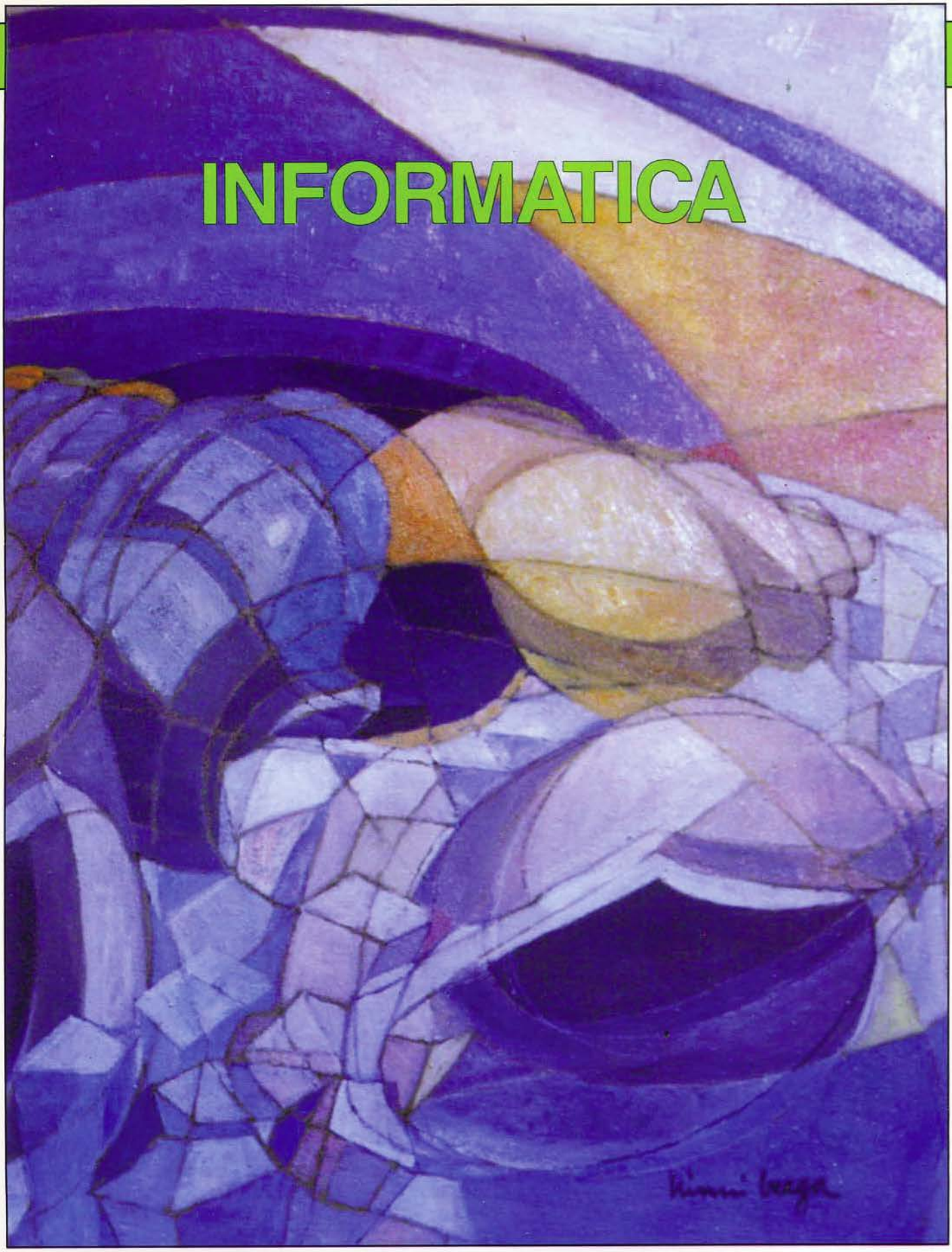




Imbarco di paracadutisti

Per il 1989, i principali obiettivi sono:

- collegamento dei sistemi informativi con le grandi Società di trasporto (FS, Società di navigazione, ecc.), con le altre Amministrazioni interessate ai trasporti per la Protezione Civile e con gli Alti Comandi Periferici dell'Esercito;
- perfezionamento ed espansione delle capacità elaborative e decisionali (programmi di instradamento per l'intera rete viaria e ferroviaria nazionale, sala operativa multimedia) e dell'automazione delle procedure di lavoro;
- rinnovo delle convenzioni con le varie Società ed ottimizzazione del loro impiego secondo criteri di massima economia e aderenza alle esigenze della Forza Armata;
- completamento della pianificazione dei trasporti militari per emergenza di Protezione Civile, in coordinazione col Ministero dell'Interno;
- completamento ed aggiornamento della normativa vigente.


INFORMATICA

PREMESSA

Nel 1988 è proseguito l'impegno dell'Esercito nel completamento del programma di informatizzazione della Forza Armata che ha interessato tutte le aree funzionali ed è stato prevalentemente rivolto all'approntamento di procedure standardizzate (software) ed al completamento dei programmi già avviati.

Particolarmente significativo è stato lo sforzo compiuto nell'addestramento e nella qualificazione del personale che ha consentito di disporre, a quasi tutti i livelli, di un nucleo di esperti in grado di sovraintendere ai sistemi elaborativi recentemente installati.

I principali traguardi conseguiti e gli obiettivi immediati per il 1989 sono riportati di seguito.

AREA CENTRALE

Il Sistema Informativo dello Stato Maggiore dell'Esercito (SISME) è stato esteso ad ulteriori utenti — Uffici e Reparti dello Stato Maggiore, degli Ispettorati, delle Direzioni Generali — e sono state realizzate specifiche procedure standardizzate (software) in particolare a supporto delle aree funzionali del personale e della logistica.

È proseguito anche il completamento e l'ottimizzazione di due grandi gruppi di procedure standardizzate i cui flussi informativi interessano tutti i livelli della Forza Armata:

- la Pianificazione e la Formazione Automatizzata dei Contingenti di Leva (PACL e FACL), che ha consentito di elevare progressivamente i livelli di «regionalizzazione» (intesa come prestazione del servizio alla minor distanza possibile dal luogo di residenza) ottenendo, rispettivamente per il I ed il II contingente 1988, valori del 63% e 64% (Fig. 64);
- la gestione automatizzata delle attività logistiche a livello centrale, basata sui flussi informativi provenienti dalla Forza Armata, estesa ad altri gruppi di materiali e sistemi d'arma, come già avviene per il programma Leopard.

Un'ulteriore realizzazione di rilievo è stata la conclusione del programma di conversione dell'intero patrimonio informativo del SISME (circa 4 miliardi di dati elementari e 2000 programmi applicativi) secondo criteri che consentono ora a tutti gli utenti una più agevole, immediata e flessibile utilizzazione dei programmi applicativi standardizzati tramite i rispettivi terminali.

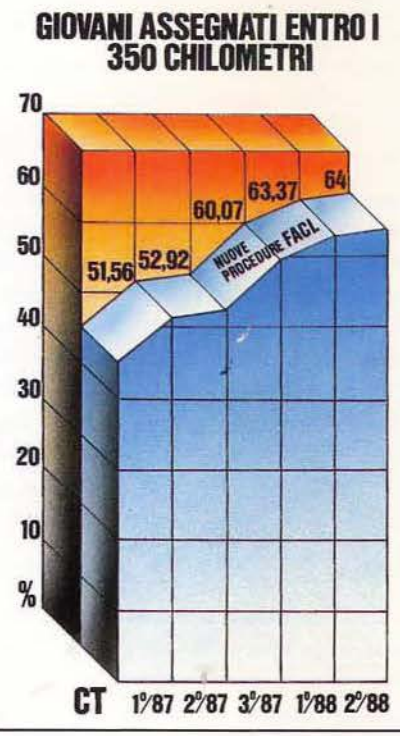
Anche il Sistema di Office Automation, integrato con un sistema di collegamenti «video-voice», è stato esteso a nuovi utenti sino al limite della potenzialità dell'attuale configurazione (Fig. 65).

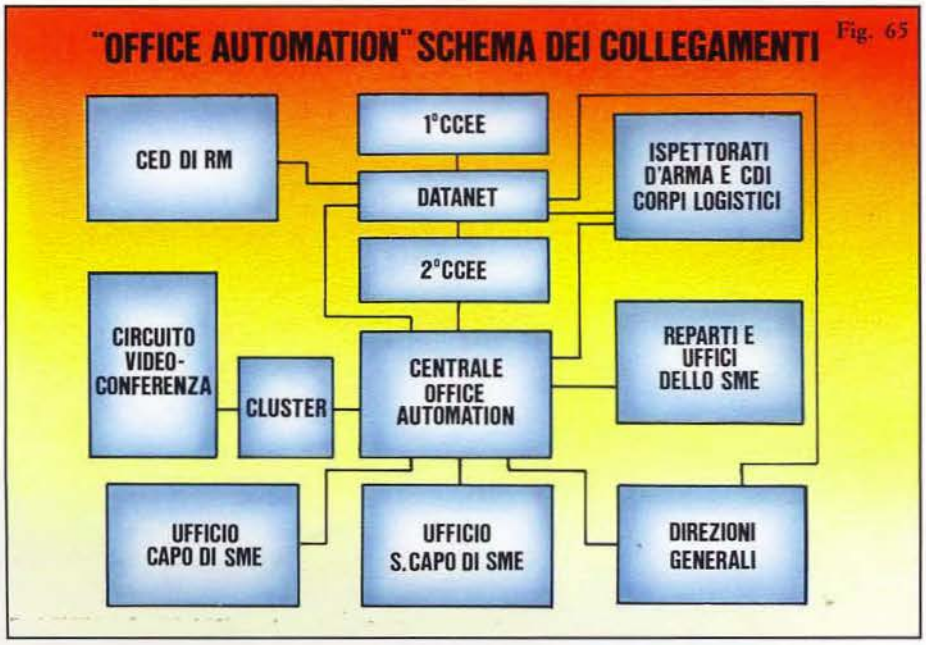
Per il 1989, oltre naturalmente alla continua ottimizzazione dei supporti e delle procedure del SISME, è prevista la realizzazione del progetto per la completa automatizzazione del Centro Operativo dello Stato Maggiore dell'Esercito («progetto COSME») secondo criteri d'avanguardia e con le più avanzate tecnologie.

Detto progetto, avviato nel 1988, consentirà in sintesi:

- **la ricezione, lo smistamento e la gestione automatizzata dei messaggi standardizzati;**

Fig. 64





- **la rappresentazione grafica delle situazioni operative;**
- **l'aggiornamento automatico e dinamico di situazioni operative e la trasmissione in tempo reale di ordini grafici o convenzionali.**

AREA PERIFERICA

Anche nell'area territoriale ed operativo-addestrativa della Forza Armata lo sforzo compiuto per il completamento dei programmi e la realizzazione di software standardizzati ha dato risultati significativi.

SETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sono state positivamente sperimentate le procedure elaborative standardizzate (gestione del denaro), approntate sotto la direzione del Comando del Corpo di Amministrazione, inerenti ai diversi livelli: Direzioni di Amministrazione, Enti e distaccamenti amministrativi. È in corso la loro estensione in ambito Forza Armata ed il collegamento con il sistema automatizzato per la programmazione finanziaria e bilancio (SIE/16 - gestito dall'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria).

Di particolare rilievo, l'adozione presso tutti i Centri Pensionistici Regionali di procedure elaborative ottimizzate che garantiscono con tempestività la corresponsione delle spettanze, realizzando un servizio sociale di grande rilevanza.

SETTORE DEI SERVIZI DI COMMISSARIATO

È stato avviato il programma di ammodernamento e potenziamento dell'automazione del Corpo di Commissariato (Fig. 66), sulla base di un disegno globale che:

- abbraccia in un unico sistema il Comando del Corpo, i Comandi dei

Servizi di Commissariato di Regione Militare, gli organi esecutivi (magazzini misti e plotoni sussistenza), mediante scambio di flussi informativi in rete Trasmissione Dati;

- consente a livello centrale la conoscenza in tempo reale delle situazioni di disponibilità di materiali, la programmazione coerente degli acquisti ed il controllo dello stato di attuazione dei contratti;
- agevola e ottimizza a livello periferico la gestione tecnico-logistica e tecnico-contabile dei materiali di Commissariato.

Lo specifico programma troverà concreta attuazione nel 1989.

SETTORE DEI SERVIZI SANITARI

È stato completato il programma di installazione ed avvio dei sistemi elaborativi presso i Policlinici e gli Ospedali Militari.

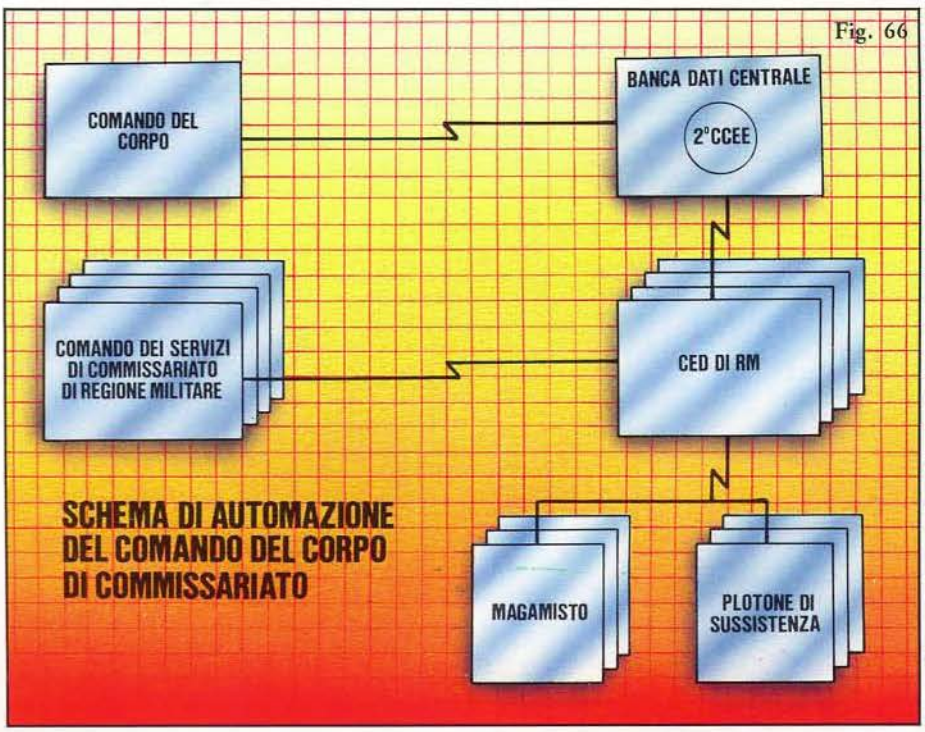
Le procedure elaborative standardizzate (gestione delle degenze, del servizio ambulatoriale, delle farmacie, per le Commissioni Medico Ospedaliere e Commissioni Mediche Interne) positivamente sperimentate presso il Policlinico pilota di Padova sotto la direzione del Comando del Corpo di Sanità, sono in corso di estensione a tutti i nosocomi.

Nel 1989 l'organizzazione sanitaria dell'Esercito avrà conseguito un buon livello d'informatizzazione ed il Comando del Corpo potrà disporre di una base informativa sanitaria di notevole interesse in ambito nazionale.

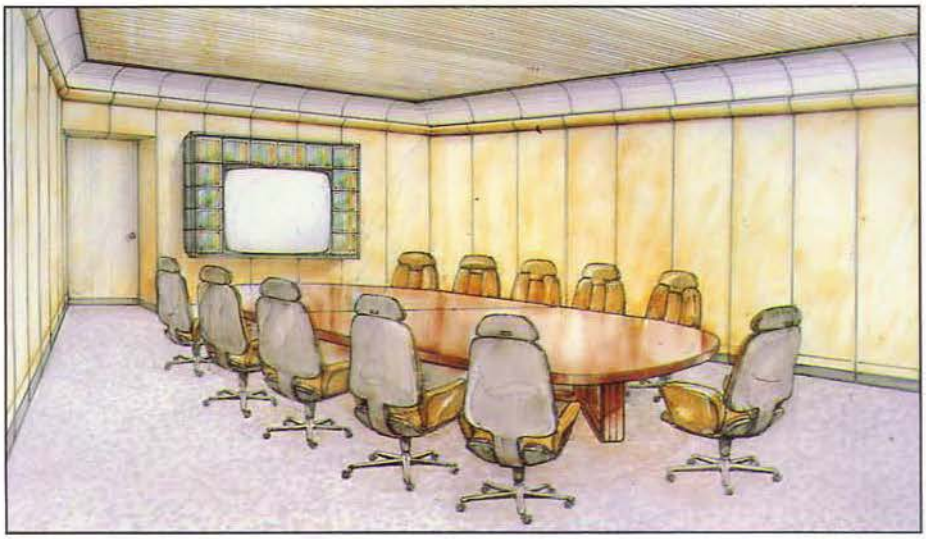
SETTORE DEI TRASPORTI E MATERIALI

Presso gli organi logistici di 3° e 4° livello è proseguita l'installazione

Fig. 66



SCHEMA DI AUTOMAZIONE DEL COMANDO DEL CORPO DI COMMISSARIATO



Progetto di automazione del Centro Operativo dello SME (Sala decisionale).

dei nuovi sistemi elaborativi e l'adozione delle procedure elaborative standardizzate, positivamente sperimentate presso il Magazzino Centrale Ricambi Automezzi di Piacenza.

Nel 1989 sarà concluso l'intero programma in armonia con le ristrutturazioni ordinative in atto.

SETTORE DEI DISTRETTI MILITARI

Nell'organizzazione distrettuale sono stati completati la distribuzione e l'avvio degli elaboratori per tutti i Distretti Militari ed è proseguita la sperimentazione delle procedure standardizzate anche con l'estensione dell'automazione ad alcuni organi periferici della leva (Uffici e Consigli di leva).

Nel 1989, a seguito della completa definizione della nuova struttura Leva, Reclutamento e Mobilitazione, potranno essere adottati limitati adeguamenti alle capacità elaborative delle apparecchiature elettroniche, in funzione dei carichi di lavoro e delle esperienze acquisite nel quadro della sperimentazione in atto presso la Regione Militare Nord-Ovest.

SETTORE DELLE GRANDI UNITÀ

A completamento della prima fase di automazione delle Grandi Unità, presso le quali sono stati collaudati tutti i sistemi elaborativi recentemente installati, è stato distribuito ad ogni battaglione/gruppo un primo computer da utilizzare prioritariamente per le procedure standardizzate del Sistema Automatizzato Costi (SAC) e del servizio amministrativo già disponibili.

Nel 1989, con la realizzazione della rete Trasmissione Dati di Forza Armata e con il completamento delle Banche Dati, delle procedure applicative e delle potenzialità elaborative dei sistemi, sarà conseguito un buon livello di efficienza complessiva.

SETTORE DELLE SCUOLE MILITARI

A completamento del programma di automazione delle Scuole e degli

Istituti di Formazione, già dotati di Personal Computer per l'addestramento degli allievi, dovrebbe concludersi a breve termine l'iter per l'acquisizione dei sistemi elaborativi di media potenzialità destinati a supportare la completa automazione degli Istituti.

Si prevede che le installazioni abbiano corso nel 1989.

SETTORE DEGLI ALTI COMANDI TERRITORIALI

L'obiettivo di costituire, presso i Centri Elaborazione Dati (CED) di Regione Militare, Banche Dati integrate (BD) a supporto di tutti gli organi dell'Alto Comando già dotati di sistemi elaborativi collegati al CED, è stato conseguito. Sono state infatti distribuite le procedure standardizzate per la costituzione e l'utilizzazione delle BD nei settori del personale e dei materiali.

Nel 1989 saranno applicate le procedure standardizzate utilizzative a supporto di tutte le funzioni del Comando.

RETE TRASMISSIONE DATI (TD) DI FORZA ARMATA

Il progetto per la realizzazione della «Rete Trasmissione Dati di Forza Armata» ha subito alcuni adeguamenti fra i quali, di rilievo, quelli apportati per consentire che, contestualmente alla realizzazione della rete, sia assicurata la completa efficenza operativa e la piena funzionalità dei sistemi elaborativi a tutti i livelli della Forza Armata.

È stato così previsto che, parallelamente all'inizio della realizzazione della rete, siano attuati gli eventuali adeguamenti alle apparecchiature ed alle procedure standardizzate che si rendessero necessari per l'ottimizzazione funzionale di tutti i sistemi della Forza Armata.

Sistema di video-conferenza dello Stato Maggiore dell'Esercito.



ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

È proseguito in stretto coordinamento con i Comandi Periferici l'intenso programma per l'addestramento e la qualificazione del personale destinato ad operare nel settore EAD al fine di disporre di Quadri esperti nella utilizzazione di sistemi automatizzati a tutti i livelli.

In totale sono stati svolti 83 corsi che hanno consentito di qualificare oltre 1370 tra Ufficiali e Sottufficiali.

Nel 1989 il programma proseguirà nell'ottica di soddisfare il maggior numero possibile di richieste formulate dagli utenti.

CONCLUSIONI

Lo sforzo compiuto dall'Esercito per completare l'informatizzazione della Forza Armata ha consentito di compiere un ulteriore passo avanti nella razionalizzazione delle strutture operative e territoriali con conseguente risparmio di personale, anche se per ora limitato, ed incremento di efficienza globale.

Per conseguire appieno i risultati voluti è indispensabile che il processo di informatizzazione, ormai esteso a tutti i livelli, sia integrato dalla realizzazione del progetto per la rete TD che è essenziale per addivenire ad un sistema di Forza Armata organico, omogeneo, ad elevata efficienza complessiva.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE



ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE

PREMESSA

L'Esercito assomma alcune particolari funzioni e caratteristiche (predominanza della componente di leva, elevato numero di personale, responsabilità territoriali, ecc.) per cui viene generalmente identificato con le istituzioni militari: ne discende che la salvaguardia della sua immagine diventa non soltanto un problema settoriale, ma istituzionale. Al conseguimento di tale obiettivo è ispirata l'attività dello Stato Maggiore Esercito nel campo della promozione.

In tal senso, già da due anni, è stato promosso un piano coordinato nel quale le campagne di reclutamento e le attività periferiche completano ed integrano quella d'immagine in una visione unitaria che assegna all'acquisizione del consenso la massima priorità.

L'IMMAGINE DELL'ESERCITO

La strategia di comunicazione dell'Esercito ha focalizzato i problemi di:

- immagine: corretta conoscenza della Forza Armata e percezione di essa come istituzione di pubblica utilità;
- motivazione alla leva: predisposizione positiva nei riguardi del servizio militare obbligatorio;
- promozione degli arruolamenti volontari: considerazione della carriera militare come prospettiva ed alternativa valide.

Al termine della prima campagna è stata promossa una ricerca tendente a verificare le percezioni generali dell'opinione pubblica sulla Forza Armata.

L'indagine ha evidenziato la generale accettazione della campagna e gli ampi consensi per l'Esercito che si pone in maniera «collaborativa» al servizio del Paese.

CONCETTI CAMPAGNA 1988

1 LA DIFESA CIVILE È EFFICACE QUANDO VIENE ATTUATA CON I METODI DELLA DIFESA MILITARE

2 SOLO CHI È ADDESTRATO ALLA DIFESA SA COMBATTERE TUTTE LE BATTAGLIE (CIVILI E MILITARI)

3 L'ADDESTRAMENTO ALLA DIFESA DURA 365 GIORNI L'ANNO 24 ORE SU 24

CONCETTO GENERALE DIMOSTRATO

L'ESERCITO È UTILE ALLA SOCIETÀ PROPRIO PERCHÉ È ESERCITO

Nel 1989 tutte le attività promozionali e di pubbliche relazioni saranno sviluppate tendendo al consolidamento dell'immagine positiva dell'Esercito ed al miglioramento qualitativo dei reclutamenti degli Ufficiali e Sottufficiali e quantitativo dei Volontari a Ferma Prolungata.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE



STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

1. IMMAGINE DESIDERATA.
L'ESERCITO È LA SOLA STRUTTURA CHE ATTIVA UOMINI E MEZZI PER LA SOLUZIONE DI COMPITI SOCIALI IMPORTANTI E DIFFICILI.

2. PROMESSA.
GRAZIE ALL'ESERCITO LA SOCIETÀ NON È MAI SOLA DIETRO LA FUNZIONALITÀ, LA SICUREZZA E LO SVILUPPO DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI C'È SEMPRE, ANCHE QUANDO NON APPARE, L'ESERCITO.

TONO E LINGUAGGIO

1. ALTAMENTE COINVOLGENTE ED EMOZIONALE NELLA PRIMA FASE (DECONGESTIONAMENTO).

2. RAZIONALE E DIMOSTRATIVO NELLA SECONDA E TERZA FASE (SENZA ABBANDONARE DEL TUTTO L'EMOZIONE) (AFFERMAZIONE E CONSOLIDAMENTO IMMAGINE).



MOTIVAZIONI

1. L'ESERCITO UTILIZZA PERSONALE DI ALTO VALORE UMANO E PROFESSIONALE.
2. TUTTI GLI UOMINI DELL'ESERCITO SONO COMPLETAMENTE DEDICATI ED ADDESTRATI ALLA SOLUZIONE DEI COMPITI AFFIDATI.
3. L'ESERCITO DISPONE DELLE FORTI TECNOLOGIE MILITARI CON CUI GARANTISCE EFFICIENZA ED EFFICACIA D'INTERVENTO.
4. L'ESERCITO PREPARA E COLLAUDA ALLE DIFFICOLTÀ DELLA VITA.

MAI COME QUESTA VOLTA SPERAVA CHE ARRIVASSERO I NOSTRI.





Ci sono molti casi in cui la tempestività di intervento è determinante, ma non basta. Servono anche mezzi adatti, tecnologie avanzate e capacità operative. Per questi e vogliono uomini preparati, ben addestrati e motivati. Così l'Esercito Italiano è pronto per la difesa del Paese, militare o civile, 24 ore su 24, nell'emergenza e nella quotidianità. Uomini che insieme ai militari di Leva formano una grande forza consapevole della propria utilità, che sa agire in tempo di pace come se fosse in guerra.

Se vuoi che la tua capacità sia utile al Paese diventa Sottufficiale dell'Esercito.

ESERCITO

LA DIFESA DEL PAESE MIGLIORA INSIEME AL PAESE.

E' ADDESTRATO APPOSTA PER MANDARE A ROTOLI LE VALANGHE.



Raccolta dati meteorologici in una delle 44 stazioni di rilevamento del servizio Meteomont.



Alpino in servizio di leva in addestramento in alta quota.

Per tutte le operazioni specialistiche, per servizi complessi di impegno quotidiano che coinvolgono la sicurezza del Paese, ci vogliono uomini preparati, ben addestrati e motivati. Ci vogliono mezzi adatti, tecnologie avanzate e capacità operative. Così l'Esercito Italiano è pronto per la difesa del Paese, militare o civile, 24 ore su 24, nell'emergenza e nella quotidianità. Uomini che insieme ai militari di Leva formano il nostro Esercito, una grande forza consapevole della propria utilità, che sa agire in tempo di pace come se fosse in guerra.

L'anno di Leva è un ottima occasione per imparare un mestiere specializzato. Se vuoi di più e una buona retribuzione c'è la ferma prolungata di un anno.

ESERCITO

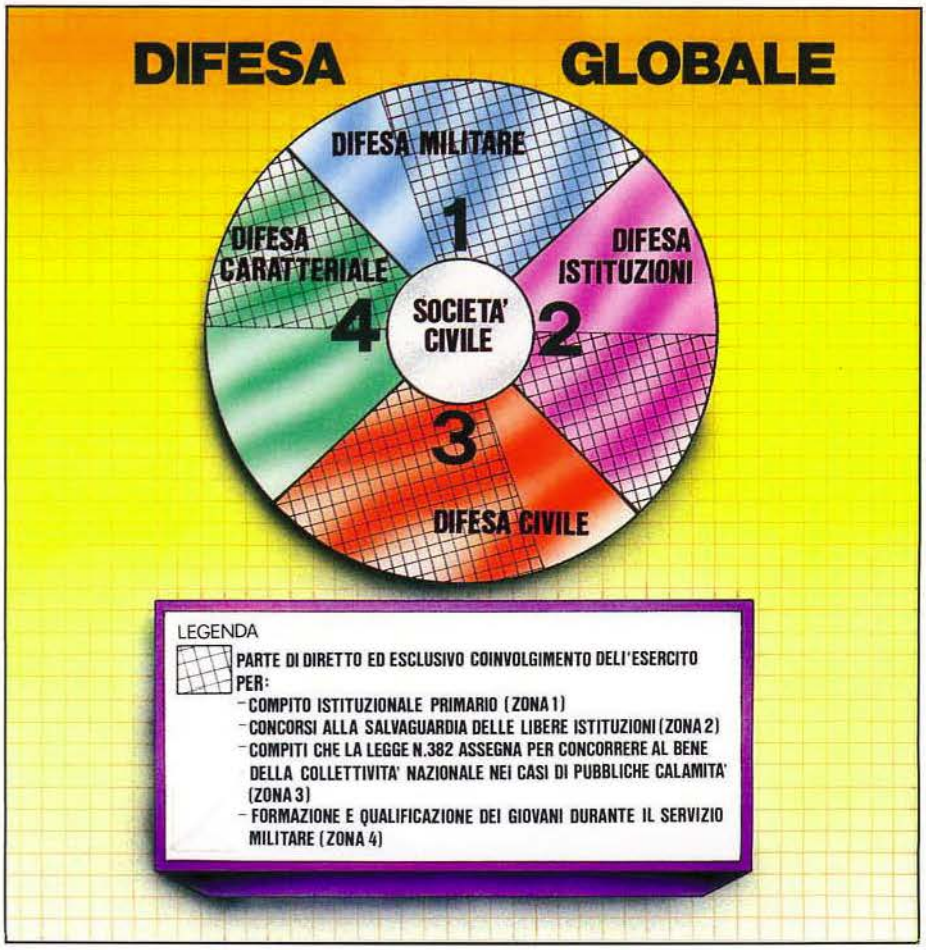
LA DIFESA DEL PAESE MIGLIORA INSIEME AL PAESE.

La campagna d'immagine sarà impostata sulle tematiche relative all'impegno addestrativo ed al suo ruolo nella realizzazione di una difesa efficace, nonché al contributo dato dall'Esercito a garanzia della cornice di sicurezza nazionale ed internazionale.



In sostanza, lo sforzo nel settore della comunicazione è teso a consolidare l'immagine della Forza Armata come corpo perfettamente inserito nella società con una vastissima zona di integrazione e a cui fa capo la «difesa globale» della Nazione.







19° Concorso Esercito-Scuola, premiazione.

RAPPORTI CON LA SCUOLA E I GIOVANI

In collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e la FIDAL nel 1988 è stato organizzato il 19° «Concorso Esercito-Scuola» di corsa campestre, al quale hanno partecipato oltre 100.000 studenti.

Nell'ambito del ciclo annuale del programma «Esercito-Sport-Giovani», in collaborazione con le Federazioni sportive giovanili ed il Centro Sportivo Italiano, si sono svolte le competizioni nazionali di basket, pallavolo, pallamano, hockey sul ghiaccio e sci nordico.

Le visite a Reparti operativi ed Enti addestrativi hanno interessato circa 60.000 tra studenti e docenti degli Istituti Superiori.

Per l'anno 1989 il programma prevederà la continuazione della collaborazione con le Federazioni sportive giovanili e l'estensione delle visite studenti presso i Reparti alle Scuole medie ed elementari.

La funzione informativa e promozionale a breve termine sarà invece assolta tramite conferenze da tenersi presso gli Istituti di istruzione secondaria con priorità per le ultime classi.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE

EDITORIA PROMOZIONALE

Oltre alle tradizionali iniziative grafiche tendenti alla pubblicizzazione dei concorsi per gli arruolamenti, nel 1988 è stato curato un programma editoriale avente il duplice scopo di informazione istituzionale e promozione culturale.

In tale quadro sono stati pubblicati:

- il volume «L'Esercito Italiano», realizzato con l'Editalia, strumento di aggiornamento e riflessione per quanti operano all'interno dell'Istituzione e ponte con l'opinione pubblica del Paese.
- il calendario ed il diario scolastico dedicati al tema «Esercito e Ambiente»;
- il libro «Esercito e Ambiente», edito in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini, sull'incidenza delle attività addestrative ed istituzionali sul territorio, con particolare riferimento alle aree addestrative ed ai poligoni;

Il programma verrà proseguito nel 1989 con la continuazione della collana di fascicoli sulle «Grandi Unità dell'Esercito» ed il tema annuale sarà sviluppato nel:

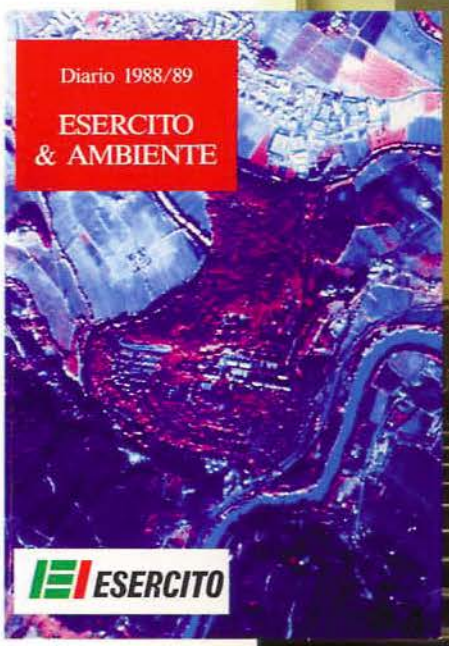
- **diario scolastico 1989-90;**
- **calendario 1990;**
- **libro promozionale.**

RAPPORTI CON GLI ORGANI D'INFORMAZIONE

Nel corso del 1988 sono stati ampliati i rapporti di collaborazione con gli organi di informazione che già avevano contrassegnato il corso dell'anno precedente. Massiccia è stata infatti la presenza della Forza Armata sui quotidiani e periodici nazionali con approfonditi e documentati articoli sugli Istituti di formazione, sull'addestramento e sull'attività sportiva.



Sala stampa organizzata in occasione del Convegno «L'Esercito nella società in evoluzione», Sulmona 19-20 aprile 1988.





"FAGARÈ". Real Casino di caccia (attribuito a J.D. Piana - sec. XVIII): scalone di rappresentanza e veduta delle coperture.



L'ESERCITO ITALIANO
storia di uomini e armi

EDITALIA



APRILE 1988

11	13	15	17	19	21	23	24	25	27	29
L	M	V	D	M	G	S	D	L	M	V

ESERCITO

Analoga risonanza si è avuta nei programmi della televisione pubblica e privata.

In sintesi, l'attività del 1988 ha riguardato:

- diramazione di circa 70 tra comunicati stampa e precisazioni;
- partecipazione degli organi di informazione a circa 40 manifestazioni di interesse per la Forza Armata;
- realizzazione, con periodici nazionali ed esteri, di circa 80 servizi;
- collaborazione con l'emittente radiofonica e televisiva pubblica per la realizzazione di oltre 50 servizi inseriti in programmi di largo ascolto;
- cooperazione, in circa 10 casi, con testate radiofoniche e televisive private per la partecipazione di personale militare a loro programmi.

Gli obiettivi per il 1989 in questo settore riguardano la ricerca e l'acquisizione di un «contatto» con i mezzi d'informazione impostato sull'interesse reciproco e sulla correttezza nei riguardi dell'opinione pubblica. A garantire che il mondo dell'informazione «parli» su una base coerente, nel 1989 verrà approntato un «Dossier Esercito»: una sorta di manuale di facile consultazione con tutti i dati significativi della Forza Armata. Per il 1989 costituisce, infine, traguardo di rilievo la partecipazione dell'Esercito ad un ciclo di trasmissioni televisive di prima serata su RAI-2 dedicate ai giovani alle armi di tutte le Forze Armate.

PARTECIPAZIONE A MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI E CONVEGNI

Sono stati progettati ed allestiti stands dell'Esercito a numerose manifestazioni espositive a livello nazionale, tra le quali:

- «Soldati e Pittori del Risorgimento», Roma, Napoli e Palermo;
- «Fiera Campionaria», Milano;
- «Mostra di Filatelia», Roma;
- «Fiera del Mediterraneo», Palermo;
- «Fiera Internazionale», Bologna;
- «Expo CT - Salone dell'Alimentazione», Milano.



Particolare eco, per l'attualità e l'interesse degli argomenti trattati, ha avuto il convegno di studio sul tema «L'Esercito nella società in evoluzione», tenutosi in Sulmona il 19-20 aprile. Promosso per iniziativa del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Ciro Di Martino, si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con la partecipazione di personalità ed esponenti del mondo dell'industria e della cultura.

Il convegno ha dato un significativo contributo all'opera di diffusione e comprensione dei problemi militari da parte della pubblica opinione.

Anche per il 1989 la scelta delle manifestazioni è orientata verso quelle mostre qualificate e di richiamo nazionale che garantiscono notevole affluenza di visitatori e sollecitano, in particolare, l'interesse dei giovani.

Il criterio fondamentale è quello di intervenire direttamente con le strutture Centrali alle sole manifestazioni di carattere nazionale o internazionale, delegando i Comandi di Regione o i Corpi d'Armata per quelle d'interesse locale.

PRODUZIONE E DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA

Nel 1988 sono stati realizzati i seguenti documentari:

- Roma di Corsa (Romaratona);
- Esame di Sport (Settimana Sportiva delle Forze Armate);
- Campionati CISM di calcio;
- Il Grande Sci (Campionati CISM di sci);
- Lima India, Lima India (Soccorsi con elicotteri);
- Simulatore di Guida per Carri Armati;
- Simulatore di Guida per Elicotteri;
- Se hai un problema parlane (Disadattamento giovanile in caserma);
- Pittori e Soldati del Risorgimento;
- Corpo Tecnico dell'Esercito.

Sono in fase di realizzazione filmati su:

- Musica e Colore (Bande e Fanfare);
- Sopravvivenza in montagna;
- Ali Rotanti (elicotteri);
- Rappresentanza Militare.

Sempre nel settore video-cinematografico sono state effettuate ristampe di vari filmati promozionali e addestrativi e numerose riprese di esercitazioni e manifestazioni di interesse della Forza Armata.

In collaborazione con il TG-1 e il TG-2 è stata curata la messa in onda del «Meteomont» (Servizio Informativo Valanghe).

Per il settore fotografico sono stati effettuati circa 200 servizi fotografici di documentazione, promozionali e addestrativi, nonché numerosi interventi per riprese fotografiche e duplicazioni di diapositive relative a conferenze briefings dello Stato Maggiore Esercito. Nel piano di ammodernamento strutturale è attualmente in fase di installazione una linea di sviluppo e stampa di fotografie a colori.

Per il 1989 nel settore video-cinematografico si prevede un ulteriore potenziamento dei mezzi tecnici e la produzione di nuovi documentari tra cui:

- **Esercito e Ambiente;**
- **La storia dell'elicottero (da Leonardo ai giorni nostri);**
- **Esercito e Società;**
- **Le valanghe e il servizio Meteomont;**
- **Volontari di leva a ferma prolungata;**
- **Regolamento di disciplina;**
- **Storia della motorizzazione militare.**

Proseguirà l'attività di revisione e aggiornamento del materiale audiovisivo già prodotto.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICISTICA MILITARE

STORIA MILITARE

Nel campo storico militare trova rilevante collocazione l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito i cui compiti principali sono quelli di:

- selezionare e custodire i diari, le memorie, gli studi e tutti i documenti relativi alle campagne di guerra ed alle vicende di pace dei corpi militari traducendoli in opere storiche;
- fornire pareri storico-militari per l'attribuzione dei benefici ai combattenti.

Segue un accenno rapido alle principali attività di Ufficio per il 1988 con previsioni per il 1989.

EDITORIA

Nel settore editoriale l'Ufficio ha prodotto nel 1988 le seguenti pubblicazioni:

- «Studi Storico Militari 1987», Autori Vari.
- «Edmondo De Amicis» Pagine Militari, a cura di O. Bovio.
- «Tancredi Saletta a Massaua», a cura di A. Bianchini.
- «L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-'18)», vol. V, «Le operazioni del 1918», tomo 2° «La conclusione del conflitto», a cura di A. Rovighi.
- «Le opere di R. Montecuccoli», edizione critica, vol. I e vol. II, a cura di R. Luraghi.
- «Le battaglie decisive del mondo occidentale», vol. I, vol. II e vol. III di J.F.C. Fuller, traduzione in italiano.
- «Diario Storico del Comando Supremo», vol. II, tomo 1° e 2°.
- «Le operazioni in Africa Orientale» di A. Rovighi.

Nel 1989 prevede di pubblicare:

- **«Le uniformi del periodo umbertino», di G. Cantelli.**



Alcune opere edite nel 1988.

- «Il Corpo Italiano di Liberazione» di G. Conti.
- «La logistica militare 1831-1981», di F. Botti.
- «Gli istituti di formazione degli Ufficiali negli Stati Preunitari», di V. Leschi.
- «Il volontarismo militare italiano nel Risorgimento», di A.M. Isastia.

CONGRESSI, CONVEGNI E MOSTRE.

Nel campo di rapporti culturali con l'ambiente esterno, l'Ufficio ha partecipato nel 1988 alle seguenti attività:

- «XIV colloquio internazionale di storia militare», Montreal 14-19 agosto 1988.
- «Nel 70° anniversario di Vittorio Veneto, l'Esercito Italiano in pace e in guerra, sempre al servizio della Patria», Taranto 17 aprile 1988.
- «Esercito e città; dall'unità agli anni trenta», Spoleto 11-14 maggio 1988.
- «Aspetti di storia militare nel primo conflitto mondiale», Schio, 11 giugno 1988.
- «Commemorazione della battaglia di Castelfidardo», Castelfidardo 17-18 settembre 1988.
- «70° anniversario di V. Veneto, un protagonista finalese, il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia», Finale Ligure 24 settembre 1988.
- «La Guerra di Liberazione dell'Esercito Italiano», Torino, 1 ottobre 1988.
- «Le fonti per la storia militare italiana contemporanea (1796-1975)» Roma, 16-17 dicembre 1988.
- «Mostra del libro 1988», Roma.
- «Mostra della stampa e dell'informazione 1988», Roma.
- «Mostra in occasione del bicentenario delle Dolomiti», Trento.

Per il 1989 è prevista un'attività almeno pari a quella del 1988.



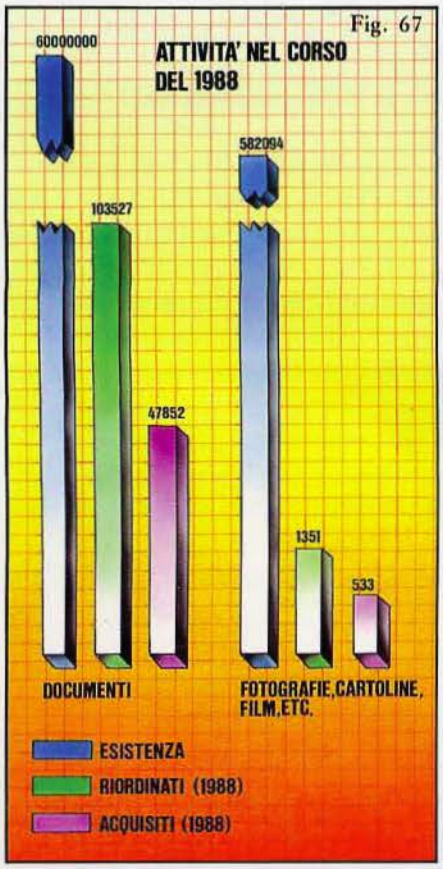
Mostra «Stampa e Informazione».

ARCHIVIO STORICO

La situazione relativa al 1988 è illustrata nella Figura 67.

Nell'attività di archivio per il 1989, è possibile prevedere un notevole incremento; da segnalare in particolare il previsto inizio dell'automazione dell'archivio storico e del sistema di ricerca con l'impiego del disco-ottico laser, gestito da computer.

Fig. 67





Archivio storico.

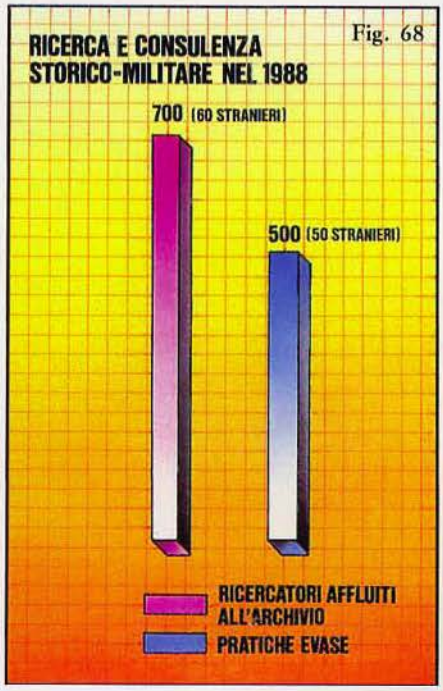


Fig. 68

RICERCA E CONSULENZA STORICO-MILITARE

La situazione relativa al 1988 è illustrata nella Figura 68.

Per il 1989:

è prevedibile un sensibile incremento dell'attività.

BIBLIOTECHE

La situazione è illustrata nelle Figure 69 e 70.

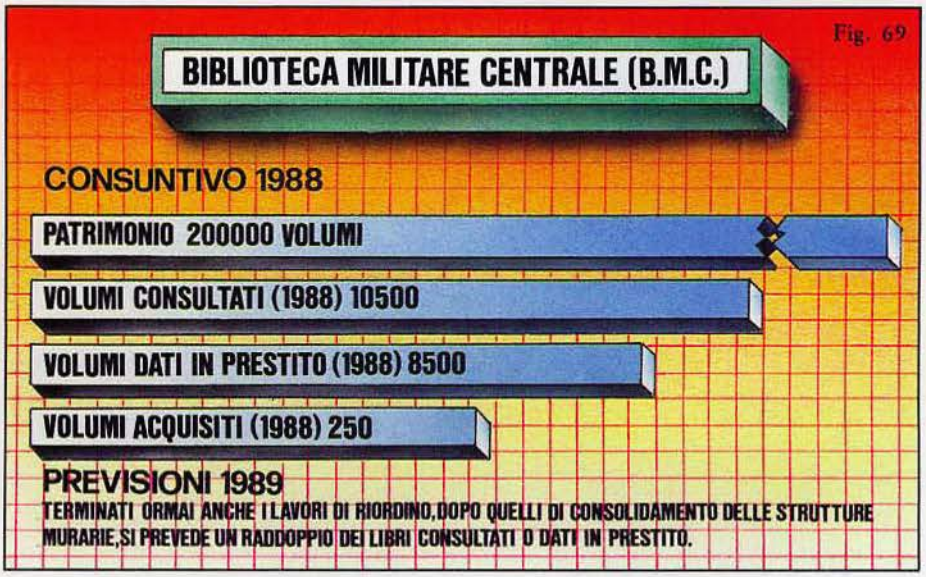


Fig. 69

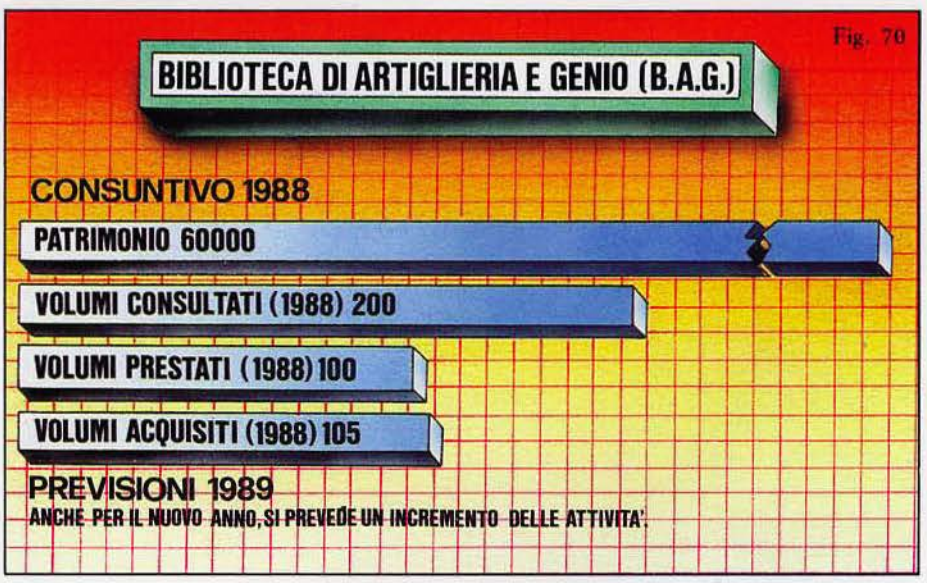


Fig. 70



RIVISTA MILITARE

L'attività editoriale nell'anno 1988 della Rivista Militare ha riguardato:

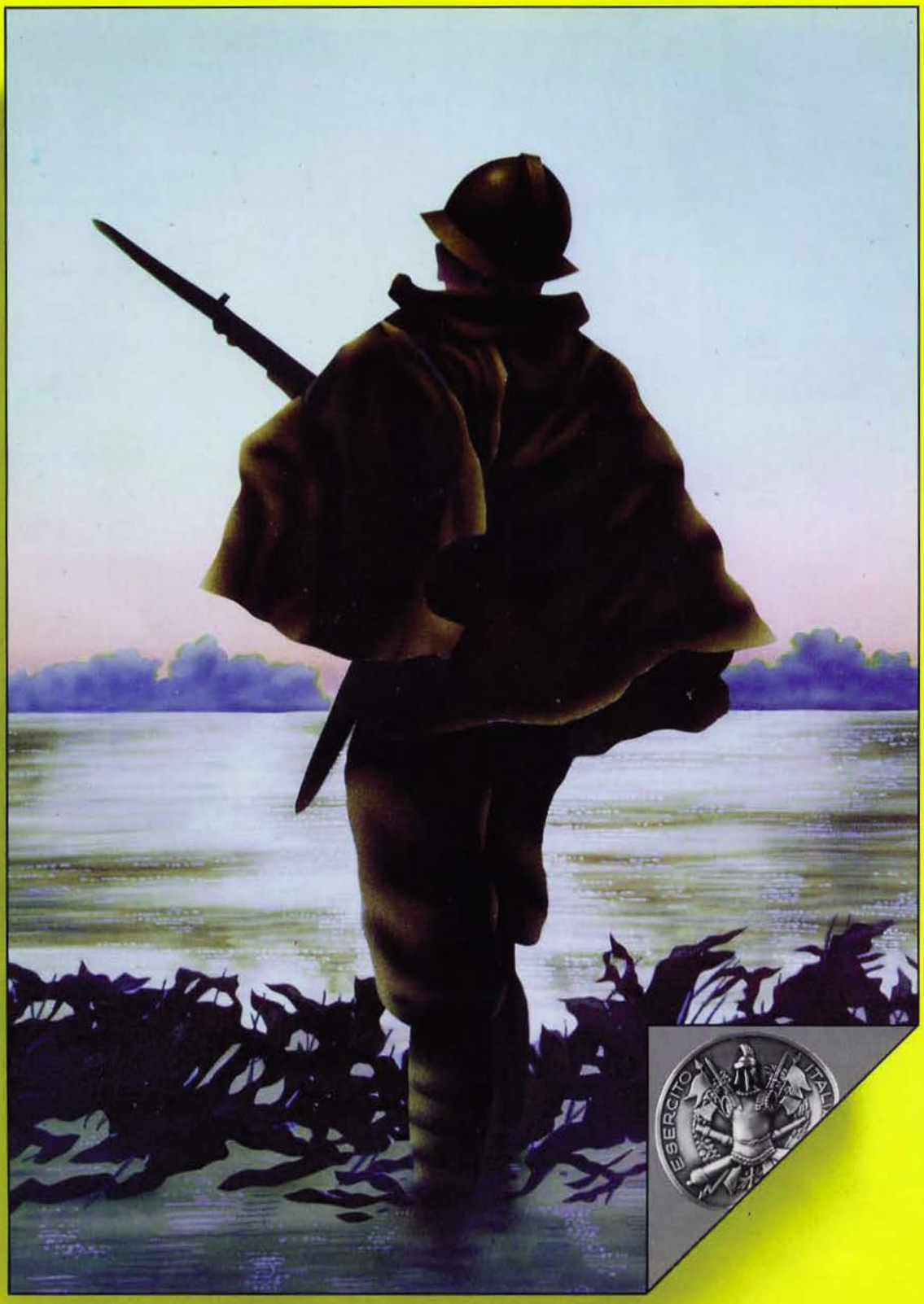
- **Rivista Militare** edizione italiana, periodico bimestrale diffuso nell'ambito delle Forze Armate, negli ambienti ministeriali e parlamentari, nelle edicole e librerie delle principali città, negli ambienti universitari e di studio;
- **Rivista Militare** edizione inglese, periodico bimestrale diffuso presso gli Stati Maggiori degli Eserciti di tutto il mondo, governi, ambasciate, addetti militari, centri di studio e di ricerca esteri su problemi militari;
- **Rivista Militare Europea**, periodico bimestrale diffuso in Europa, avente lo scopo di far conoscere le tradizioni militari dei Paesi europei, stampato in lingua italiana, inglese, tedesca e francese;
- **Quaderni**, periodico bimestrale diffuso in ambito nazionale tra gli studiosi di problemi strategici e della difesa;
- **Edizioni Speciali**, diffuse bimestralmente, riguardanti temi di particolare interesse.

L'attività programmata dalla Rivista per l'anno 1989 tende a consolidare i risultati raggiunti in ambito nazionale e ad ampliare la sfera di azione in campo europeo ed internazionale.

In particolare, attraverso la *Rivista Militare Europea*, verranno presentate collezioni di «militaria» di interesse per i collezionisti italiani e stranieri, allo scopo di far conoscere sempre meglio le tradizioni dei dodici eserciti della Comunità Europea.

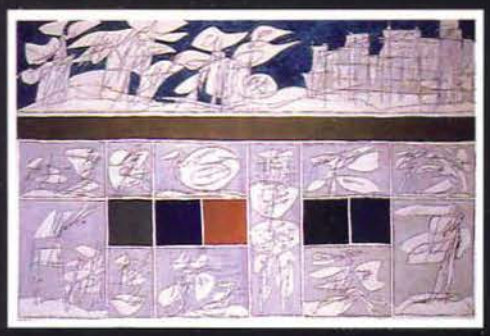

NATO
RIVISTA MILITARE
GUERRA D'ITALIA
LA SCUOLA DI ARTIGLIERIA
MONTEROMANO '88
1914-1915 UNA GUERRA SULLO SCHERMO
IL SOLDATO EUROPEO DEL SETTECENTO
DELL'ESERCITO
PER IL 1988
IMPERIAL WAR MUSEUM, LONDRA
RIVISTA MILITARE europea
DIVISAS Y ANTIGUEDADES
I Calendari dell'Esercito Italiano
Uniformi storiche degli eserciti europei
UN UOMO
PAOLO CACCIA DOMINIONI
Gli eserciti europei dell'Ottocento nell'opera di Quinto Cenni
Gli eserciti tedeschi dal 1838 al 1843
Gli eserciti di ASIA AFRICA AMERICA OCEANIA
HA RINNOVATO
LA PUBBLICISTICA
MILITARE
IN EUROPA
ESERCITO

RIVISTA MILITARE



RIVISTA MILITARE
PERIODICO
DELL'ESERCITO
FONDATO NEL
1856

IN EDICOLA L. 4000



Rosa Luxembury, 1964
di Achille Perilli

